

ANNUNCI LEGALI

ACCORDI DI PROGRAMMA

Provincia di Cuneo

Servizio Gestione risorse idriche ed energetiche

Accordo di Programma 12 Giugno 1995 tra la Provincia di Cuneo, La Comunità Montana Valli Po, Bronda e Infernotto, Il Consorzio Bacino imbrifero montano del Po ed i Comuni di Crissolo, Paesana, Sanfront, Revello, Envie e Barge per la ristrutturazione funzionale del sistema di trasporto a fune localizzato in comune di Crissolo e di collegamento del capoluogo alla località Pian Giaset. Modificazioni.

Tra

La Provincia di Cuneo (omissis) rappresentata dal Presidente pro-tempore On.le Raffaele Costa, in esecuzione della deliberazione del Consiglio Provinciale n. 2 adottata in data 2 febbraio 2009, esecutiva;

La Comunità Montana Valli Po, Bronda e Infernotto (omissis), rappresentata dal Presidente pro-tempore Sig. Aldo Perotti, in esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunitario n. 37 del 26 novembre 2008, dichiarata immediatamente esecutiva;

Il Consorzio Bacino Imbrifero Montano del Po (omissis), rappresentato dal Presidente pro-tempore Sig. Alfredo Barra, in esecuzione della deliberazione dell'Assemblea Consorziale n. 12 del 27 novembre 2008, dichiarata immediatamente esecutiva;

Il Comune di Crissolo (omissis) rappresentato dal Sindaco pro-tempore Sig. Pietro Reverdito, in esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 29 novembre 2008, dichiarata immediatamente esecutiva;

Il Comune di Paesana (omissis) rappresentato dal Sindaco pro-tempore Sig. Mario Anselmo, in esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale n. 39 del 22 dicembre 2008, dichiarata immediatamente esecutiva;

Il Comune di Sanfront (omissis) rappresentato dal Sindaco pro-tempore Sig. Silvio Ferrato, in esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 6 febbraio 2009, esecutiva;

Il Comune di Revello (omissis) rappresentato dal Sindaco pro-tempore Sig. Egidio Fino, in esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 28 novembre 2008, dichiarata immediatamente esecutiva;

Il Comune di Envie (omissis) rappresentato dal Sindaco pro-tempore Sig. Andrea Ribotta, in esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 27 novembre 2008, dichiarata immediatamente esecutiva;

Il Comune di Barge (omissis) rappresentato dal Sindaco pro-tempore Sig. Luca Colombatto, in esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 12 febbraio 2009, dichiarata immediatamente esecutiva;

Premesso:

- che in data 12 giugno 1995 veniva sottoscritto tra le Parti sopra indicate specifico "Accordo di Programma per la ristrutturazione funzionale del sistema di trasporto a fune localizzato in Comune di Crissolo e di collegamento del capoluogo alla località Pian Giaset";

- che, a cura della Comunità Montana Valli Po, Bronda e Infernotto, quale Ente delegato ai sensi dell'art. 7 del predetto Accordo di programma, veniva realizzato l'impianto di risalita denominato "Seggiovia Monviso";

- che l'impianto in parola, a seguito di rinuncia del primo affidatario (società Monviso di Curti Marco & C. s.n.c.), veniva da ultimo affidato in concessione dalla Comunità Montana Valli Po, Bronda e Infernotto alla "Sipre Monviso Ski s.r.l.", come da atto contrattuale Rep. 100 del 9 agosto 1999 registrato a Saluzzo il 13 agosto 1999 al N. 3466 Serie 3;

- che le difficoltà determinate dallo scarso innevamento delle ultime stagioni, l'intendimento di risolvere transattivamente alcune vertenze giudiziarie pendenti e l'opportunità di beneficiare di parte dei proventi derivanti dalla possibile realizzazione di una centralina idroelettrica hanno indotto il Comune di Crissolo e la "Sipre Monviso Ski s.r.l." (che è proprietaria di altre sciovie nel bacino sciistico di Crissolo che verrebbero cedute al Comune) ad ipotizzare una complessa regolamentazione di interessi - oggetto di specifico Accordo trilaterale tra il Comune di Crissolo, la Comunità Montana Valli Po, Bronda e Infernotto e la "Sipre Monviso Ski s.r.l." - volta sinteticamente a garantire l'individuazione nel Comune di Crissolo dell'unico interlocutore referente per quanto riguarda la stazione sciistica crissolese. Ciò che comporta, conseguentemente, l'opportunità del subentro del Comune di Crissolo alla Comunità Montana Valli Po, Bronda e Infernotto nella medesima posizione già a questa facente capo in virtù dell'Accordo di programma 12 giugno 1995, esclusa unicamente la quota di proprietà dell'impianto.

Tutto ciò premesso e considerato quale parte integrante e sostanziale del presente atto, si conviene e stipula quanto segue

Articolo 1

La Provincia di Cuneo, la Comunità Montana Valli Po, Bronda e Infernotto, il Consorzio Bacino Imbrifero del Po e i Comuni di Crissolo, Paesana, Sanfront, Revello, Envie e Barge, come sopra rispettivamente rappresentati, concordano e approvano - con effetto dalla sottoscrizione del presente - il subentro del Comune di Crissolo alla Comunità Montana Valli Po, Bronda e Infernotto nella posizione giuridica soggettiva alla medesima facente capo in forza dell'"Accordo di programma per la ristrutturazione funzionale del sistema di trasporto a fune localizzato in Comune di Crissolo e di collegamento del capoluogo alla località Pian Giaset", sottoscritto in data 12 giugno 1995, esclusa unicamente la quota di proprietà dell'impianto.

Sul Comune di Crissolo gravano per intero e senza eccezione alcuna tutti gli oneri di gestione e quelli relativi alla manutenzione ordinaria o straordinaria della "Seggiovia Monviso", essendo gli altri Enti comproprietari totalmente tenuti indenni dai medesimi.

Il Comune di Crissolo potrà provvedere alla gestione della "Seggiovia Monviso" anche in deroga a quanto previsto nello schema di convenzione allegato all'"Accordo di programma per la ristrutturazione funzionale del sistema di trasporto a fune localizzato in Comune di Crissolo e di collegamento del capoluogo alla località Pian Giaset" sottoscritto in data 12 giugno 1995.

Il presente – modificativo dell’*”Accordo di programma per la ristrutturazione funzionale del sistema di trasporto a fune localizzato in Comune di Crissolo e di collegamento del capoluogo alla località Pian Giaset”* sottoscritto in data 12 giugno 1995 - verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte a mente di legge.

Letto, approvato e sottoscritto.

Cuneo, 20 Aprile 2009

Per la Provincia di Cuneo
On. Raffaele Costa

Per la Comunità Montana Valli Po, Bronda e Infernotto
Aldo Perotti

Per il Consorzio B.I.M. del Po
Alfredo Barra

Per il Comune di Crissolo
Pietro Reverdito

Per il Comune di Paesana
Anselmo Mario

Per il Comune di Sanfront
Silvio Ferrato

Per il Comune di Revello
Egidio Umberto Fino

Per il Comune di Envie
Andrea Ribotta

Per il Comune di Barge
Luca Colombatto

STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Macello (Torino)

Deliberazione del Consiglio Comunale del 15 aprile 2009 - Modifica allo Statuto Comunale

Il Consiglio Comunale

(omissis)

- di sostituire il comma 2 dell'art. 15 dello Statuto Comunale nel seguente modo:

2) La Giunta Comunale è composta dal Sindaco, che la presiede, e da un numero non superiore a 4 assessori.

(omissis)

Il Sindaco

Bruno Bonetto

Comune di Saluzzo (Cuneo)

Testo aggiornato degli articoli 40 – 41 – 44 – 79 – 81 dello Statuto del Comune di Saluzzo a seguito delle modifiche apportate con deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 13.3.2009, divenuta esecutiva il 14.4.2009.

Art. 40

Istanze, petizioni e proposte

1. I soggetti di cui all'art. 5 hanno titolo a rivolgere istanze e petizioni al Consiglio Comunale e alla Giunta per quanto riguarda le materie di loro competenza con riferimento ai problemi di rilevanza comunale, nonché a proporre deliberazioni nuove o di revoca delle precedenti.

2. Le istanze, le petizioni e le proposte sono depositate presso la Segreteria del Comune per essere inoltrate, a seconda della competenza, al Consiglio Comunale o alla Giunta che provvedono a deliberare nel merito entro 60 giorni.

3. Agli effetti dei precedenti commi le istanze e le petizioni possono essere sottoscritte da uno o più aventi titolo; le proposte di deliberazione da non meno di 150 aventi titolo, le cui firme devono essere autenticate o da 800 aventi titolo le cui firme devono recare a fianco le indicazioni degli estremi di un documento di riconoscimento. L'autenticazione delle firme avviene a norma delle disposizioni del regolamento sul referendum di cui al successivo articolo.

Art. 41

Referendum

1. E' ammesso referendum consultivo e propositivo su questioni interessanti l'intera collettività comunale, ad esclusione delle seguenti materie:

- a) tributi locali, tariffe, bilanci e conti consuntivi;
- b) attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali;
- c) espropriazione per pubblica utilità;
- d) pianificazione urbanistica generale;
- e) strumenti urbanistici esecutivi approvati.

2. Il referendum

a) consultivo è promosso dal Consiglio Comunale a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati al

Comune. L'Amministrazione potrà concordare con altri soggetti territoriali speciali consultazioni da svolgersi in ambiti territoriali superiori a quello comunale;

b) propositivo è promosso con richiesta sottoscritta da parte di almeno 1500 cittadini iscritti nelle liste elettorali;

3. Sono elettori ai sensi dell'articolo 5 dello Statuto Comunale, i residenti, anche non cittadini italiani, che abbiano compiuto 16 anni di età alla data della consultazione.

4. Il regolamento disciplina:

- le modalità ed i termini per la raccolta e l'autenticazione delle firme dei sottoscrittori, per il controllo della regolarità di dette operazioni, per lo svolgimento delle operazioni di voto;

- i termini temporali di indizione delle consultazioni;

- i termini per la riproposizione dell'argomento respinto già oggetto di referendum;

- il periodo dell'anno in cui si devono svolgere le consultazioni;

- l'organo ed i limiti per la revisione della proposta referendaria secondo principi di legittimità e di correttezza formale;

- l'accorpamento dei referendum proposti e le limitazioni di numero nell'arco dell'anno.

Il regolamento stabilirà altresì modalità e criteri di compilazione delle liste delle persone aventi titolo in conformità al disposto di cui all'articolo 5 del presente Statuto.

5. Sull'ammissibilità preventiva del Referendum di iniziativa popolare, la cui richiesta deve essere sottoscritta da almeno 50 cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune, decide una Commissione composta dal Presidente del Consiglio, dal Segretario Generale e dal Difensore Civico, entro sessanta giorni dal deposito della richiesta presso la Segreteria del Comune.

6. La votazione è ritenuta valida quando vi abbiano partecipato la metà più uno degli aventi diritto al voto.

7. Il quesito sottoposto a referendum che ottenga la maggioranza assoluta dei voti validi produce gli effetti di cui ai seguenti commi.

8. Entro 30 giorni dalla proclamazione dei risultati il Consiglio Comunale ratifica l'esito referendario a maggioranza dei consiglieri assegnati al Comune. La mancata ratifica deve essere deliberata dalla maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati al Comune in caso di referendum propositivo e dalla maggioranza dei 2/3 dei consiglieri assegnati in caso di referendum consultivo.

9. Entro sessanta giorni dalla ratifica, il Consiglio Comunale adotta un provvedimento conforme all'esito della consultazione referendaria.

10. I referendum non possono avere luogo in coincidenza con operazioni elettorali comunali e provinciali, secondo quanto previsto dal comma 4° dell'art. 8 del Decreto Legislativo n. 267/2000 e s.m.i..

Art. 44

Pubblicità degli atti

1. Tutti gli atti del Comune sono pubblici, ad eccezione di quelli riservati per espressa disposizione di legge o per

effetto di una temporanea e motivata dichiarazione del Sindaco che ne vieti l'esibizione, qualora la loro diffusione possa pregiudicare il diritto alla riservatezza delle persone, di enti o di imprese ovvero sia di pregiudizio agli interessi del Comune.

2. Presso apposito ufficio comunale o in via telematica debbono essere tenute a disposizione dei cittadini le raccolte della "Gazzetta Ufficiale" della Repubblica, della "Gazzetta Ufficiale" delle Comunità Europee, del "Bollettino Ufficiale" della Regione, dei regolamenti comunali, nonché copia dello Statuto.

3. SOPPRESSO.

Art. 79

Procedimento di formazione dei regolamenti

1. L'iniziativa per l'adozione dei regolamenti spetta a ciascun Consigliere Comunale, alla Giunta Comunale, o a non meno di 150 elettori, ai sensi dell'articolo 40 del presente Statuto.

2. I regolamenti sono adottati dal Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 42, comma 2, lettera a) del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

3. I regolamenti entrano in vigore il quindicesimo giorno successivo a quello della loro pubblicazione, in analogia a quanto previsto dall'articolo 10 delle preleggi.

Art. 81

Entrata in vigore

1. Il presente Statuto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione e affisso all'albo pretorio comunale per trenta giorni consecutivi.

2. Il Sindaco invia lo Statuto, munito della certificazione delle avvenute pubblicazioni di cui al precedente comma, al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti.

3. Lo Statuto ed eventuali sue modifiche e/o integrazioni entrano in vigore decorsi 30 giorni dalla loro affissione all'albo pretorio dell'ente.

4. Il Segretario del Comune appone in calce all'originale dello Statuto la dichiarazione dell'entrata in vigore.

Il Segretario Generale
Concetta Orlando

Comune di Verbania (Verbano Cusio Ossola)
Modifica allo Statuto Comunale (deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 30/03/2009).

TITOLO I DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1

Comune

1. Il Comune di Verbania, riconosciuto dall'ordinamento generale della Repubblica, è l'Ente autonomo che rappresenta la comunità cittadina, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.

2. Il Comune tutela la sua denominazione, riconosciuta con R.D. 4/4/1939 n. 702 che ha riunito in un unico Comune Intra e Pallanza.

3. Il Comune di Verbania comprende la parte del suolo nazionale delimitato con il piano topografico di

cui all'art. 9 della L. 24/12/1954, n. 1228, approvato dall'Istituto Centrale di Statistica.

4. Sono considerati Cittadini del Comune di Verbania tutte le persone iscritte nei registri dell'anagrafe comunale.

5. Il Comune di Verbania, in virtù dell'eterogeneità della propria comunità, promuove norme ed azioni volte a temperare gli interessi dei Cittadini di Stati stranieri e, comunque, di tutti coloro ivi momentaneamente domiciliati, sia per motivi turistici che lavorativi.

Art. 2

Stemma e Gonfalone, Festa Patronale

1. Il Comune ha come suo segno distintivo lo stemma già riconosciuto con provvedimento municipale n. 96 in data 8/4/1944 e così descritto: "*Troncato: al 1° d'oro all'aquila reale di nero colorato dello stesso; al 2° d'argento all'albero di quercia al naturale poggianti su una campagna di verde. /.../ Corona comitale*".

2. Il Comune fa uso nelle cerimonie ufficiali del gonfalone. Nell'uso del gonfalone si osservano le norme del D.P.C.M. 3/6/1986.

3. Il gonfalone è così descritto nel documento di cui al comma 1: "*Drappo quadrato gheronato di otto, di rosso, bianco, azzurro, giallo, rosso, bianco, azzurro e giallo, bordato su tre lati da una striscia composta di piccole fiamme triangolari alternate, dei colori del drappo. Il drappo sarà caricato, nel centro, dello stemma sopra descritto e sorretto dalla parte del drappo non bordata, gheronata di giallo e d'azzurro, da un'asta cimata da una freccia d'oro sulla quale sarà riprodotto lo stemma del Comune e sul gambo inciso il nome.*"

4. In conformità della legge 5/3/1977 n. 54 si riconosce come festività e solennità civile il giorno 8 maggio di ogni anno (in concomitanza con la festa patronale di San Vittore).

Art. 3

Sede municipale ed altri uffici

1. La sede municipale è ubicata presso l'omonimo edificio sito sul lungolago di Pallanza; la sala consiliare è ubicata presso il Palazzo Flaim.

Art. 4

Albo pretorio

1. Il Consiglio Comunale individua nel palazzo civico apposito spazio, da destinarsi ad Albo pretorio, per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti.

2. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità a tutti, l'integralità e la facilità di lettura.

3. Il Segretario Generale cura l'affissione degli atti di cui al comma 1, avvalendosi di un messo comunale e, su attestazione di questo, ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

Art. 5

Principi ispiratori

1. Lo Statuto, in applicazione e nell'ambito degli artt. 114 e segg. della Carta Costituzionale e dei principi generali che informano le leggi generali della Repubblica, ivi compreso il principio di sussidiarietà, è fonte normativa primaria, indica fini e modalità per la promozione della

Comunità cittadina, stabilisce norme fondamentali per l'organizzazione del Comune, la partecipazione dei Cittadini e, in particolare, specifica le forme di garanzia e di partecipazione delle minoranze, fissa i generali indirizzi per l'esercizio delle funzioni nei settori organici dei servizi sociali, dell'assetto e dell'utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico.

2. Il Comune esercita le funzioni proprie e le funzioni attribuite o delegate dalle leggi statali o regionali nel rispetto delle leggi e dello Statuto.

3. Il Comune partecipa alla programmazione economica territoriale ed ambientale della Regione, formula, ai fini della programmazione, proposte alla Provincia, mediante la partecipazione democratica dei Cittadini, delle associazioni, delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro.

4. Il Comune si adopera per la realizzazione dei diritti dei disabili nella scuola, nel lavoro, nella società, rimuovendo ogni forma di emarginazione ed attuando azioni concrete per l'abbattimento delle barriere architettoniche e di comunicazione; a tal fine il Sindaco promuove forme e strumenti di coordinamento, anche in applicazione di quanto previsto dalla legge.

5. Il Comune riconosce i Quartieri quali strumenti di partecipazione nell'ambito della vita amministrativa della città.

6. Il Comune riconosce il patrimonio storico, culturale e morale della Resistenza.

Art. 6

Funzioni e compiti del Comune

1. Spettano al Comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, principalmente nei settori organici dei servizi sociali, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti dalla legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze.

2. Per la tutela dei loro diritti ed interessi, il Comune assicura l'assistenza legale in sede processuale in ogni stato e grado del giudizio ai Consiglieri, agli Assessori ed al Sindaco in conseguenza di fatti connessi all'espletamento delle loro funzioni, purché non ci sia conflitto di interesse con l'Ente e, comunque, nell'osservanza delle disposizioni di legge.

Art. 7

Rapporti con gli altri enti locali

1. Il Comune, per l'esercizio delle funzioni in ambiti territoriali adeguati, può attuare forme sia di decentramento che di cooperazione con altri Comuni e con la Provincia.

2. Il Comune concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei piani e programmi dello Stato, della Regione e della Provincia e provvede, per quanto di propria competenza, alla loro specifica attuazione. A tal fine partecipa alla programmazione, alla pianificazione ed alla formazione degli altri provvedimenti della Regione e della Provincia secondo le forme ed i modi stabiliti dalle leggi regionali.

TITOLO II

ORDINAMENTO ISTITUZIONALE DEL COMUNE

CAPO I ORGANI ISTITUZIONALI

Art. 8 Organi

1. Sono organi del Comune: il Consiglio Comunale, la Giunta Comunale ed il Sindaco.

CAPO II CONSIGLIO COMUNALE

Art. 9

Elezione, composizione, durata in carica

1. Le norme relative alla composizione del Consiglio Comunale, all'elezione, alle cause di ineleggibilità, incompatibilità e decadenza dei Consiglieri comunali sono regolati dalla legge, oltre che dall'art. 10, comma 5, del presente Statuto.

2. La durata in carica del Consiglio è stabilita dalla legge.

3. Il funzionamento del Consiglio è disciplinato dal relativo Regolamento, approvato a maggioranza assoluta, che prevede, in particolare, le modalità per la convocazione e per la presentazione e discussione delle proposte.

Art. 10

Consiglieri comunali

1. I Consiglieri comunali rappresentano l'intero Comune senza vincolo di mandato ed entrano in carica all'atto della proclamazione ovvero, in caso di surrogazione, non appena adottata dal Consiglio la relativa deliberazione.

2. I Consiglieri comunali sono titolari del diritto di iniziativa nell'esercizio delle funzioni riconosciute al Consiglio Comunale e, pertanto, possono presentare proposte di deliberazione in tutte le materie che rientrano nella competenza del Consiglio Comunale.

3. I Consiglieri hanno diritto di ottenere dagli uffici comunali (nonché dalle aziende del Comune e dagli Enti da esso dipendenti) tutte le informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del loro mandato. Essi sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge. Il Comune deve garantire la possibilità di accesso alle informazioni.

4. I Consiglieri hanno diritto di iniziativa su ogni questione sottoposta alla deliberazione del Consiglio. Hanno, inoltre, diritto di formulare interrogazioni, interpellanze, ordini del giorno e mozioni osservando le procedure stabilite dal Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e di chiedere la convocazione del Consiglio stesso secondo le modalità dettate dall'art. 15, comma 3, del presente Statuto.

5. I Consiglieri comunali hanno l'obbligo di eleggere il proprio domicilio nel territorio del Comune e di presenziare alle sedute del Consiglio Comunale e delle Commissioni di cui sono membri.

6. I Consiglieri comunali che, a prescindere dalle giustificazioni, non intervengono ad almeno il 60% delle sedute del Consiglio Comunale di ciascun anno, sono dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio Comunale. A tale riguardo il Presidente del Consiglio Comunale, a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza

maturata da parte del Consigliere interessato, provvede con comunicazione scritta, ai sensi dell'art. 7 della Legge 7.8.1990, n. 241, a notificargli l'avvio del procedimento amministrativo. Il Consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire al Presidente eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a giorni venti, decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto quest'ultimo termine, il Consiglio esamina ed infine delibera, tenuto adeguatamente conto delle cause giustificative presentate da parte del Consigliere interessato.

Art. 11

Consigliere comunale aggiunto

1. Al Consiglio Comunale partecipa anche un Consigliere Straniero Aggiunto, residente a Verbania ed eletto dalla Consulta della Comunità Straniera, secondo le modalità previste dalla delibera di Consiglio Comunale che l'ha istituita.

2. Il Consigliere Aggiunto ha diritto di essere convocato alle riunioni del Consiglio Comunale, di essere informato sugli ordini del giorno, di prendere parola e di esporre i punti di vista della Comunità di cui è espressione.

3. Il Consigliere Aggiunto ha il dovere di giurare fedeltà alle leggi ed alla Costituzione della Repubblica Italiana e, più in generale, ha gli stessi doveri ed oneri dei Consiglieri Italiani.

Art. 12

Prima seduta del Consiglio Comunale e approvazione proposta sugli indirizzi generali di governo

1. La prima seduta è convocata dal Sindaco entro 10 giorni dalla proclamazione degli eletti e deve tenersi entro i successivi 10 giorni dalla convocazione. Nei casi di inadempienza provvede in sostituzione il Prefetto.

2. La seduta è presieduta dal Consigliere anziano - definito dall'art. 40, comma 2, del D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 - fino alla elezione del Presidente del Consiglio, dopodiché prosegue con la comunicazione dei componenti della Giunta e gli ulteriori adempimenti.

3. Entro 60 giorni dalla proclamazione degli eletti il Sindaco presenta al Consiglio Comunale le linee programmatiche politico-amministrative relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato, previo deposito in Segreteria di tale documento almeno 10 giorni prima della data di convocazione della seduta. Nel termine di tre giorni anteriori la seduta è data facoltà ai Consiglieri di presentare ordini del giorno volti a integrare o modificare tale documento programmatico.

Art. 13

Consiglio Comunale

1. Il Consiglio Comunale è l'organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo.

2. Le competenze del Consiglio sono determinate dalla legge.

3. Il Consiglio esercita l'autonomia finanziaria e la potestà regolamentare nell'ambito della legge e del coordinamento della finanza pubblica.

4. Ogni proposta di deliberazione sottoposta al Consiglio deve essere corredata dal parere, in ordine alla rego-

larità tecnica e contabile, del Dirigente o responsabile del servizio interessato e del responsabile di ragioneria.

5. E' di competenza del Consiglio Comunale la definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune da parte del Sindaco.

I provvedimenti di nomina di competenza del Consiglio Comunale, ad esso espressamente riservati dalla Legge o dai singoli Statuti, devono essere iscritti all'ordine del giorno del Consiglio Comunale nel termine di almeno 60 giorni precedenti la scadenza del mandato dei rappresentanti in carica.

Per la nomina dei rappresentanti di competenza del Sindaco, il Consiglio Comunale delibera ad ogni rinnovo, entro trenta giorni dall'insediamento, gli indirizzi generali che dovranno essere seguiti dal Sindaco.

6. I rappresentanti del Comune sono tenuti annualmente a presentare al Consiglio Comunale relazione scritta sull'attività svolta. Il Consiglio ha facoltà di chiederne l'audizione nelle forme e modalità previste dal Regolamento.

7. Il Consiglio Comunale, allo scopo di favorire la partecipazione dei ragazzi alla vita collettiva, promuove l'elezione del "Consiglio Comunale dei Ragazzi", già istituito con delibera del Consiglio Comunale n. 100 in data 10.6.1997. Le modalità di elezione, il funzionamento, ed i rapporti con il Consiglio Comunale, sono stabiliti con apposito Regolamento.

Art. 14

Presidenza del Consiglio Comunale

1. Il Consiglio Comunale nella sua prima seduta riservata alla convalida degli eletti procede all'elezione nel proprio seno del Presidente e di due Vice Presidenti di cui almeno uno indicato dalle minoranze.

2. In caso di assenza o impedimento temporaneo del Presidente le sue funzioni sono esercitate dal Vice Presidente anziano di età ed in caso di impossibilità di quest'ultimo dall'altro Vice Presidente.

3. La carica di Presidente e di Vice Presidente del Consiglio Comunale è incompatibile con quella di Parlamentare nonché con ogni altra carica elettiva regionale e provinciale. Il Presidente o il Vice Presidente in carica del Consiglio Comunale, se candidato ad elezioni politiche, regionali o europee, è tenuto ad astenersi dall'esercizio delle proprie funzioni per tutta la durata della campagna elettorale.

Art. 15

Funzioni del Presidente del Consiglio Comunale

1. Il Presidente rappresenta, convoca e presiede il Consiglio Comunale ed esercita le altre funzioni attribuitegli dal presente Statuto e dai Regolamenti.

2. Il Presidente garantisce il regolare funzionamento del Consiglio Comunale e delle sue articolazioni previste dallo Statuto.

3. Il Presidente del Consiglio Comunale, come prescritto dall'art. 39, comma 2, del D. Lgs. 267/2000, è tenuto a riunire il Consiglio in un termine non superiore a 20 giorni, quando lo richiedano 1/5 dei Consiglieri comunali o il Sindaco, ed entro 30 giorni se a richiederlo sono almeno 3 Consigli di Quartiere o, come previsto dall'art.

66, comma 2, del presente Statuto, il Difensore Civico, inserendo all'ordine del giorno le mozioni richieste.

4. Il Presidente riceve le proposte di deliberazione, di mozione e di ordine del giorno. Salvo diverso accordo con i proponenti, egli è tenuto ad iscriverle all'ordine del giorno del Consiglio entro i venti giorni successivi, qualora siano presentate dal Sindaco, dalla Giunta o da 1/5 dei Consiglieri, entro trenta giorni successivi qualora siano presentate da un numero inferiore di Consiglieri.

Egli riceve inoltre le interrogazioni e le interpellanze presentate dai Consiglieri e le trasmette al Sindaco, disponendo per l'iscrizione all'ordine del giorno.

5. Il Presidente del Consiglio Comunale assicura un'adeguata e preventiva informazione ai gruppi consiliari e ai singoli Consiglieri sulle questioni sottoposte al Consiglio.

Art. 16

Partecipazione degli Assessori e dei Dirigenti Comunali al Consiglio

1. Gli Assessori comunali partecipano ad ogni seduta del Consiglio Comunale e sono chiamati dal Consiglio medesimo a rispondere alle interrogazioni o interpellanze.

2. Gli Assessori comunali intervengono alle sedute del Consiglio Comunale per presentare i programmi di loro competenza. Hanno, altresì, diritto di parola su questioni relative alle materie oggetto di delega, nonché per fatto personale.

3. I Dirigenti possono partecipare alle sedute del Consiglio Comunale come disciplinato dal Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e delle sue articolazioni.

Art. 17

Commissioni comunali e di settore

1. Il Consiglio, durante il mandato amministrativo e nel rispetto dell'art. 38, comma 6, del D. Lgs. 18.8.2000, n. 267, può istituire o rinnovare nel suo seno, con criterio proporzionale, commissioni comunali di settore, assicurando la presenza di almeno un rappresentante per ogni gruppo.

2. Le modalità di voto, le norme di composizione ed il funzionamento delle commissioni sono stabiliti dal "Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e delle sue articolazioni".

3. Il Consiglio, oltre alle Commissioni di settore, può istituire con le modalità di cui al precedente comma 1:

a) COMMISSIONI SPECIALI incaricate di esperire indagini conoscitive ed in generale di esaminare, per riferire al Consiglio, argomenti ritenuti di particolare interesse ai fini dell'attività del Comune. A tal fine dette Commissioni possono procedere all'audizione di soggetti o di Enti interessati;

b) COMMISSIONI DI INCHIESTA E DI CONTROLLO per l'espletamento di attività di ricerca e di indagine finalizzata all'accertamento di responsabilità, alle quali i titolari degli uffici del Comune, di Enti e di aziende da esso dipendenti, hanno l'obbligo di fornire tutti i dati e le informazioni necessarie. Di dette Commissioni non possono far parte soggetti estranei al Consiglio Comunale.

4. La richiesta di istituzione delle commissioni di cui al comma 3 deve essere avanzata da 1/5 dei Consiglieri o da almeno due gruppi consiliari, che ne indicano i motivi; la relativa deliberazione istitutiva deve essere approvata con la maggioranza dei Consiglieri assegnati.

Art. 18

Convocazione dei Consiglieri

1. Il Presidente del Consiglio convoca i Consiglieri con avviso scritto, da consegnare a domicilio, contenente le date di prima e/o seconda convocazione, che devono avvenire in giorni diversi.

Art. 19

Intervento dei Consiglieri per la validità delle sedute e delle deliberazioni

1. Il Consiglio delibera con l'intervento di almeno la metà del numero dei Consiglieri assegnati al Comune e a maggioranza dei votanti, salvo i casi per i quali la legge o il presente Statuto o il "Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e delle sue articolazioni" prevedano una diversa maggioranza.

2. Quando la prima convocazione sia andata deserta, non essendosi raggiunto il numero dei presenti di cui al precedente comma, alla seconda convocazione, che avrà luogo in altro giorno, le deliberazioni sono valide purché intervengano almeno 1/3 dei Consiglieri assegnati.

Art. 20

Pubblicità delle sedute

1. Le sedute del Consiglio e delle Commissioni sono pubbliche, salvi i casi previsti dal Regolamento. A tal fine i contenuti principali delle deliberazioni possono essere resi pubblici tramite i più idonei mezzi di informazione.

Art. 21

Votazioni del Consiglio

1. Le votazioni sono palesi; le deliberazioni concernenti la nomina di persone si adottano a scrutinio segreto.

2. Le schede bianche, le non leggibili e le nulle si computano per determinare la maggioranza dei votanti.

3. Per le nomine di competenza del Consiglio Comunale e le designazioni di cui all'art. 42 lett. m) del D. Lgs. 18.8.2000, n. 267, si applica il principio del maggior numero dei voti qualora si proceda con il sistema limitato delle preferenze.

4. In rappresentanza della minoranza, nel numero ad essa spettante, sono proclamati eletti i soggetti indicati dai gruppi della minoranza stessa che nella votazione di cui al precedente comma hanno riportato i maggiori voti (in caso di parità il più anziano di età). A tal fine, prima della votazione, i capigruppo indicano i rappresentanti dei gruppi di minoranza qualora la nomina avvenga al di fuori dell'ambito consiliare.

Art. 22

Pubblicizzazione delle spese elettorali e pubblicità del patrimonio

1. Al fine di assicurare la massima trasparenza, il Sindaco, gli Assessori, i Presidenti, i Vice Presidenti, gli Amministratori delegati ed i Direttori generali delle Società o Consorzi al cui capitale concorre il Comune di Verbania, sono tenuti, entro un anno dall'elezione o dalla

nomina, a presentare la propria situazione patrimoniale, così come previsto dalla L. 441/82.

2. La pubblicizzazione della situazione patrimoniale e delle spese elettorali sostenute dagli eletti Consiglieri comunali, dal Sindaco e dagli Assessori, ha corso secondo le modalità previste dalla L. 441/82.

CAPO III

SINDACO, VICESINDACO E GIUNTA COMUNALE

SEZIONE I

ELEZIONE DEL SINDACO, NOMINA ED INCOMPATIBILITA' DELLA GIUNTA E DEL VICESINDACO

Art. 23

Elezione del sindaco, durata in carica, incompatibilità e dimissioni

1. Le norme relative all'elezione, alla durata in carica, alla incompatibilità e alle dimissioni del Sindaco sono stabilite dalla legge.

SEZIONE II IL SINDACO

Art. 24

Sindaco organo istituzionale

1. Il Sindaco è eletto direttamente dai Cittadini secondo le modalità stabilite nella legge che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica.

2. Rappresenta il Comune di Verbania ed ha la responsabilità dell'amministrazione del Comune; è Ufficiale di governo.

3. Distintivo del Sindaco è la fascia tricolore, con lo stemma della Repubblica e lo stemma della città, da portarsi a tracolla dalla spalla destra.

4. Prima di assumere le funzioni il Sindaco presta giuramento dinanzi al Consiglio Comunale pronunciando la seguente formula: *"Giuro di essere fedele alla Repubblica Italiana ed alla Carta Costituzionale. Mi impegno a rispettare il Consiglio Comunale quale organo di indirizzo e di controllo della vita amministrativa della città. Mi impegno, altresì, a contribuire affinché i valori di solidarietà, accoglienza, confronto fra culture diverse siano patrimonio morale ed ideale della città. Mi impegno, infine, ad operare con onestà nell'interesse esclusivo della città e dei suoi cittadini"*.

Art. 25

Competenze e poteri del Sindaco

1. Il Sindaco, quale responsabile dell'Amministrazione comunale:

- a) rappresenta il Comune;
- b) nomina e revoca il Vice Sindaco e gli Assessori;
- c) nomina il Segretario Generale del Comune;
- d) nomina, designa e revoca i rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende, Società ed Istituzioni, eccetto quelle riservate alla competenza esclusiva del Consiglio Comunale, sulla base e con le modalità prescritte dagli indirizzi stabiliti dal Consiglio Comunale;

e) è responsabile dell'attuazione del programma dell'Amministrazione presentato al Consiglio Comunale: a tal fine sottopone al Consiglio Comunale una relazione annuale attestante lo stato di attuazione dello stesso;

f) conferisce incarichi ai responsabili degli uffici e dei servizi, definendo annualmente gli obiettivi da affidare ai dirigenti e procedendo ad una verifica del raggiungimento degli stessi;

g) sovrintende a tutti gli uffici e istituti comunali;

h) sovrintende alla realizzazione ed all'attuazione di provvedimenti ed azioni volte a prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità o la sicurezza dei cittadini;

i) rappresenta il Comune in giudizio con facoltà di delega ad Assessori o Dirigenti, sia attore che convenuto, promuove davanti all'Autorità Giudiziaria i provvedimenti cautelari e le azioni possessorie.

2. Al Sindaco, quale Ufficiale di Governo, sono attribuite le funzioni previste dall'art. 54 del D. Lgs. 18.8.2000, n. 267.

Art. 26

Deleghe del Sindaco

1. Il Sindaco ha facoltà di delegare le proprie funzioni nei termini e modalità previste dalla legge.

Art. 27

Surrogazione del Consiglio per le nomine

1. Qualora il Consiglio non delibere le nomine di sua competenza entro sessanta giorni dalla prima iscrizione all'ordine del giorno, il Sindaco, sentiti i capigruppo consiliari, provvede, entro quindici giorni dalla scadenza del termine, alle nomine, con suo atto comunicato al Consiglio nella prima adunanza.

SEZIONE III VICESINDACO

Art. 28

Il Vicesindaco

1. Il Vicesindaco esercita la supplenza del Sindaco per sopperire ai casi di assenza, impedimento temporaneo o sospensione dall'esercizio delle funzioni di Sindaco.

2. In caso di assenza o impedimento anche del Vicesindaco, le competenze sono esercitate dall'Assessore più anziano di età.

SEZIONE IV LA GIUNTA COMUNALE

Art. 29

La Giunta Comunale

1. La Giunta Comunale collabora con il Sindaco per l'attuazione degli indirizzi generali di governo approvati dal Consiglio Comunale ed esercita attività di impulso e di proposta per l'attività amministrativa del Comune, improntando la propria attività ai principi dell'efficienza, dell'efficacia, dell'economicità e della trasparenza.

2. La Giunta, nell'ambito della attività amministrativa del Comune, esercita le competenze che le leggi, lo Statuto e le norme regolamentari non attribuiscono ad altri organi.

3. La Giunta opera attraverso deliberazioni collegiali.

Art. 30

Composizione e presidenza

1. La Giunta Comunale è composta dal Sindaco che la presiede e, a sua scelta, fino al numero massimo di assessori previsto dalla legge.

2. In mancanza del Sindaco, la Giunta è presieduta dal Vicesindaco e, in mancanza di questo, da un Assessore, secondo l'ordine di anzianità determinata dall'età.

Art. 31

Nomina e decadenza della Giunta

1. Il Sindaco nomina i componenti della Giunta, tra cui un Vicesindaco, e ne dà comunicazione al Consiglio Comunale nella prima seduta successiva alla elezione.
2. Nel documento di nomina il Sindaco dà atto della insussistenza di cause di incompatibilità.
3. I casi di decadenza della Giunta sono regolati dalla legge.

Art. 32

Mozione di sfiducia

1. Non meno di 2/5 dei Consiglieri assegnati possono sottoscrivere e presentare una mozione di sfiducia motivata nei confronti del Sindaco. Non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dal deposito della mozione presso la Segreteria comunale, essa viene messa in discussione; in caso di sua approvazione, votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica, procedendosi da parte dell'autorità competente allo scioglimento del Consiglio ed alla nomina di un Commissario ai sensi delle leggi vigenti.

Art. 33

Revoca dei singoli componenti della Giunta

1. Il Sindaco può procedere alla revoca dei singoli Assessori, informando delle motivazioni il Consiglio Comunale nella prima seduta utile.
2. Alla sostituzione dei singoli Assessori dimissionari, revocati, decaduti o cessati dall'ufficio per altra causa provvede il Sindaco che ne dà comunicazione al Consiglio Comunale nella prima seduta utile.

Art. 34

Funzionamento della Giunta

1. La Giunta è convocata dal Sindaco che fissa gli argomenti all'ordine del giorno della seduta, anche tenendo conto di quelli proposti dai singoli Assessori.
2. La Giunta delibera con l'intervento di almeno la metà dei suoi componenti ed a maggioranza assoluta di voti.
3. Le sedute della Giunta non sono pubbliche.
4. Nelle votazioni, in caso di parità di voti, prevale quello del Sindaco o di chi in sua assenza presiede la seduta.
5. Ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta deve essere corredata dal parere, in ordine alla sola regolarità tecnica e contabile, rispettivamente del Responsabile del servizio interessato e del responsabile di ragioneria, nonché, se disposto dal Sindaco, del Segretario Generale sotto il profilo di legittimità. I pareri sono inseriti nell'originale del testo del verbale della deliberazione.
6. Il Segretario Generale partecipa alle riunioni della Giunta e redige i verbali delle decisioni che devono essere sottoscritti da lui stesso, dal Sindaco e dall'Assessore anziano.

CAPO IV

OBBLIGHI DEGLI AMMINISTRATORI

Art. 35

Obbligo di astensione degli Amministratori

1. Il Sindaco, i Consiglieri comunali, i componenti la Giunta Comunale, il Presidente del Consiglio Comunale, il Segretario Generale del Comune, nonché i componenti degli organi delle unioni di Comuni e dei Consorzi fra Enti locali ed i componenti degli organi di decentramento, devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione delle deliberazioni riguardanti interessi propri, di parenti, di affini fino al quarto grado, del coniuge ovvero quando si tratta di conferire impieghi ai medesimi.

2. Il divieto di cui sopra comporta l'obbligo di allontanarsi dalla sala delle adunanze durante la trattazione di detti affari.

3. I componenti la Giunta Comunale, con delega in materia urbanistica, edilizia o di lavori pubblici, devono astenersi dall'esercitare attività professionale in materia di edilizia privata e pubblica nel territorio da essi amministrato.

4. In ogni caso il comportamento degli amministratori di cui sopra, nell'esercizio delle proprie funzioni, deve essere improntato all'imparzialità ed al principio di buona amministrazione, nel pieno rispetto delle distinzioni tra le reciproche funzioni, competenze e responsabilità.

TITOLO III

PARTECIPAZIONE

CAPO I

QUARTIERI

Art. 36

Finalità ed articolazioni del territorio

1. Considerata la conformazione del territorio con la presenza di numerose frazioni o nuclei abitati ed allo scopo di favorire, in modo organico e continuativo, la partecipazione e la responsabilizzazione di tutti i Cittadini alla vita pubblica, all'attività sociale ed all'amministrazione della città, il Comune suddivide il suo territorio in Quartieri.

2. La suddivisione del territorio in Quartieri ed il loro numero sono stabiliti con delibera del Consiglio Comunale. Per eventuali variazioni è competente il Consiglio Comunale, sentiti i Quartieri interessati. Alla data dell'adozione del presente Statuto, i Quartieri sono cinque e specificamente: Verbania Intra, Verbania Pallanza, Verbania Est, Verbania Nord e Verbania Ovest.

Art. 37

Elezioni e durata

1. Ogni Consiglio di Quartiere è eletto a suffragio diretto a scrutinio di lista, con rappresentanza proporzionale e sono elettori gli iscritti nelle liste elettorali delle sezioni comprese nel rispettivo territorio.

2. Considerato quanto contenuto nell'art. 36, comma 1, si auspica che le forze politiche o le coalizioni elettorali vogliano astenersi dal presentare liste di candidati alle elezioni dei Consigli di Quartiere, per favorire la presentazione di liste unitarie di frazione o di quartiere;

3. Sono eleggibili a Consigliere di Quartiere gli elettori iscritti nelle liste elettorali del Comune, nel rispetto della legge vigente e con l'impossibilità di candidarsi in più di un Quartiere del Comune.

4. Il Consiglio di Quartiere verifica nella sua prima riunione le condizioni per la validità della nomina dei propri membri.

5. Le elezioni per i Consigli di Quartiere si tengono in coincidenza con le elezioni del Consiglio Comunale, salvo diversa disposizione di legge; in tale caso entro 120 giorni dall'insediamento del Consiglio Comunale.

6. In caso di scioglimento anticipato di un Consiglio di Quartiere non oltre il 42° mese dalla proclamazione degli eletti, il nuovo Consiglio di Quartiere dura in carica fino alla rielezione dei Consigli di Quartiere così come previsto dal comma 5.

Art. 38

Organi del Quartiere

1. Sono organi del Quartiere il Consiglio di Quartiere ed il suo Presidente.

2. Il numero dei componenti dei Consigli di Quartiere è pari a 2/5 dei Consiglieri assegnati al Comune.

3. I rappresentanti dei Quartieri si riuniscono nella "Commissione Partecipazione" per la discussione di problemi di comune interesse. La composizione ed il funzionamento di tale Commissione è disciplinata dal "Regolamento dei Consigli di Quartiere".

Art. 39

Attribuzioni e funzionamento dei Consigli di Quartiere

1. Il Consiglio di Quartiere rappresenta le esigenze dei propri cittadini nell'ambito dell'unità del Comune attraverso l'esercizio dei seguenti poteri: consultivi, di iniziativa, di indirizzo e di informazione. L'esercizio di tali poteri è disciplinato dal "Regolamento dei Consigli di Quartiere".

2. Il Consiglio di Quartiere, ai sensi dell'art. 64 del presente Statuto, partecipa all'elezione del Difensore Civico.

3. Il Comune fornisce ai Consigli di Quartiere una sede idonea, dotata degli strumenti operativi indispensabili. Per l'espletamento delle loro funzioni i Consigli di Quartiere si avvalgono della collaborazione di un apposito ufficio comunale.

Art. 40

Competenze dei Consigli di Quartiere

1. Il Consiglio di Quartiere, nell'ambito del territorio di sua competenza:

a) esprime pareri e proposte in ordine al funzionamento degli uffici decentrati ed alla gestione dei beni e dei servizi;

b) può convocare, secondo le norme del relativo Regolamento, assemblee pubbliche;

c) formula proposte per la soluzione di problemi amministrativi;

d) esprime pareri, di propria iniziativa o su richiesta dell'Amministrazione Comunale, sulle materie di competenza del Consiglio Comunale;

e) può organizzare attività culturali, sportive e ricreative allo scopo di favorire la partecipazione e la socializzazione dei Cittadini;

2. Il "Regolamento dei Consigli di Quartiere" stabilisce le materie sulle quali la Giunta Comunale deve obbligatoriamente richiedere il parere preventivo al Quartiere, oltre ai seguenti casi:

a) schema di bilancio preventivo e suoi allegati;

b) proposte di deliberazioni riguardanti le modalità di gestione di pubblici servizi;

c) gli strumenti urbanistici e la localizzazione di edifici destinati a servizi sociali sanitari e scolastici, riguardanti il Quartiere;

d) il piano commerciale;

e) il piano del traffico;

f) i regolamenti comunali con rilevanza esterna;

g) i progetti di opere pubbliche e di arredo urbano.

3. Il Consiglio Comunale prescinde dal parere, dandone atto nel deliberato, ove il Consiglio di Quartiere non si sia pronunciato entro il termine fissato dal "Regolamento dei Consigli di Quartiere".

4. Al Consiglio di Quartiere è inoltre affidata la gestione contabile di fondi economici per il proprio funzionamento. La gestione sarà esercitata secondo le norme stabilite dal "Regolamento di Economato".

Art. 41

(abrogato)

CAPO II

PARTECIPAZIONE POPOLARE E TUTELA DEI DIRITTI DEI CITTADINI

SEZIONE I

CRITERI ISPIRATORI

Art. 42

Partecipazione dei cittadini

1. Il Comune promuove e garantisce l'effettiva partecipazione democratica di tutti i Cittadini domiciliati o residenti nella città all'attività politico-amministrativa, economica, sociale e culturale della comunità. A tal fine favorisce il costituirsi di ogni associazione finalizzata a concorrere con metodo democratico alla predetta attività.

2. Nell'esercizio delle sue funzioni, nella formazione ed attuazione dei propri programmi gestionali, il Comune assicura la partecipazione dei Cittadini, dei sindacati e delle altre libere forme associative. Ai fini di cui al comma precedente l'Amministrazione Comunale favorisce:

a) il collegamento dei propri organi con i Consigli di Quartiere, tramite loro assemblee e consultazioni di quartiere, sulle principali questioni di scelta;

b) l'iniziativa popolare in tutti gli ambiti consentiti dalle leggi vigenti.

3. L'Amministrazione Comunale garantisce in ogni circostanza la libertà, l'autonomia e l'uguaglianza di trattamento di tutti i gruppi ed organismi.

4. La partecipazione dei Cittadini viene favorita da una corretta informazione attivata attraverso gli strumenti di comunicazione, nonché con pubblicazioni, informazioni e comunicati stampa da parte dell'Amministrazione e dei Consigli di Quartiere e con un ufficio competente.

5. Può essere costituito un "Comitato di Garanti" sull'argomento delle pubblicazioni in genere, comprensivo delle rappresentanze dei gruppi consiliari e dei Consigli di Quartiere ed aperto ad eventuali apporti esterni.

SEZIONE II IL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Art. 43

Avvio del procedimento amministrativo

1. Ove non sussistano ragioni di impedimento, derivanti da particolari esigenze di celerità del procedimento, l'avvio del procedimento è comunicato con le modalità previste dalla legge ai soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti ed a quelli che per legge devono intervenire.

2. Qualora da un provvedimento possa derivare un pregiudizio a soggetti individuati, o facilmente individuabili, diversi dai suoi diretti destinatari, l'Amministrazione Comunale è tenuta a fornire loro notizia dell'inizio del procedimento, fatta salva la possibilità per l'Amministrazione di adottare provvedimenti a carattere cautelativo.

3. L'Amministrazione Comunale provvede a dare notizia dell'avvio del procedimento mediante comunicazione personale recante le indicazioni dell'ufficio competente, dell'oggetto del procedimento, dell'ufficio in cui è possibile prendere visione degli atti e il nominativo del responsabile del procedimento.

4. Qualora per il numero di destinatari la comunicazione personale non fosse possibile, ovvero risultasse particolarmente gravosa, l'Amministrazione Comunale provvede a rendere noti gli elementi di cui al comma 3, mediante forme di pubblicità idonee, di volta in volta stabilite.

5. I soggetti portatori di interessi pubblici e privati, nonché i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento, hanno facoltà di intervenire nel procedimento prendendo visione dei relativi atti, presentando memorie scritte o documenti che l'Amministrazione Comunale ha l'obbligo di valutare ove pertinenti con l'oggetto del procedimento.

Art. 44

Accordi con l'Amministrazione comunale

1. In accoglimento di proposte presentate a norma dell'articolo precedente, l'Amministrazione Comunale può concludere, senza pregiudizio dei diritti dei terzi, ed in ogni caso nel perseguimento del pubblico interesse, accordi con gli interessati al fine di determinare il contenuto discrezionale del provvedimento finale ovvero in sostituzione di questo.

2. Per favorire la conclusione degli accordi, il responsabile del procedimento può predisporre l'audizione dei destinatari del provvedimento, od eventuali controinteressati.

3. Gli accordi devono essere stipulati a pena di nullità per atto scritto. Ad essi si applicano i principi del Codice Civile in materia di obbligazioni e contratti, in quanto compatibili.

4. Per sopravvenuti motivi di pubblico interesse l'Amministrazione Comunale recede dagli accordi, salvo l'obbligo di provvedere alla liquidazione di un indennizzo in relazione agli eventuali pregiudizi verificatisi in danno del privato.

5. La legge individua la giurisdizione competente a dirimere le controversie in materia di formazione, conclusione ed esecuzione dei predetti accordi.

SEZIONE III

RIUNIONI, ASSEMBLEE, CONSULTAZIONI

Art. 45

Riunioni e assemblee

1. L'Amministrazione Comunale e i Consigli di Quartiere, al fine di rendere effettiva la partecipazione dei Cittadini all'attività dell'amministrazione, mettono a disposizione degli Enti, delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni, che ne fanno richiesta, strutture, servizi ed ogni altro spazio idoneo. Le condizioni e le modalità di utilizzo sono stabilite dal Consiglio Comunale e, per i Quartieri, dai relativi Consigli di Quartiere.

Art. 46

Consultazioni

1. Il Consiglio Comunale, i Consigli di Quartiere, il Sindaco e la Giunta, di propria iniziativa o su richiesta di altri organismi, deliberano le consultazioni dei Cittadini, dei lavoratori, degli studenti, delle forze sindacali e sociali, nelle forme di volta in volta ritenute più idonee, con provvedimenti di loro interesse.

2. I risultati delle consultazioni devono essere menzionati nelle delibere ad essi inerenti del Consiglio Comunale, dei Consigli di Quartiere e della Giunta.

3. I costi delle consultazioni sono a carico del Comune e del fondo economale del Quartiere, salvo che la consultazione sia stata richiesta da altri organismi a loro spese.

SEZIONE IV ASSOCIAZIONI

Art. 47

Albo delle associazioni

1. Allo scopo di favorire l'organico raccordo tra l'Amministrazione Comunale e le libere aggregazioni di Cittadini che, senza fine di lucro, operano nei settori culturali, turistici, educativo-formativi, ambientali e sportivi, il Comune istituisce un "Albo delle Associazioni" cui, fatto salvo il possesso dei requisiti stabiliti nella deliberazione istitutiva, possono richiedere l'iscrizione Enti ed Associazioni che abbiano sede nel territorio comunale.

2. Parimenti il Comune istituisce un "Albo delle Associazioni di Volontariato", cui possono richiedere l'iscrizione le Associazioni e le Organizzazioni di volontariato che operano nei settori della solidarietà sociale e altre realtà aggregative.

3. Le Organizzazioni di volontariato già iscritte nel Registro Regionale di cui alla Legge 266/91 sono automaticamente iscritte all'Albo comunale.

Art. 48

Attività delle associazioni

1. Il Comune sostiene le attività delle Associazioni anche mediante erogazione di contributi, secondo le modalità stabilite dal "Regolamento per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari a persone ed enti pubblici e privati".

2. Il suddetto Regolamento fissa inoltre le modalità di accesso e di utilizzo dei servizi e strutture del Comune da parte delle Associazioni.

3. Le iniziative delle Associazioni di cui il Comune riconosce l'utilità generale e che si riferiscono ad ambiti di competenza dell'Amministrazione Comunale sono realizzate anche mediante convenzione ai sensi dell'art. 42, comma 2, lett. e) del D. Lgs. 18.8.2000, n. 267.

4. Relativamente alle iniziative concernenti l'attività di volontariato a fine solidaristico, tale convenzione può essere realizzata con le organizzazioni di volontariato aventi i requisiti di cui alla Legge n. 266/91.

Art. 49 Consulte

1. Il Consiglio Comunale istituisce le consulte fra le associazioni con tematiche culturali, turistiche, educativo-formative, ambientali, sportive, e di volontariato sociale e tra quelle associazioni e organizzazioni operanti sul territorio comunale.

2. Le consulte esprimono, di loro iniziativa o su richiesta dell'Amministrazione Comunale, pareri su materie attinenti alla loro attività. Hanno inoltre facoltà di presentare proposte di deliberazioni o programmi di intervento al Consiglio Comunale, alla Giunta e ai Quartieri sulle medesime materie.

3. Il funzionamento è stabilito da apposito Regolamento nella delibera istitutiva approvata dal Consiglio Comunale.

Art. 50 Facoltà delle consulte

1. Le consulte di cui all'art. 49 hanno facoltà, nel termine previsto dalla normativa vigente, di avanzare al Consiglio Comunale, candidature, accompagnate da circostanziato curriculum, per le nomine del Difensore Civico e dei rappresentanti del Comune presso Enti e organismi che esercitano attività negli ambiti di competenza delle stesse.

SEZIONE V INIZIATIVE POPOLARI

Art. 51 Istanze, petizioni, proposte

1. Gli elettori del Comune, nonché i domiciliati e i residenti, purché in possesso della maggiore età, possono rivolgere istanze e petizioni al Consiglio Comunale, alla Giunta, al Sindaco ed inoltre ai Consigli di Quartiere se iscritti nelle relative liste sezionali elettorali, per quanto riguarda le materie di loro competenza con riferimento ai problemi di rilevanza cittadina o di quartiere, nonché proporre deliberazioni nuove o di revoca delle precedenti.

2. Le istanze, le petizioni e le proposte sono esaminate dagli organi di cui sopra che provvedono nel merito entro sessanta giorni.

3. Qualora la materia dell'istanza, della petizione e della proposta non sia di competenza del consiglio di quartiere, questo provvede ad inoltrarla, entro trenta giorni e con motivato parere, al Consiglio Comunale o alla Giunta secondo la rispettiva competenza. Il Consiglio e la Giunta deliberano entro i susseguenti sessanta giorni.

4. Agli effetti dei precedenti commi le istanze, le petizioni e le proposte possono essere sottoscritte da uno o più cittadini; le proposte di deliberazioni da non meno di trecento elettori.

Art. 52 Referendum

1. Il referendum su materia di esclusiva competenza comunale può essere:

a) consultivo o propositivo, cioè volto a rilevare l'orientamento della comunità su atti che il Consiglio Comunale o la Giunta Comunale non hanno ancora assunto;

b) abrogativo di atti del Consiglio Comunale o della Giunta Comunale già assunti con delibera esecutiva.

2. Non possono essere sottoposti a referendum abrogativo:

a) lo Statuto;

b) gli atti normativi concernenti tributi, tariffe e canoni, nonché l'assunzione di mutui e prestiti;

c) il Bilancio preventivo ed il Conto Consuntivo;

d) il Piano Regolatore Generale e gli strumenti urbanistici attuativi;

e) i progetti definitivi ed esecutivi delle opere pubbliche;

f) gli atti relativi alla tutela dei diritti dei cittadini e dei residenti per l'accesso ai servizi;

g) gli atti complessi al di fuori della fase di competenza del Consiglio Comunale.

Art. 53 Domanda di referendum

1. Ai sensi dell'articolo precedente e secondo le modalità previste dal presente Statuto e dal Regolamento per la disciplina del referendum "consultivo", possono domandare che si proceda a consultazione referendaria:

a) per il referendum consultivo o propositivo:

- il Consiglio Comunale;

- un comitato promotore composto da almeno 10 cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune di Verbania;

b) per il referendum abrogativo:

- un comitato promotore composto da almeno 10 cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune di Verbania;

- un Consiglio di Quartiere.

2. Il referendum consultivo o proposto con delibera del Consiglio Comunale, non necessita della raccolta delle firme di cui all'art. 55.

Art. 54

Comitato dei Garanti ed ammissibilità del referendum

1. Il "Comitato dei Garanti" è composto dal Difensore Civico comunale, che lo presiede, e da due esperti in materie giuridiche, nominati dal Consiglio Comunale a scrutinio segreto. Si costituisce entro tre mesi dall'inizio del mandato del Consiglio Comunale e rimane in carica sino alla scadenza della tornata amministrativa, esercitando le proprie funzioni sino all'insediamento del successivo Comitato. Decide entro trenta giorni sulle richieste referendarie presentate.

2. Il Comitato dei Garanti decide entro 30 giorni a maggioranza sulla ricevibilità ed ammissibilità delle richieste referendarie presentate, dopo aver sentito i rappresentanti dei soggetti che ne hanno fatto richiesta ed il Sindaco.

3. La presentazione della proposta referendaria impedisce al Consiglio Comunale di assumere ulteriori atti

sull'oggetto del referendum fino al termine della procedura di ammissibilità.

Art. 55

Adempimenti necessari conseguenti all'ammissibilità del referendum

1. Entro sessanta giorni dalla notifica della delibera del "Comitato dei Garanti", i soggetti interessati devono presentare - per ogni quesito - la richiesta corredata della firma autenticata ai sensi della legge, di mille residenti che abbiano compiuto i diciotto anni al momento della sottoscrizione.

2. Sulla regolarità della documentazione prodotta decide, entro trenta giorni dalla presentazione, il "Comitato dei Garanti".

3. Entro novanta giorni dalla decisione del "Comitato dei Garanti" sull'ammissibilità, il Consiglio Comunale può recepire in atto formale la proposta dei promotori, facendo decadere la proposta referendaria.

4. Il referendum ha luogo nei tempi e nei modi previsti dall'apposito Regolamento, comunque non oltre novanta giorni dalla pronuncia dei Garanti di cui al precedente comma 2 e non può aver luogo in concomitanza con altre operazioni di voto, a meno che non riguardino un referendum nazionale.

Art. 56

Disciplina del referendum

1. Le norme per l'attuazione del referendum sono stabilite dall'apposito "Regolamento" con modalità tali da garantire il massimo contenimento dei costi della consultazione.

2. Hanno diritto di partecipare ai referendum i residenti nel Comune di Verbania che hanno compiuto i 18 anni d'età alla data del giorno del referendum.

Art. 57

Effetti del referendum

1. Il referendum abrogativo è dichiarato valido se si presenta al voto il 50% degli elettori; ha esito favorevole se ottiene la maggioranza dei voti validi.

2. In caso di esito favorevole del referendum, il Sindaco, entro trenta giorni dalla proclamazione dei risultati, è tenuto a proporre al Consiglio Comunale, tramite il Presidente del Consiglio, gli atti conseguenti all'esito della consultazione referendaria.

3. Se il referendum è abrogativo, il Consiglio Comunale, entro trenta giorni dalla proclamazione dei risultati, è tenuto ad assumere atti coerenti con l'esito del referendum.

4. Qualora il referendum abrogativo non raggiunga il quorum di cui al comma 1, lo stesso quesito non può essere oggetto di proposta referendaria nei cinque anni successivi.

Art. 58

Azione popolare

1. Ciascun elettore può far valere in giudizio le azioni e i ricorsi che spettano al Comune.

2. La Giunta Comunale, in base all'ordine di integrazione del contraddittorio emanato dal Giudice, delibera la costituzione del Comune in giudizio; in caso di soccombenza, le spese sono a carico di chi ha promosso l'azione

o il ricorso, salvo che il Comune, costituendosi, abbia aderito alle azioni o ai ricorsi promossi dall'Elettore.

3. Le associazioni di protezione ambientale di cui all'art. 13 della legge 8/7/1986, n. 349 possono proporre le azioni risarcitorie di competenza del Giudice ordinario che spettino al Comune, conseguenti a danno ambientale. L'eventuale risarcimento è liquidato in favore del Comune e le spese processuali sono liquidate in favore o a carico dell'associazione.

Art. 59

Pubblicità degli atti amministrativi

1. Tutti gli atti amministrativi e la relativa documentazione sono pubblici, ad eccezione di quelli riservati per espressa indicazione di legge o per effetto di una temporanea e motivata dichiarazione del Sindaco che ne vieti l'esibizione, conformemente a quanto previsto dal Regolamento di cui all'art. 60 del presente Statuto, se la loro diffusione può pregiudicare il diritto alla riservatezza delle persone, dei gruppi o delle imprese.

Art. 60

Diritto di accesso e di informazione dei cittadini

1. Con apposito regolamento approvato con le modalità previste per l'approvazione dello Statuto, è assicurato ai cittadini del Comune, singoli o associati, nonché stranieri ed apolidi, il diritto di accesso agli atti amministrativi ed è disciplinato il rilascio di copie di atti previo pagamento dei soli costi.

2. Tale Regolamento inoltre:

- a) individua, con norme di organizzazione degli uffici e dei servizi, i responsabili dei procedimenti;
- b) detta le norme necessarie per assicurare ai cittadini l'informazione sullo stato degli atti e delle procedure e sull'ordine di esame di domande, progetti e provvedimenti che comunque li riguardano;
- c) assicura il diritto dei cittadini di accedere, in generale, alle informazioni di cui è in possesso l'amministrazione;
- d) assicura agli Enti, alle organizzazioni di volontariato e alle associazioni di accedere alle strutture ed ai servizi, al fine di rendere effettiva la partecipazione dei cittadini all'attività dell'amministrazione;
- e) indica le categorie di atti dei quali può essere temporaneamente vietata l'esibizione, in quanto la loro diffusione può pregiudicare il diritto alla riservatezza delle persone, dei gruppi o delle imprese.

Art. 61

Ufficio del cittadino

1. L'Ufficio del Cittadino ha sede nel Palazzo comunale e ha il compito di:

- a) essere tramite tra i cittadini, gli Enti, le associazioni, le organizzazioni, gli stranieri che intendono esercitare i propri diritti di accesso e di partecipazione e dell'organo politico o burocratico responsabile dell'attività e/o procedimento amministrativo;
- b) fornire all'utenza informazioni relative ai servizi, agli atti ed allo stato dei procedimenti;
- c) recepire e dar seguito alle istanze, petizioni e proposte di deliberazioni;
- d) formulare all'amministrazione proposte sugli aspetti organizzativi e logistici inerenti al rapporto con l'utenza;

- e) informare la cittadinanza tramite pubblicazioni;
 - f) curare la segnaletica degli uffici e degli sportelli;
 - g) ogni altra attività è stabilita dalle leggi, dallo Statuto e dagli appositi Regolamenti;
 - h) tenere a disposizione dell'Utenza il presente Statuto nonché tutti i Regolamenti comunali vigenti.
2. L'Ufficio del Cittadino è dotato di adeguati strumenti informatici.

CAPO III DIFENSORE CIVICO

Art. 62

Istituzione e funzione

1. E' istituito il Difensore Civico del Comune di Verbania.

Il Difensore Civico svolge la propria attività al servizio dei Cittadini, in piena libertà ed indipendenza e non è sottoposto ad alcuna forma di controllo gerarchico o funzionale.

2. Il Difensore Civico è garante dell'imparzialità e del buon andamento della pubblica amministrazione anche in riferimento ai parametri di efficacia efficienza ed economicità; egli si attiva, sia di propria iniziativa che a domanda di singoli cittadini o associazioni, per eliminare abusi, disfunzioni, carenze e/o ritardi dell'amministrazione.

Art. 63

Requisiti ed incompatibilità

1. La designazione del Difensore Civico deve avvenire fra persone con adeguata competenza giuridico-amministrativa e che, per preparazione ed esperienza, diano ampia garanzia di indipendenza e probità.

2. Il Difensore Civico del Comune di Verbania non può svolgere lo stesso ufficio in alcun altro Ente, né ricoprire altre cariche elettive pubbliche, nonché svolgere attività di lavoro autonomo o subordinato o attività commerciali o professionali che siano in qualche modo collegate all'attività del Comune.

3. E' incompatibile con la carica di Difensore Civico chi ricopre ruoli dirigenziali nei partiti politici o in organizzazioni sindacali.

Art. 64

Elezione e durata

1. Il Difensore Civico è eletto dal Consiglio Comunale e dai Consigli di Quartiere in seduta comune dei loro membri.

2. La seduta elettiva è convocata dal Presidente del Consiglio Comunale entro centoquaranta giorni dalla prima seduta del Consiglio o dal giorno in cui si è verificata la vacanza dell'ufficio. Dell'elezione deve essere dato avviso, oltre che con affissione all'albo, con appositi manifesti da esporre nella città almeno trenta giorni prima della scadenza dei termini per la presentazione delle domande.

3. Sono candidati tutti i cittadini italiani che, in possesso dei requisiti, abbiano presentato domanda al Presidente del Consiglio Comunale almeno cinque giorni prima della data fissata per l'elezione, allegando dettagliato curriculum attestante il possesso dei requisiti di cui al comma 1 del precedente articolo.

4. L'elezione avviene con votazione a scrutinio segreto ed a maggioranza dei 2/3 degli aventi diritto al voto. Qualora nessun candidato ottenga la suddetta maggioranza, previa sospensione della seduta per 15 minuti, si procede ad una seconda votazione. Ove, anche in tal caso, nessun candidato ottenga la maggioranza suddetta, il Presidente del Consiglio Comunale sospende la seduta aggiornandola, per la terza votazione, a data successiva con un intervallo non inferiore a tre giorni. Qualora, anche in tale occasione, nessun candidato ottenga la maggioranza dei 2/3 degli aventi diritto al voto, previa sospensione di 15 minuti, si procede ad ulteriore votazione, all'esito della quale viene proclamato eletto il candidato che ottiene il maggior numero di voti o, in caso di parità, il più anziano per età.

5. Il Difensore Civico dura in carica quanto il Consiglio Comunale che lo ha eletto e può essere rieletto nel mandato consecutivo una sola volta.

6. Il Difensore Civico esercita le proprie funzioni fino all'entrata in carica del successore, salvo i casi di revoca o decadenza.

Art. 65

Revoca e decadenza

1. Il Difensore Civico può essere revocato per gravi motivi inerenti all'esercizio delle sue funzioni.

La richiesta di revoca, debitamente motivata, deve essere sottoscritta da almeno 1/4 degli aventi diritto al voto e presentata al Presidente del Consiglio Comunale il quale ne dà immediata comunicazione al Difensore Civico.

Il Presidente del Consiglio Comunale, entro 15 giorni dalla richiesta di revoca, convoca in seduta congiunta il Consiglio Comunale e i Consigli di Quartiere.

La revoca deve essere votata a scrutinio segreto ed approvata dalla maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto.

2. Il Difensore Civico decade dal suo incarico nei casi di incompatibilità o decadenza previsti per i Consiglieri comunali dalla legge e dal presente Statuto.

3. In caso di revoca o decadenza il Difensore Civico è sospeso con effetto immediato da ogni funzione e prerogativa inerente all'ufficio.

Art. 66

Attribuzioni e modalità di intervento

1. Il Difensore Civico, di propria iniziativa o su segnalazione scritta di cittadini, singoli o associati, che denunciano possibili reati della pubblica amministrazione, investe della questione l'autorità giudiziaria, astenendosi da ogni ulteriore intervento sui fatti a lui segnalati.

2. Qualora i fatti segnalati al Difensore Civico, nella denuncia di cittadini, singoli o associati, rivelino disfunzioni, carenze o ritardi riconducibili alla cattiva o inadeguata modalità di funzionamento dell'amministrazione comunale, egli, accertata la fondatezza della denuncia, presenta al Sindaco una relazione dettagliata sulle disfunzioni, carenze o ritardi individuati, sulle cause che li hanno determinati e/o sui funzionari ai quali è attribuibile la responsabilità.

Nella sua relazione il Difensore Civico può suggerire eventuali interventi organizzativi o disciplinari idonei a rimuovere le cause delle disfunzioni verificate.

Il Sindaco, entro trenta giorni dal ricevimento, è obbligato a rispondere indicando le misure concretamente adottate per rimuovere le disfunzioni segnalate dal Difensore Civico.

Qualora la risposta del Sindaco fosse ritenuta non soddisfacente ovvero le misure adottate fossero giudicate inadeguate a rimuovere le disfunzioni segnalate, il Difensore Civico può chiedere al Presidente del Consiglio Comunale che della questione sia investito il Consiglio.

Il Presidente del Consiglio Comunale, nei trenta giorni successivi alla richiesta, inserisce all'O.d.G. del primo Consiglio Comunale la discussione sull'argomento.

La discussione in Consiglio può concludersi con la votazione di una mozione o con la istituzione di una Commissione di inchiesta, la quale nei trenta giorni successivi riferisce al Consiglio le proprie conclusioni sulla questione proposta.

3. Il Difensore Civico può intervenire su richiesta scritta dei cittadini che hanno in corso una pratica presso l'Amministrazione Comunale o Enti ed Aziende da essa dipendenti.

Trascorsi trenta giorni dalla richiesta di notizie sullo stato della pratica, senza aver ricevuto risposta ovvero in caso di risposta ritenuta non soddisfacente, Il Difensore Civico convoca, per tramite dei rispettivi dirigenti, i funzionari responsabili e con essi procede all'esame della pratica.

In mancanza di Leggi o Regolamenti che indichino i termini dell'iter amministrativo, il Difensore Civico, tenuto conto delle esigenze di servizio e della complessità del procedimento, può, sentito preventivamente il dirigente competente, stabilire un termine massimo per la definizione della pratica.

Dell'oggetto della controversia tra cittadino e amministrazione e delle determinazioni assunte, il Difensore Civico dà immediata comunicazione al Segretario Generale e al Sindaco.

4. Il Difensore Civico può intervenire anche di propria iniziativa per segnalare al Sindaco abusi, disfunzioni, carenze o ritardi rilevati nell'azione dell'Amministrazione Comunale.

5. Il Difensore Civico può chiedere al Consiglio Comunale l'istituzione di una Commissione di inchiesta in presenza di casi di particolare gravità o che stiano preoccupando la cittadinanza; la relativa deliberazione istitutiva deve essere approvata con la maggioranza dei Consiglieri assegnati.

6. Il Difensore Civico può svolgere funzioni di diretta sollecitazione agli organi comunali competenti per il riesame di atti dagli stessi già emanati, nel caso si ravvisino dubbi di legittimità sul provvedimento.

Qualora non ritenga risolti i dubbi di legittimità sollevati, il Difensore Civico può inviare relazioni agli organi di controllo preposti.

7. Compete al Difensore Civico il controllo degli adempimenti previsti dall'art. 22 del presente Statuto, relativo alla pubblicizzazione delle spese elettorali e pubblicità del patrimonio, così come la proposta di irro-

gazione delle relative sanzioni previste ai sensi di Legge e Regolamento.

8. Il Difensore Civico svolge altresì la funzione di controllo relativamente alle deliberazioni della Giunta e del Consiglio, nell'ipotesi prevista dall'art. 127 del D. Lgs. 267/2000.

Art. 67

Diritto di accesso alle informazioni ed obbligo di risposta

1. Il Difensore Civico ha diritto di ottenere dall'Amministrazione comunale e da Enti ed Aziende da essa dipendenti copia di atti, documenti, nonché ogni notizia inerente alle questioni oggetto di proprie indagini, accertamenti o verifiche.

2. I responsabili dei servizi sono tenuti a fornire le informazioni richieste in modo sollecito e conforme al vero, in via informale o, se richiesto, per iscritto. Le risposte scritte debbono essere date non oltre 30 giorni dalla richiesta.

Art. 68

Rapporti con il Consiglio Comunale

1. Il Difensore Civico, entro il mese di febbraio di ogni anno, presenta al Consiglio Comunale una relazione annuale riepilogativa dell'attività svolta.

La relazione deve evidenziare i casi più significativi che sono stati oggetto di intervento e le soluzioni adottate, nonché le eventuali difficoltà incontrate nello svolgimento del proprio ufficio; in essa il Difensore Civico potrà formulare proposte per migliorare la qualità del rapporto tra amministrazione e cittadini o per rendere più adeguata alle necessità la funzionalità del proprio ufficio.

Tale relazione è discussa dal Consiglio Comunale e dai Consigli di Quartiere in seduta comune dei loro membri, senza vincolo di numero legale.

2. Il Consiglio Comunale, all'esito dell'esame di cui sopra, adotta sollecitamente le determinazioni di sua competenza.

3. Il Difensore Civico partecipa alle sedute del Consiglio Comunale con diritto di parola nei seguenti casi:

- a) presentazione e discussione della sua relazione annuale;
- b) illustrazione della richiesta di istituzione di una Commissione di inchiesta;
- c) su richiesta del Consiglio Comunale, relativamente agli argomenti attinenti alla funzione.

Art. 69

Mezzi e trattamento economico

1. Al Difensore Civico deve essere garantita la disponibilità di un ufficio e di personale sufficiente per lo svolgimento delle normali funzioni di segreteria.

2. Per lo svolgimento del suo mandato, il Difensore Civico può avvalersi della collaborazione di funzionari comunali, assegnati dalla Giunta su sua richiesta; per tali funzioni il personale distaccato dipende dal Difensore Civico.

3. Al Difensore Civico spetta un'indennità di funzione nella misura stabilita dal Consiglio Comunale.

TITOLO IV
ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA

Art. 70

Svolgimento dell'attività amministrativa

1. Il Comune uniforma la propria funzione e la conseguente attività amministrativa ai principi di democrazia e di partecipazione utilizzando procedure con criteri di snellezza, semplicità ed economicità.
2. Gli organi istituzionali del Comune ed i dipendenti responsabili dei servizi sono tenuti a provvedere sulle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti ai sensi della Legge sull'azione amministrativa.
3. Il Comune, per lo svolgimento delle funzioni in ambiti territoriali adeguati, attua le forme di decentramento previste dal presente Statuto, nonché forme di cooperazione con altri Comuni e con la Provincia.
4. Il Comune, nell'ambito delle sue competenze, gestisce servizi pubblici.

CAPO I
SERVIZI

Art. 71

Servizi pubblici comunali

1. Il Comune può assumere l'impianto e la gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale.
2. I servizi da gestirsi con diritto di privativa sono stabiliti dalla Legge.

Art. 72

Gestione diretta dei servizi pubblici

1. Il Consiglio Comunale delibera l'assunzione dell'impianto e dell'esercizio diretto dei pubblici servizi nelle forme e secondo le modalità previste dall'art. 113 del D. Lgs. 267/2000.

CAPO II
FORME ASSOCIATIVE E DI COOPERAZIONE -
ACCORDI DI PROGRAMMA

Art. 73

Convenzioni

1. Il Consiglio Comunale, su proposta della Giunta, delibera apposite convenzioni da stipularsi con altri Comuni e la Provincia, al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati.
2. Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione di Enti contraenti, i loro rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e le garanzie.

Art. 74

Consorzi

1. Il Comune promuove e può partecipare alla costituzione di Consorzi con altri Comuni e Province per la gestione associata di uno o più servizi secondo le norme previste dall'art. 31 del D. Lgs. 267/2000.
2. A questo fine il Consiglio Comunale approva, a maggioranza assoluta dei componenti, una convenzione ai sensi dell'articolo precedente unitamente allo Statuto del Consorzio.

3. La convenzione deve prevedere l'obbligo, a carico del Consorzio, della trasmissione al Comune degli atti fondamentali del Consorzio stesso e deve disciplinare l'organizzazione, la nomina e le funzioni degli organi consortili.

4. Il Sindaco, o suo delegato, fa parte del Consorzio con responsabilità pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo Statuto del Consorzio.

Art. 75

Accordi di programma

1. La disciplina degli accordi di programma, prevista dall'art. 34 del D. Lgs. 267/2000, si applica a tutti gli accordi di programma previsti da leggi vigenti relativi ad opere, interventi o programmi di intervento di competenza del Comune.

TITOLO V
UFFICI - SEGRETARIO GENERALE - DIRIGENTI -
PERSONALE

CAPO I
PRINCIPI

Art. 76

Principi strutturali e organizzativi

1. L'Amministrazione del Comune si esplica mediante il perseguimento di obiettivi specifici e deve essere improntata ai seguenti principi:
 - a) un'organizzazione del lavoro per progetti, obiettivi e programmi;
 - b) l'analisi e l'individuazione delle produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;
 - c) l'individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;
 - d) il superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro ed il conseguimento della massima flessibilità delle strutture e del personale e della massima collaborazione tra gli uffici.

CAPO II
ORGANIZZAZIONE

Art. 77

Organizzazione degli Uffici e del Personale

1. Il Comune disciplina, con appositi atti, la dotazione organica del personale e l'ordinamento degli uffici e dei servizi, con riguardo alle funzioni del Segretario Generale e, se nominato, del Direttore Generale, dei Dirigenti e dei Responsabili degli uffici e dei servizi, sulla base del principio che la funzione politica e di controllo è attribuita al Consiglio Comunale, alla Giunta Comunale e al Sindaco, e la funzione amministrativa è affidata ai Dirigenti nel rispetto delle norme del presente Statuto.
2. Gli uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia, trasparenza ed efficienza e i criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.
3. I servizi e gli uffici operano sulla base dell'individuazione delle esigenze dei cittadini, adeguando costantemente la propria azione amministrativa e i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità.
4. Gli orari dei servizi aperti al pubblico vengono fissati in considerazione delle esigenze dei cittadini.

Art. 78
Regolamenti

1. Tra gli atti di cui al precedente articolo devono comprendersi il:

- Regolamento sull'organico del personale;
- Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

2. Il Regolamento sull'organico del personale stabilisce lo stato giuridico dei dipendenti e determina le condizioni e le modalità con le quali il Comune promuove l'aggiornamento e l'elevazione professionale del personale, assicura condizioni di lavoro idonee a preservarne la salute e l'integrità psico-fisica e garantisce pieno ed effettivo esercizio delle libertà e dei diritti sindacali.

3. Il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi individua forme e modalità di gestione della struttura comunale stabilendo le norme generali per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi e il Segretario Generale, i Dirigenti e gli organi amministrativi.

4. I Regolamenti si uniformano al principio secondo cui agli organi di governo è attribuita la funzione politica di indirizzo e di controllo, intesa come potestà di stabilire in piena autonomia obiettivi e finalità dell'azione amministrativa in ciascun settore e di verificarne il conseguimento; ai Dirigenti spetta, ai fini del perseguimento degli obiettivi assegnati, il compito di definire, congruamente con i fini istituzionali, gli obiettivi più operativi e la gestione amministrativa, tecnica e contabile secondo principi di professionalità e responsabilità.

5. I Regolamenti di cui al comma 1 del presente articolo sono adottati dalla Giunta Comunale nel rispetto dell'art. 48, comma 3, del D. Lgs. 267/2000 e dei criteri generali stabiliti dal Consiglio Comunale.

6. Il Comune recepisce e applica gli accordi collettivi nazionali approvati nelle forme di legge e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di Legge e contrattuali in vigore.

Art. 79
Diritti e doveri dei dipendenti

1. I dipendenti comunali, inquadrati in ruoli organici e ordinati secondo qualifiche funzionali in conformità alla disciplina generale sullo stato giuridico e il trattamento economico del personale, stabilito dalla legge e dagli accordi collettivi nazionali, svolgono la propria attività al servizio e nell'interesse dei cittadini.

2. Ogni dipendente comunale è tenuto ad assolvere con correttezza e tempestività gli incarichi di competenza dei relativi uffici e servizi e, nel rispetto delle competenze dei rispettivi ruoli, a raggiungere gli obiettivi assegnati. Egli è altresì direttamente responsabile verso il dirigente e l'amministrazione degli atti compiuti e dei risultati conseguiti nell'esercizio delle proprie funzioni.

CAPO III
DIRIGENZA

Art. 80
Segretario Generale

1. Il Segretario Generale è nominato dal Sindaco da cui dipende funzionalmente ed è scelto nell'apposito Albo nazionale.

2. Lo stato giuridico e il trattamento economico del Segretario Generale sono stabiliti dalla Legge e dalla contrattazione collettiva.

3. Il Segretario Generale svolge compiti di collaborazione e funzione di assistenza giuridica amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle Leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti.

4. Il Segretario Generale, in mancanza del Direttore Generale di cui al successivo art. 81, sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei Dirigenti e ne coordina l'attività.

5. In particolare il Segretario Generale:

a) partecipa, con funzioni consultive, referenti e di assistenza, alle riunioni del Consiglio e della Giunta e ne cura la verbalizzazione;

b) può partecipare a commissioni di studio e di lavoro interne all'Ente e, con l'autorizzazione del Sindaco, a quelle esterne; su richiesta, formula i pareri ed esprime valutazioni di ordine tecnico giuridico al Consiglio, alla Giunta, al Sindaco, agli Assessori e ai singoli Consiglieri;

c) riceve dai Consiglieri le richieste di trasmissione delle deliberazioni della Giunta soggette a controllo eventuale del Difensore Civico;

d) presiede l'Ufficio Comunale per le elezioni in occasione delle consultazioni popolari e dei referendum e riceve le dimissioni del Sindaco e degli Assessori, nonché le proposte di revoca e la mozione di sfiducia;

e) roga i contratti del Comune nei quali l'Ente è parte e quando non sia necessaria l'assistenza di un notaio, e autentica le scritture private e gli atti unilaterali nell'interesse dell'Ente;

f) esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo Statuto e dai Regolamenti, nonché quelle conferitegli dal Sindaco.

6. Il "Regolamento sull'organico del personale" può prevedere un Vice Segretario Generale disciplinandone i requisiti di accesso.

Il Vice Segretario Generale collabora con il Segretario Generale nello svolgimento delle sue funzioni amministrative e lo sostituisce in caso di assenza o impedimento.

Art. 81
Direttore Generale

1. Il Sindaco, previa deliberazione della Giunta Comunale, può nominare un Direttore Generale al di fuori della dotazione organica e con un contratto a tempo determinato secondo i criteri stabiliti dal "Regolamento sull'organico del personale". Il Direttore Generale provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'Ente, secondo le direttive impartite dal Sindaco, e sovrintende alla gestione dell'Ente perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza.

2. In particolare al Direttore Generale compete la predisposizione del piano dettagliato di obiettivi e la proposta

del piano esecutivo di gestione previsti dagli artt. 169 e 197, comma 2, lettera a), del D. Lgs. 267/2000.

3. Il Direttore Generale è revocato dal Sindaco, previa deliberazione della Giunta Comunale. La durata dell'incarico non può eccedere quella del mandato del Sindaco.

4. Contestualmente all'atto di nomina del Direttore Generale, il Sindaco disciplina i rapporti tra il Segretario Generale e il Direttore Generale nel rispetto dei loro distinti ed autonomi ruoli. Al Direttore Generale, nel perseguimento dei fini di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo, rispondono, nell'esercizio delle funzioni loro assegnate, i Dirigenti dell'Ente ad eccezione del Segretario Generale.

Art. 82 Dirigenti

1. I Dirigenti, il cui stato giuridico è disciplinato dalla Legge e dal relativo contratto nazionale di lavoro, sono individuati nel "Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi" e nel "Regolamento sull'organico del personale".

Compete ai Dirigenti la direzione degli uffici e dei servizi, secondo i criteri stabiliti dalla Legge, dal presente Statuto e dai Regolamenti, nel rispetto del principio secondo cui i poteri di indirizzo e di controllo politico-amministrativo spettano agli organi elettivi, mentre la gestione amministrativa, finanziaria e tecnica, è attribuita ai Dirigenti.

I Dirigenti provvedono ad organizzare gli uffici e i servizi ad essi assegnati, in base alle indicazioni ricevute dal Segretario Generale o, se nominato, dal Direttore Generale, secondo le direttive impartite dal Sindaco e dalla Giunta Comunale.

2. Spettano ai Dirigenti tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, che la Legge e lo Statuto espressamente non riservino agli organi di governo dell'Ente. Sono ad essi attribuiti tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dall'organo politico, tra i quali in particolare, secondo le modalità stabilite dallo Statuto o dai Regolamenti dell'Ente:

- a) la presidenza delle Commissioni di gara e di concorso;
- b) la responsabilità delle procedure d'appalto e di concorso;
- c) la stipulazione dei contratti;
- d) gli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione di impegni di spesa;
- e) gli atti di amministrazione e gestione del personale;
- f) i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati dalla Legge, dai Regolamenti, da atti generali di indirizzo, ivi comprese le autorizzazioni e le concessioni edilizie;
- g) tutti i provvedimenti di sospensione dei lavori, abbattimento e riduzione in pristino di competenza comunale, nonché i poteri di vigilanza edilizia e di irrogazione delle sanzioni amministrative previsti dalla vigente legislazione statale e regionale in materia di prevenzione e repressione dell'abusivismo edilizio e paesaggistico-ambientale;

h) le attestazioni, certificazioni, comunicazioni, diffide, verbali, autenticazioni, legalizzazioni ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza;

i) gli atti ad essi attribuiti dallo Statuto e dai Regolamenti o, in base a questi, delegati dal Sindaco.

4. I Dirigenti, nell'ambito delle competenze a loro assegnate, provvedono a gestire le attività dell'Ente e ad attuare gli indirizzi e a raggiungere gli obiettivi indicati dal Sindaco e dalla Giunta Comunale e, se nominato, dal Direttore Generale.

Art. 83

Sostituzione per l'adozione di atti di competenza dei Dirigenti

1. In caso di inerzia nell'adozione di atti di competenza dei Dirigenti, il Segretario Generale o il Direttore Generale, se nominato e, nei casi di necessità e urgenza, il Sindaco, sostituiscono il Dirigente, fatte salve ipotesi di responsabilità.

Art. 84

Incarichi Dirigenziali e di alta specializzazione

1. La Giunta Comunale, nelle forme, con i limiti e le modalità previste dalla Legge e dal "Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi", può deliberare, al di fuori della dotazione organica, l'assunzione con contratto a tempo determinato di personale dirigenziale o di alta specializzazione nel caso in cui tra i dipendenti dell'Ente non siano presenti analoghe professionalità.

2. La Giunta Comunale, nel caso di vacanza del posto o per altri gravi motivi, può assegnare, nelle forme e con le modalità previste dal Regolamento di cui al comma precedente, la titolarità di uffici e servizi a personale assunto con contratto a tempo determinato o incaricato con contratto di lavoro autonomo, ai sensi dell'art. 110 del D. Lgs. 267/2000.

3. I contratti a tempo determinato non possono essere trasformati a tempo indeterminato, salvo che non lo consentano apposite norme di legge.

Art. 85

Collaborazioni esterne

1. Il "Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi" può prevedere collaborazioni esterne, ad alto contenuto di professionalità, con rapporto di lavoro autonomo, per obiettivi determinati e con convenzioni a termine.

2. Le norme del predetto Regolamento, per il conferimento degli incarichi di collaborazione a soggetti estranei all'amministrazione, devono stabilirne la durata, che non potrà essere superiore alla durata del programma, e i criteri per la determinazione del relativo trattamento economico.

Art. 86

Ufficio di indirizzo e di controllo

1. Il "Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi" può prevedere la costituzione di uffici posti alle dirette dipendenze del Sindaco, della Giunta Comunale o degli Assessori, per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo loro attribuite dalla Legge, costituiti da dipendenti dell'Ente o da collaboratori assunti a tempo determinato, purché l'Ente non sia dissestato e non versi nelle situazioni strutturalmente deficitarie di cui all'art. 242 del D. Lgs. 267/2000.

TITOLO VI
RESPONSABILITA'

Art. 87

Responsabilità verso il Comune

1. Gli Amministratori ed i dipendenti comunali sono tenuti a risarcire al Comune i danni derivanti da violazioni di obblighi di servizio.

2. Gli Amministratori ed i dipendenti predetti, per la responsabilità di cui al precedente comma, sono sottoposti alla giurisdizione della Corte dei Conti nei modi previsti dalle Leggi in materia.

3. Il Sindaco, il Segretario Generale, il Direttore Generale e il Dirigente responsabile che vengono a conoscenza, direttamente o in seguito a rapporto cui sono tenuti gli organi inferiori, di fatti che diano luogo a responsabilità ai sensi del comma 1 del presente articolo, devono farne denuncia al Procuratore Generale della Corte dei Conti, indicando tutti gli elementi raccolti per l'accertamento della responsabilità e la determinazione dei danni.

4. Se il fatto dannoso sia imputabile al Segretario Generale, al Direttore Generale o ad un responsabile di servizio, la denuncia è fatta a cura del Sindaco.

Art. 88

Responsabilità verso terzi

1. Gli Amministratori ed i dipendenti comunali, che nell'esercizio delle funzioni loro conferite dalla Legge e dai Regolamenti cagionino ad altri un danno ingiusto, sono personalmente obbligati a risarcirlo.

2. Ove il Comune abbia corrisposto al terzo l'ammontare del danno cagionato dall'Amministratore o dal dipendente, si rivale agendo contro questi ultimi a norma del precedente articolo.

3. E' danno ingiusto, agli effetti del comma 1 del presente articolo, quello derivante da ogni violazione dei diritti dei terzi che l'Amministratore o il dipendente abbia commesso per dolo o per colpa grave; restano salve le responsabilità più gravi previste dalle leggi vigenti.

4. La responsabilità personale dell'Amministratore o del dipendente sussiste tanto se la violazione del diritto del terzo sia cagionata dal compimento di atti o di operazioni, quanto se detta violazione consiste nella omissione o nel ritardo ingiustificato di operazioni di cui al compimento l'Amministratore o il dipendente siano obbligati per Legge o per Regolamento.

5. Quando la violazione del diritto sia derivata da atti od operazioni di organi collegiali del Comune, sono responsabili, in solido, il Presidente ed i membri del Collegio che hanno partecipato all'atto od operazione. La responsabilità è esclusa per coloro che abbiano fatto constatare nel verbale il proprio dissenso.

Art. 89

Pareri sulle proposte ed attuazione di deliberazioni

1. Il Segretario Generale, il Direttore Generale, se nominato, i Dirigenti del servizio interessato ed il responsabile di ragioneria, rispondono in via amministrativa e contabile dei pareri sulle proposte di deliberazione espressi ai sensi degli artt. 13, comma 4 e 34, comma 5 del presente Statuto.

2. Il Segretario Generale, unitamente al funzionario preposto, è responsabile degli atti e delle procedure attuative delle deliberazioni del Consiglio e della Giunta.

TITOLO VII

REVISIONE ECONOMICA-FINANZIARIA

Art. 90

Collegio dei Revisori: elezione, durata in carica, funzioni, competenze e prerogative

1. Il Consiglio Comunale elegge con voto limitato a due componenti, il Collegio dei Revisori composto da tre membri, scelti in conformità al disposto degli artt. 234 e 236 del D. Lgs. 267/2000 e secondo i requisiti stabiliti nel "Regolamento di Contabilità", stabilendone, nel contempo, il compenso spettante, ai sensi dell'art. 241, comma 7, del D. Lgs. 267/2000.

2. I Revisori durano in carica tre anni e sono rieleggibili per una sola volta; cessano dall'incarico e sono revocabili per inadempienza secondo il disposto dell'art. 235 del D. Lgs. 267/2000 e quando ricorrono gravi motivi che influiscono negativamente sull'espletamento del loro mandato e sul regolare funzionamento del Collegio.

3. Il Collegio dei Revisori collabora con il Consiglio Comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'Ente, anche sugli atti dei dirigenti, ed attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del Conto Consuntivo. Esercita la vigilanza sulla amministrazione di beni comunali, compresi quelli concessi o locati a terzi.

4. A tal fine i Revisori hanno diritto di accesso agli atti e documenti dell'Ente concernenti la gestione economico-finanziaria.

5. Nella relazione di cui al comma 3 il Collegio dei Revisori esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

6. Il Consiglio Comunale può affidare al Collegio dei Revisori il compito di eseguire periodiche verifiche di cassa.

7. I Revisori, ove riscontrino gravi irregolarità della gestione dell'Ente, ne riferiscono immediatamente al Sindaco e al Presidente del Consiglio Comunale affinché quest'ultimo ne informi il Consiglio stesso.

8. Le modalità per lo svolgimento delle funzioni dei Revisori sono disciplinate dal "Regolamento di Contabilità".

9. I Revisori partecipano alle sedute del Consiglio Comunale e della Giunta, quando richiesti, ed in ogni caso alle sedute del Consiglio allorché si discutono e si approvano i bilanci preventivi e consuntivi.

10. I Revisori svolgono le altre funzioni indicate nell'art. 239, comma 1, del D. Lgs. 267/2000 ed i singoli componenti hanno diritto di eseguire ispezioni e controlli individuali, come previsto dal citato art. 239, comma 5.

11. Il Comune assicura al Collegio dei Revisori, per lo svolgimento dei propri compiti, i mezzi necessari e la collaborazione del personale prevista dal "Regolamento di Contabilità".

Art. 91

Controllo economico della gestione

1. I Dirigenti eseguono operazioni di controllo economico-finanziario per verificare la rispondenza della gestione dei fondi stanziati nei capitoli di bilancio relativi agli uffici e servizi cui sono preposti.
2. Delle operazioni eseguite e delle risultanze i predetti responsabili fanno constatare in un verbale che, insieme con le proprie osservazioni e rilievi, rimettono al Sindaco.
3. Il Sindaco, in base ai verbali ed alle osservazioni di cui al comma precedente, redige per il Consiglio Comunale la situazione generale aggiornata sulla esattezza della situazione di Tesoreria dei conti e del bilancio, segnalando qualsiasi anomalia riguardante i conti e la gestione e proponendo i relativi rimedi.
4. Qualora i dati del controllo facciano prevedere un disavanzo di amministrazione della gestione di competenza ovvero della gestione dei residui, il Consiglio Comunale adotta, nei modi e termini di cui all'art. 193, comma 3, del D. Lgs. 267/2000, apposita deliberazione con la quale siano previste le misure necessarie a ripristinare il pareggio.

TITOLO VIII
DISPOSIZIONI FINALI E
TRANSITORIE

Art. 92

Modificazioni ed abrogazione dello Statuto

1. Le modificazioni soppressive, aggiuntive e sostitutive e l'abrogazione totale o parziale dello Statuto sono deliberate dal Consiglio Comunale con la procedura di cui all'art. 6, comma 4 del D. Lgs. 267/2000.
2. Le modificazioni e le abrogazioni di cui al precedente comma, se sono dovute a successive nuove disposizioni di legge, si intendono recepite automaticamente senza alcuna procedura di revisione statutaria formale.
3. L'iniziativa di modifica dello Statuto può essere assunta da almeno 300 elettori con le modalità di cui all'art. 51 e seguenti.
4. La dichiarazione di approvazione del nuovo Statuto comporta l'abrogazione del vecchio testo.

Art. 93

Entrata in vigore

1. Il presente Statuto, dopo l'espletamento del controllo da parte del competente Organo Regionale, è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione ed affisso all'Albo pretorio comunale per trenta giorni consecutivi.
2. Il Sindaco invia lo Statuto, munito della certificazione delle avvenute pubblicazioni di cui al precedente comma, al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli Statuti.
3. Il presente Statuto entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua affissione all'Albo pretorio del Comune.
4. Il Segretario Generale del Comune appone in calce all'originale dello Statuto la dichiarazione dell'entrata in vigore.
5. Al presente Statuto viene data la massima diffusione, nell'osservanza dell'art. 42, comma 4, al fine di garantirne la conoscenza a tutti i cittadini.

ALTRI ANNUNCI

Acquedotto Langhe e Alpi Cuneesi S.p.A. - Cuneo
Decreto n. 21/07.04.2009 di esproprio terreni per la realizzazione di un serbatoio di accumulo in comune di Neviglie.

Il Dirigente del Settore Segreteria Generale
 Servizio Amministrativo Espropri
 della Provincia di Cuneo
 decreta

in favore dell'Acquedotto Langhe e Alpi Cuneesi S.p.A. con sede legale in Cuneo Via Massimo D'Azeglio, 8 l'esproprio dei terreni occorrenti per la realizzazione di un serbatoio di accumulo nel Comune di Neviglie per i fogli e mappali di proprietà dei soggetti individuati dall'elenco riepilogativo allegato al provvedimento depositato agli atti presso gli uffici della società.

Il presente decreto è stato notificato agli interessati, registrato e trascritto presso la Conservatoria dei Pubblici Registri Immobiliari.

Avverso il provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. competente per territorio entro 60 giorni dall'avvenuta notifica o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di notificazione.

Cuneo, 07 maggio 2009

Il Presidente
 Alessandro Barbero

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Torino
I Commissione Assegnazione Alloggi. Graduatorie provvisorie relative al bando di concorso emesso dal Comune di San Mauro Torinese in data 22/01/2008.

La I Commissione per l'assegnazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica rende noto che è stata pubblicata, ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale 28 Marzo 1995 n° 46, nell'Albo Pretorio dei Comuni di San Mauro Torinese, Gassino Torinese, Castiglione Torinese, San Raffaele Cimena (ambito territoriale n.7) e nella sede dell'ATC di Torino in data 12/05/2009, la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso emesso dal Comune di San Mauro Torinese in data 22/01/2008 per l'assegnazione in locazione di alloggi di e.r.p.

Rende altresì noto che i partecipanti al bando di concorso appartenenti alle Forze dell'Ordine e ai Vigili del Fuoco sono stati inseriti, in applicazione dell'art. 13 bis della L.R. 46/95, in apposita graduatoria.

Le opposizioni avverso tali graduatorie provvisorie dovranno essere inoltrate, in bollo, indirizzandole a mezzo posta raccomandata r.r. alla I Commissione Assegnazione Alloggi di e.r.p. c/o A.T.C. - C.so Dante, 14 - Torino - entro e non oltre il giorno 11/06/2009.

Il Presidente della Commissione
 Franco Gamba

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Torino
I Commissione Assegnazione Alloggi. Graduatorie provvisorie relative al bando di concorso emesso dal Comune di Collegno in data 06/11/2007.

La I Commissione per l'assegnazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica rende noto che è stata pubblicata, ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale 28 Marzo 1995 n° 46, nell'Albo Pretorio dei Comuni di Collegno, Grugliasco (ambito territoriale n.2) e nella sede dell'ATC di Torino in data 12/05/2009, la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso emesso dal Comune di Collegno in data 06/11/2007 per l'assegnazione in locazione di alloggi di e.r.p.

Rende altresì noto che i partecipanti al bando di concorso appartenenti alle Forze dell'Ordine e ai Vigili del Fuoco sono stati inseriti, in applicazione dell'art. 13 bis della L.R. 46/95, in apposita graduatoria.

Le opposizioni avverso tali graduatorie provvisorie dovranno essere inoltrate, in bollo, indirizzandole a mezzo posta raccomandata r.r. alla I Commissione Assegnazione Alloggi di e.r.p. c/o A.T.C. - C.so Dante, 14 - Torino - entro e non oltre il giorno 11/06/2009.

Il Presidente della Commissione
 Franco Gamba

Azienda ospedaliera Ordine Mauriziano di Torino
Proroga termini per l'ammissione alla Conferenza Aziendale di partecipazione dell'A.O. "Ordine Mauriziano di Torino" degli organismi di rappresentanza degli utenti, del terzo settore e dell'imprenditorialità sociale.

Premesso che in data 20 aprile 2009 è scaduto il termine per la presentazione delle domande per l'ammissione alla Conferenza Aziendale di partecipazione di cui alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 12 del 26.03.2009 (Annunci Legali).

Rilevato che all'atto della scadenza sono pervenute solo n. 4 domande.

Si ravvisa quindi la necessità di prorogare sino al 05.06.2009 i termini per la presentazione delle domande per l'ammissione alla Conferenza Aziendale di partecipazione di questa Azienda Ospedaliera.

Il Direttore Generale
 Enrico Bighetti

Comune di Caselle Torinese (Torino)
Bando per assegnazione alloggi in E.R.P. nel comune di Caselle Torinese

Bando di concorso generale ai sensi della L. R. 28.3.1995 n. 46 e della L. R. 3.09.2001 n. 22 - per la formazione di graduatorie generali permanenti per l'assegnazione in locazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica disponibili per risulta nel Comune di Caselle Torinese.

Tutti i cittadini residenti nei Comuni dell'ambito territoriale n. 5, di seguito meglio indicati: Caselle Torinese - Barbania - Borgaro Torinese - Ciriè - Fiano - Front Canavese - Grosso - Levone - Mathi - Nole - Robassomero - Rocca Canavese - San Carlo Canavese - San Francesco al Campo - San Maurizio Canavese - Vauda Canavese - Villanova Canavese, o che prestano la loro attività lavorativa in tale ambito territoriale, e in possesso dei requisiti per l'accesso, possono concorrere all'assegnazione del 50 per cento degli alloggi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata disponibili per risulta,

mentre la quota restante è riservata ai residenti del Comune di Caselle Torinese.

Eventuali "riserve" di alloggi sono previste dall'art. 13 della L. R. 46/95 e successive modificazioni.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate a partire dal 04/05/2009, entro il termine tassativo del 02/07/2009 esclusivamente al Comune di Caselle Torinese.

Hanno la facoltà di concorrere anche i lavoratori immigrati all'Estero per i quali il termine di presentazione delle domande è prorogato di 30 giorni.

La domanda di partecipazione, munita della prescritta Marca da Bollo da €. 14,62, dovrà essere redatta obbligatoriamente su apposito modulo predisposto dal Comune di Caselle Torinese.

La copia per estratto del Bando sarà pubblicata per 15 giorni consecutivi, a partire dal 4/05/2009, presso l'Albo Pretorio dei Comuni succitati, l'A.T.C. (Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Torino) e mediante l'affissione di manifesti.

Termine Presentazione Domande: entro ore 12.00 del giorno 02.07.2009.

Bando integrale e stampati sono disponibili presso tutti i Comuni dell'Ambito territoriale n. 5 e sul sito internet:

www.comune.caselle-torinese.to.it

Responsabile del Procedimento: Patrizia Montù - Capo Settore Servizi alla Persona

Caselle Torinese, il 13/05/2009

Il Capo Settore Servizi alla Persona
Patrizia Montù

Comune di Chieri (Torino)

Avviso di selezione per costituzione Commissione Locale per il Paesaggio.

Il Dirigente

Premesso che:

- la Regione Piemonte ha approvato la legge n. 1 dicembre 2008 n. 32 "Provvedimenti urgenti adeguamento al decreto 22.01.2004, n. 42 (Codice dei Beni culturali e del paesaggio);
- l'art. 4 prevede la costituzione della Commissione locale per il paesaggio ai fini del rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche delegate ai comuni;
- con delibera della Giunta Regionale del 1.12.2008 n. 34-10229 sono stati approvati i criteri cui i Comuni dovranno attenersi per la costituzione della Commissione Locale per il Paesaggio;

Considerato che il Comune di Chieri intende costituire la Commissione Locale per il Paesaggio.

Vista la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 22 del 11.03.2009, con cui è stato adottato il Regolamento di funzionamento della Commissione.

invita

I professionisti in possesso di diploma di laurea attinente alla tutela paesaggistica, alla storia dell'arte e dell'architettura, al restauro al recupero ed al riuso dei beni architettonici e culturali, alla progettazione urbanistica ed ambientale, alla pianificazione territoriale, alle scienze agrarie o forestali, alla gestione del patrimonio naturale, con esperienza almeno triennale maturata

nell'ambito della libera professione o in qualità di pubblico dipendente, nelle sopraccitate materie, a presentare, unitamente alla dichiarazione di disponibilità a far parte della Commissione, il loro curriculum professionale, evidenziando le esperienze acquisite negli specifici ambiti sopra indicati ed eventuali ulteriori esperienze, quali, a titolo esemplificativo, partecipazione a corsi di formazione, master, iscrizioni a ordini professionali attinenti alla tutela e valorizzazione del paesaggio, ecc.

Si precisa che, ai sensi dell'allegato "A" alla D.G.R. n. 34-10299 e s.m.i., possono far parte della Commissione Comunale per il Paesaggio anche tecnici che svolgono incarichi professionali di progettazione edilizia nell'ambito del Comune di Chieri.

I componenti della Commissione Locale per il paesaggio non possono essere contestualmente membri di tale commissione e della Commissione Edilizia.

Ai componenti sarà riconosciuta, a titolo rimborso spese, per ogni seduta della Commissione una somma definita dalla Giunta Comunale in sede di nomina.

I curricula dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 19.06.2009 presso l'Ufficio Protocollo del Comune di Chieri.

L'Amministrazione Comunale provvederà a selezionare tra i curricula pervenuti, n.5 candidati che rappresentino una pluralità delle competenze sopra richiamate.

L'istanza dovrà essere presentata unitamente a fotocopia del documento d'identità ai sensi del D.P.R. 445/2000.

Chieri, 12 maggio 2009

Il Dirigente
Sandro Borzone

Comune di Chieri (Torino)

Estratto deliberazione Consiglio Comunale n. 22 dell'11.03.2009 di approvazione del Regolamento per l'istituzione della Commissione Locale per il Paesaggio e modifica del Regolamento Edilizio.

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

(omissis)

1. Di istituire, per le motivazioni riportate in premessa, la Commissione locale per il paesaggio del Comune di Chieri, in attuazione della Legge Regionale 1 dicembre 2008 n. 32 e della D.G.R. 1 dicembre 2008 n. 34-10229; (omissis)

3. Di modificare come segue il Regolamento Edilizio vigente:

- all'art. 2 "Formazione della Commissione Edilizia" eliminando l'ultimo capoverso del comma 3 (In conformità al disposto della legge regionale 3 aprile 1989, n. 20, art. 14, primo comma, uno dei componenti della Commissione Edilizia deve essere uno esperto scelto dal Consiglio Comunale per la sua specifica competenza e provata esperienza in materia di valori ambientali e di tutela degli stessi)

- all'art. 3 "Attribuzioni della Commissione Edilizia" eliminando al comma 1 la frase (... autorizzazioni ai fini ambientali in ragione di sub-delega ai sensi della L.R. n. 20/89 e loro varianti.).

Comune di Cossato (Biella)

Avviso di adozione del regolamento comunale per la localizzazione degli impianti radioelettrici.

Si rende noto che la Città di Cossato, con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 11.03.2009, ha adottato il Regolamento Comunale per la localizzazione degli impianti radioelettrici ai sensi dell'art. 7 comma 1 lettera c) della Legge Regionale 19/2004 "Nuova disciplina regionale sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici".

Il Regolamento in formato digitale è consultabile sul sito internet del Comune, all'indirizzo web: www.comune.cossato.bi.it, sezione regolamenti.

Il Responsabile Ufficio Manutenzione,
Viabilità e Ambiente
Lorenzo Varesano

Comune di Gozzano (Novara)

Deliberazione Consiglio Comunale n. 3 del 16/03/2009 - Signori Testori Virginia e Testori Stefano. Piano di recupero di iniziativa privata denominato "Palazzo Borgo" di Via Don Guanella. Approvazione definitiva.

(omissis)

IL CONSIGLIO COMUNALE

a voti unanimi

delibera

1) Di dare atto che gli atti riferiti al Piano di Recupero, denominato "Complesso Residenziale Palazzo Borgo" sono stati pubblicati dal giorno 1.09.2008 al giorno 30.09.2008 e che nel periodo successivo di trenta giorni non sono pervenute osservazioni e/o proposte scritte.

2) Di approvare in forma definitiva il Piano di Recupero di iniziativa privata denominato "Palazzo Borgo" proposto dai Sigg.ri Testori Virginia e Testori Stefano composto dai seguenti elaborati:

(omissis)

3) Di modificare contestualmente alla approvazione definitiva del Piano di Recupero il singolo tipo di intervento portandolo di "Manutenzione Straordinaria" a "Ristrutturazione edilizia di tipo A e B" ai sensi della lettera f) comma VIII art. 17 L.R. 56/77 e s.m.i.

4) Di demandare ai Responsabili del Settore Amministrativo e del Settore Assetto del Territorio la predisposizione degli atti conseguenti la presente deliberazione.

(omissis)

la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs 267/2000

(omissis)

Comune di Lanzo Torinese (Torino)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 30 marzo 2009. Modifica al Regolamento Edilizio.

Delibera

1 - Di modificare gli articoli 74 e 86 del vigente Regolamento Edilizio Comunale - approvato con deliberazione C.C. n. 3 del 4.3.2002 e modificato con deliberazioni in

premessa citate nel testo che segue, così come proposto dalla Giunta Comunale e dal Consiglio Comunale:

- modifica dell'art. 74 - comma 1 -

"L'applicazione della seguente normativa è estesa su tutte le vie ed aree del Centro Storico incluse nella perimetrazione di cui al PRGC e individuata con la lettera Ra, nonché nelle aree ed immobili di cui alle N.T.A. del vigente P.R.G.C.: artt. 13/1 (Beni Culturali), 13/2 (Aree assoggettate a tutela ambientale), 13/3 (Area Attrezzata del Ponte del Diavolo) e 13/4 (Zona di salvaguardia della Stura di Lanzo), 22/2 (Nuclei Agricoli - aree "NA"), 22/3 (Beni culturali - aree "B"), art. 22/17 (Edifici di interesse ambientale), art. 22/17 bis (Aree di rispetto ambientale - aree "Ara"). Le stesse norme si applicano anche in caso di interventi di cui alla L.R. 29.05.2003, n. 9 (Norme per il recupero funzionale dei rustici). La regolamentazione di cui all'art. 87 relativa all'installazione di pannelli solari, pompe di calore ed altri impianti tecnologici è applicabile su tutto il territorio comunale"

- modifica dell'art. 86 - comma 2 -

"Nel caso di ristrutturazione o manutenzione straordinaria, qualora si ritenesse opportuno, l'orditura lignea potrà essere sostituita con struttura in cemento armato, ma il manto di copertura dovrà essere in pietra o coppi, a seconda dei caratteri architettonici tradizionali rilevabili e/o riscontrabili in sede di progetto e comunque nel rispetto di quanto precisato ai commi 2 e 3 del precedente art. 32"

- modifica dell'art. 86 - comma 4 -

"Il manto di copertura prescritto nelle aree non vincolate ambientalmente (vedi art. 74), fatto salvo quanto specificato dai commi 2 e 3 del precedente art. 32, è il coppo di laterizio alla piemontese di colore naturale o antichizzato o le "lose" lavorate secondo la tradizione; diverso tipo di copertura potrà essere consentito nelle sole aree produttive ed in quelle di completamento siglate "Rc" e "Rb" dal P.R.G.C., purché, in queste ultime, non sia presente un contesto ambientale tale da richiedere l'adozione di coppo alla piemontese od un manto in lastre di pietra"

- modifica dell'art. 86 - comma 5 - lettera b -

"... omissis ... Sono vietate comunque in tutti i tipi di costruzione coperture in lamiera, lastre in materiale plastico, tegole marsigliesi, tegole in cemento. ... omissis ..."

2 - di dichiarare, a norma dell'art. 3 della L.R. 8.7.1999 n. 19, che il regolamento approvato è conforme a quello tipo formato dalla Regione Piemonte con la deliberazione del C.R. 29.7.1999 n. 548-9661 e successivo avviso di rettifica ed errata corrige;

3 - di individuare il Responsabile del procedimento nel Responsabile del Settore Tecnico incaricandolo di espletare gli adempimenti normativi consequenziali, anche per quanto attiene all'impegno di spesa per la pubblicazione, per estratto, della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

4 - di dare atto che il nuovo Regolamento Edilizio, nel testo modificato e integrato come sopra indicato, (composto da n. 97 articoli, dall'appendice all'art. 31, dagli allegati 1: modelli contrassegnati dal n. 1 al n. 13 - allegato 2 Elenco Beni censiti ex Legge 35/1995 - allegato 3

schemi esplicativi) viene allegato alla presente per farne parte integrante e sostanziale.

Lanzo Torinese, 07/05/2009

Il Sindaco
Andrea Filippin

Comune di Margarita (Cuneo)

Approvazione definitiva della proposta di integrazione e modifica del piano di zonizzazione acustica del territorio comunale (art. 7 L.R. 20/10/2000 n. 52) - Invio delibera di adozione e gli atti del progetto definitivo.

Il Responsabile del servizio Tecnico

rende noto

che il Comune di Margarita con Deliberazione Consiliare n. 7 in data 17/04/2009, divenuta esecutiva, ha approvato il progetto definitivo della Proposta di integrazione e modifica del piano di zonizzazione acustica del territorio comunale (Art. 7 L.R. 20/10/2000 n. 52)

Margarita, 5 maggio 2009.

Il Responsabile del servizio
Mara Dalmasso

Comune di San Giusto Canavese (Torino)

Classificazione acustica del territorio comunale ai sensi della legge regionale 52/200 - Adozione definitiva Variante Uno.

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale

- Vista la legge quadro n. 447 del 26.10.1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico"
 - Ai sensi della legge regionale n. 52 del 20.10.2000;
- rende noto*

che il consiglio comunale con deliberazione n. 8 del 4 marzo 2009, ha adottato in via definitiva la classificazione acustica del territorio comunale - Variante n. 1 - di San Giusto Canavese.

San Giusto Canavese, 12 maggio 2009

Il Responsabile del Servizio
Antonio Barbieri

Comune di Sciolze (Torino)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 20/04/2009 "Approvazione dell'allegato energetico ambientale al Regolamento Edilizio redatto dall'Arch. Luca Tartaglia".

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) di approvare l'Allegato Energetico Ambientale al Regolamento Edilizio redatto dall'Arch. Luca Tartaglia che si compone di n. 5 capitoli progressivamente numerati da pag. 1 a pag. 59;

(omissis)

3) di dare atto che il Regolamento Edilizio, così come integrato dall'allegato energetico ambientale, assumerà efficacia, nei limiti di cui all'art. 27bis del regolamento stesso, con la pubblicazione per estratto sul Bollettino

Ufficiale della Regione Piemonte, così come disposto dall'art. 3 della L.R. 8 luglio 1999 n. 19.

(omissis)

5) Di dare atto che con successivo provvedimento si stabiliranno la forma e la misura di eventuali incentivazioni sulla base dei criteri previsti al capitolo terzo del presente Allegato Energetico Ambientale.

Comune di Settimo Torinese (Torino)

Avviso - Variante Strutturale n. 21 al PRGC vigente. Adozione del progetto preliminare, ai sensi della L.R. 56/1977 e smi come modificata ed integrata dalla L.R. 1/2007.

Il Dirigente del Servizio

Programmazione urbanistica ed attività edilizie

dato atto

che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 38 del 21.04.2009 e' stato adottato il progetto preliminare della variante strutturale n. 21 al p.r.g.c. vigente, ai sensi della L.R. 56/77 e s.m.i. come modificata ed integrata dalla L.R. n. 1/2007;

che l'Autorità proponente e procedente per la Valutazione Ambientale Strategica è il Comune di Settimo Torinese;

rende noto

1) che, ai sensi dell'art. 31ter, L.R. 56/77 e s.m.i., il Progetto Preliminare della Variante strutturale n. 21 al PRGC è pubblicato all'Albo Pretorio e depositato, a libera visione, presso l'ufficio Urbanistica, piazza Libertà, 4 (dal lunedì al venerdì) e presso la sede del Comando di Polizia Municipale, via Galileo Ferraris, 6 (sabato e festivi) per la durata di 30 giorni consecutivi dal 21.05.2009 al 20.06.2009, durante i quali chiunque può prenderne visione.

Nei successivi 30 giorni, dal 21.06.2009 al 20.07.2009, chiunque può presentare osservazioni e proposte, redatte in carta libera, inoltrandole all'Ufficio Relazioni con il Pubblico del Comune di Settimo Torinese, piazza Libertà, 4, Settimo T.se.

2) che, ai sensi dell'art. 20 della L.R. 40/98, dell'art. 13 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e della DGR 12-8931 del 9.06.2008, il Progetto Preliminare della Variante strutturale n. 21 al PRGC, contenente il Rapporto Ambientale e la Sintesi in linguaggio non tecnico è depositato e messo a disposizione del pubblico a libera visione all'Ufficio Deposito Progetti (presso Ufficio Urbanistica dal lunedì al venerdì), presso la sede del Comando di Polizia Municipale in via Galileo Ferraris, 6 (sabato e festivi), presso il settore Valutazione Ambientale Strategica della Regione Piemonte, corso Bolzano, 44 - Torino e lo Sportello Ambiente della Provincia di Torino, corso Inghilterra, 7/9 - Torino. Dal 21.05.2009 al 20.07.2009 chiunque può presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

3) che la documentazione relativa alla variante in oggetto sarà consultabile sul sito internet del Comune di Settimo Torinese al seguente indirizzo: www.comune.settimo-torinese.to.it.

Settimo Torinese, 12 maggio 2009

Il Dirigente
Emanuela Canevaro

Comune di Torino

Decreto n. 1/2009, di rettifica del decreto di esproprio n. 2/2004. - Esproprio immobili in Parco del Meisino - Ditta San Paolo Leasint S.p.A.

Il Direttore
(omissis)
decreta

Art. 1 - Di rettificare e sostituire l'art. 1) del dispositivo del proprio decreto d'esproprio n. 2/2004 del 28 maggio 2004, relativo all'espropriazione degli immobili necessari ai lavori di sistemazione del Parco del Meisino "Sponda"-lotto A limitatamente alla parte relativa alla ditta 3) "San Paolo Leasint S.p.A.", per i motivi sopra riportati e che qui si richiamano interamente, con il seguente:

"In favore del Comune di Torino è pronunciata l'espropriazione degli immobili necessari ai lavori di sistemazione del Parco del Meisino "Sponda"-lotto A, meglio individuati negli estratti di mappa che si allega (all. nn. 1 e 2) e che costituiscono parte integrante del presente decreto e descritti a catasto come segue:

Ditta n. 2): Fascio Laura Maria Cesarina per 1/2 - N.C.T.: F. 1141 n. 17 - mq. 5620;

Ditta n. 3): "San Paolo Leasint S.p.A." - N.C.T.: F. 1141, mappale 78, 130 mq.;

Ditta n. 4): "Panero S.p.A." - N.C.T.: F. 1138 n. 1 - mq. 790.

L'Amministrazione comunale di Torino è pertanto autorizzata a procedere all'occupazione permanente e definitiva degli immobili di cui sopra".

Il Direttore Divisione Urbanistica ed Edilizia Privata
Paola Virano

Comune di Torino

Decreto n. 2/2009, di rettifica del decreto di esproprio n. 16/1983: ditta n. 5 (Ramella Vincenzo fu Giovanni e Varetto Caterina fu Carlo coniugi).

IL DIRETTORE
(omissis)
decreta

Art. 1 - di annullare il decreto di esproprio del Sindaco n. 16 dell'11 aprile 1983, per le motivazioni sopra espresse e qui integralmente richiamate, limitatamente alle aree descritte a catasto come segue:

Ditta n.5): Ramella Vincenzo fu Giovanni e Varetto Caterina fu Carlo coniugi: F. 135, nn. 74 p., 81 p., 82 p., 84 p., 324 - superficie 3135 mq.

Art. 2 - di retrocedere, per le motivazioni sopra espresse e qui integralmente richiamate, la piena proprietà dei terreni espropriati alla società semplice Caterina - sede in Torino, viale Seneca 78 (omissis) - , attuale proprietaria dei suddetti immobili, in virtù dell'atto di compravendita n. repertorio 12907, raccolta n. 4519, del 27 febbraio 1980, registrato in Torino, Ufficio Atti Pubblici il 17 marzo 1980 e dell'atto di compravendita n. repertorio 12929, raccolta n. 4527, del 1 marzo 1980, registrato in Torino, Ufficio Atti Pubblici il 19 marzo 1980.

Tali terreni, individuati al momento dell'esproprio con i mappali 74p, 81p, 82p, 84p, 324 del Foglio 135 sulle

mappe al 1:1500 del Catasto Terreni, sono oggi così censiti al Foglio 1370 del Nuovo Catasto Terreni:

- n° 76 - bosco ceduo di mq 910,
- n° 18 - reliquato di ente urbano di mq. 300,
- n° 75 - prato di mq. 2020,

per una superficie complessiva di mq 3230.

Il Direttore Divisione Urbanistica
ed edilizia privata
Paola Virano

Comune di Usseaux (Torino)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 21 aprile 2009. Approvazione progetto definitivo Variante Strutturale al P.R.G.C. ex L.R. 1/2007 (titolo 4° bis L.R. 56/77 e s.m.i.).

IL CONSIGLIO COMUNALE
(omissis)
delibera

- Di approvare il progetto definitivo di variante strutturale al P.R.G.C. redatto dall'Ufficio di Piano della Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca ai sensi della L.R. 56/77 così come modificata dalla L.R. 1/2007, costituito dai seguenti elaborati:

- Relazione;
- Allegati tecnici;
- Documentazione;
- Tav. 1 bis Comune di Usseaux - Strumenti urbanistici esistenti: inquadramento territoriale;
- Tav. 2 Destinazione delle aree e dei servizi - scala 1:5.000;
- Tav. 3 c Destinazione delle aree e dei servizi Pourrires - scala 1:1.000;
- Tav. 3 d Destinazione delle aree e dei servizi Fraisse - scala 1:1.000;
- Tav. 3 f Destinazione delle aree e dei servizi Piano dell'Alpe - scala 1:1.000;
- Relazione geologica;
- Verifica di compatibilità al Piano di Classificazione Acustica

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Massimo Alisio

Comune di Usseaux (Torino)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 21 aprile 2009. Esame e approvazione modifiche al Regolamento edilizio comunale.

IL CONSIGLIO COMUNALE
(omissis)
delibera

- Di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, la seguente modifica al Regolamento edilizio comunale: all'art. 41, comma 1, lettera j), eliminazione delle parole "di norma", sostituzione delle parole "in scandole di legno opportunamente trattate con impregnanti naturali o" con "in" e inserimento, dopo le parole "lose in pietra" delle parole "locale provenienti dalle valli pinerolesi. Nel caso di interventi nei quali si preveda solo ed esclusivamente la sostituzione del manto di copertura e l'orditura principale del tetto risulti sottodimensionata per

sopportare i carichi di una copertura in pietra, è ammesso l'uso di lastre di pietra ricostruita aventi impatto similare alla pietra naturale, previa dimostrazione tecnica e richiesta di benestare al responsabile del procedimento. Sono comunque escluse le lastre in cemento finitura grigio.”;

- Di dare atto che il testo del Regolamento edilizio comunale, così come modificato, è allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale ed è composto da n. 72 articoli.

- Di dichiarare che il regolamento edilizio comunale approvato è conforme al Regolamento edilizio tipo approvato con deliberazione del Consiglio Regionale del 29.07.1999, n. 548-9691, ed entrerà in vigore dopo la pubblicazione della deliberazione (esecutiva) per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Alisio Massimo

Comune di Varallo Pombia (Novara)

Delibera C.C. n. 22 del 02/04/2009 - l.r. 56/1977 art. 43 Approvazione definitiva piano di recupero Marassoli Vito e Marassoli Veronica - Immobili siti in via Selvigia - foglio 21 mappali 641-621-619.

(omissis)
delibera

di approvare il Piano di Recupero di iniziativa privata degli immobili di proprietà di Marassoli Vito (omissis) e Marassoli Veronica (omissis), siti in Via Selvigia, distinti in mappa al foglio 21 mappali 641-621-619, così come da elaborati tecnici a firma dell'Arch. Guido Vallino con studio in Novara e più precisamente:

- relazione illustrativa;
- el. 1 – rilievo fotografico, planimetria catastale e estratto PRGI;
- el. 2 – conteggi planivolumetrici;
- el. 3 – planimetria opere di urbanizzazione – prospetti e sezioni schematici

di approvare l'allegato schema di Convenzione urbanistica attinente l'attuazione del Piano di Recupero;

di dare atto che verranno esperite le procedure di pubblicazione così come previsto dalla Legge Regionale 56/77;

di dare atto che la presente approvazione perderà efficacia qualora da parte del proponente non verrà sottoscritta la convenzione urbanistica entro 12 mesi dall'esecutività della delibera.

Varallo Pombia, 2 aprile 2009

Comune di Venaria Reale (Torino)

Determinazione Dirigenziale n. 308-2009: “Determinazione definitiva dell'indennità di esproprio degli immobili interessati alle opere di realizzazione del marciapiede di c.so Papa Giovanni XXIII. Pagamento diretto e deposito alla Cassa Depositi e Prestiti”.

Il Dirigente del Settore
Risorse Economiche e Finanziarie
(omissis)

Procedura di esproprio degli immobili interessati dai lavori di realizzazione del marciapiede di C.so Papa Giovanni XXIII, distinti in Catasto Terreni come segue:

Fg. 33 n. 281 (ex 30).

Determina

1. di stabilire l'elenco definitivo degli immobili assoggettati a procedura espropriativa per i lavori di realizzazione del marciapiede di c.so Papa Giovanni XXIII, tra la via San Giuseppe e la via Iseppon, in relazione al rilievo (Prot. 61364 del 10/12/2008) e al tipo di frazionamento (Prot. n. 3610.1/20009), come indicato nell'allegato prospetto riepilogativo (ALL. A - omissis);

2. di stabilire l'indennità definitiva di esproprio in favore degli aventi diritto, per l'acquisizione delle aree interessate dalle opere in epigrafe, per l'importo di €. 697,50 (comprensivo degli interessi nella misura del tasso legale del 3% calcolati al 30/04/2009), come indicato nell'allegato prospetto riepilogativo (ALL. A - omissis), con le maggiorazioni previste dalla Legge in materia;

3. di liquidare la somma di €. 697,50 corrispondente all'indennità di esproprio per i lavori in oggetto, da corrispondere in favore degli aventi diritto che hanno accettato la somma proposta;

Avverso alla presente Determinazione potrà essere proposto ricorso al TAR del Piemonte entro 60 giorni dalla data del presente provvedimento ovvero ricorso straordinario al presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data della medesima.

Comune di Venaria Reale (Torino)

Determinazione Dirigenziale n. 326-2009: “Determinazione definitiva dell'indennità di esproprio degli immobili interessati alle opere di realizzazione del collegamento dei marciapiedi tra Venaria Reale e Druento. Pagamento diretto e deposito alla Cassa Depositi e Prestiti”.

Il Dirigente del Settore

Risorse Economiche e Finanziarie

Procedura di esproprio degli immobili interessati dai lavori di realizzazione del collegamento dei marciapiedi tra Venaria Reale e Druento (marciapiede di via Druento), distinti in Catasto Terreni come segue:

Fg. 31 n. 427 (ex 76) – 428 (ex 79) – 429 (ex 47) – 431 (ex 95).

Determina

1. di stabilire l'elenco definitivo degli immobili assoggettati a procedura espropriativa per i lavori di realizzazione del collegamento dei marciapiedi di Venaria Reale e Druento, predisposto in relazione al tipo di frazionamento Prot. n. 2008/697510, con definizione delle esatte superfici in esproprio, delle indennità definitive e dei pagamenti in favore delle Ditte che hanno manifestato la volontà di accettazione della somma proposta, (comprensive delle maggiorazioni previste dalla Legge in materia), e la definizione delle somme da depositare presso la Cassa DD.PP., come indicato nell'allegato prospetto riepilogativo (ALL. A - omissis);

2. di stabilire l'indennità definitiva di esproprio in favore degli aventi diritto, per l'acquisizione delle aree interessate dalle opere in epigrafe, per l'importo complessivo di €. 8.116,50, come indicato nell'allegato prospetto riepilogativo (ALL. A - omissis), comprensivo delle maggiorazioni previste dalla Legge in materia;

3. di liquidare la somma di €. 7.276,50 corrispondente all'indennità di esproprio per i lavori in oggetto, da corri-

spondere in favore degli aventi diritto che hanno accettato la somma proposta;

4. di depositare presso la Cassa DD.PP. la somma di € 840,00, priva delle maggiorazioni come previsto dalla Legge in materia, in favore della Ditta proprietaria del mappale al Fg. 31 n. 429 (ex n. 47), a Catasto Soc. Snia Viscosa S.p.a.;

Avverso alla presente Determinazione potrà essere proposto ricorso al TAR del Piemonte entro 60 giorni dalla data del presente provvedimento ovvero ricorso straordinario al presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data della medesima.

Comune di Verbania (Verbano Cusio Ossola)

Approvazioni di Strumenti Urbanistici Esecutivi Convenzionati di libera iniziativa in attuazione alle Schede di Indirizzo del vigente Piano Regolatore Generale.

Si rende noto che

Ai sensi dell'art. 43 della Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i. sono stati approvati i seguenti Strumenti Urbanistici Esecutivi Convenzionati di libera iniziativa in attuazione alle Schede di Indirizzo del vigente Piano Regolatore Generale:

- n. 29 – Area ex Officine Meccaniche Ettore Buzzi - Via De Bonis – Via Simonetta – Intra – D.C.C. n.51 del 21 aprile 2009;
- n. 48 - Istituto Auxologico Italiano - Via De Bonis – Via Simonetta – Intra – D.C.C. n. 50 del 21 aprile 2009;
- n. 51 - Area ex Collegio San Luigi – Corso Benedetto Cairoli – Via XXIV Maggio – Via Annibale Rosa – Intra - D.C.C. n.49 del 21 aprile 2009;
- n. 65 – Area ex Rimessa ASPAN - Corso Benedetto Cairoli – Via San Giovanni Bosco – Via Cassinone – Via Muller – Intra - D.C.C. n. 11 del 26 febbraio 2009.

Strumento Urbanistico Esecutivo Convenzionato di libera iniziativa relativo ad Area Edificata Residenziale compresa tra Via Intra Premeno e Via Monte Rosa, in località Antoliva, ai sensi dell'art. 18, punto 6, 6° comma delle norme di attuazione del Piano Regolatore Generale vigente Verbania, 21 maggio 2009.

Il Dirigente del Dipartimento Servizi Territoriali
Vittorio Brignardello

Comune di Villar Pellice (Torino)

Estratto deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 15.04.2009 - Approvazione allegato energetico tipo della Provincia di Torino - parte cogente (come modificato dagli Sportelli Energia del Pinerolese)

Il Consiglio Comunale

Omissis

Delibera

- Di approvare nella sua totalità la sopra riportata proposta deliberativa e pertanto le modifiche al Regolamento Edilizio Comunale riguardante l'approvazione ed integrazione del testo relativamente all'Allegato Energetico Ambientale Tipo della Provincia di Torino – parte cogente (come modificato dagli Sportelli Energia del pinerolese) che fa parte integrante e sostanziale del presen-

te provvedimento;

- Di dichiarare, ai sensi dell'art. 3 comma 3, ultimo periodo, della L.R. n° 19 del 08.07.1999, la conformità del Regolamento Comunale approvato al Regolamento Tipo della Regione;

- Di dare atto che la modifica regolamentare in parola entrerà in vigore dopo la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte dell'estratto del presente verbale (cfr. L.R. 08.07.1999 n° 19 art. 3 c.4);

- Di dare atto che copia del presente verbale dovrà essere inviata alla Regione Piemonte (Cfr. L.R. 08.07.1999 n° 19 art. 3 c. 4) alla Provincia di Torino e alla Comunità Montana Val Pellice;

- Di dare atto altresì che con l'entrata in vigore del presente Regolamento Edilizio sono da ritenersi abrogati tutti i precedenti Regolamenti Edilizi approvati dal Consiglio Comunale;

- Di conferire dunque espresso mandato al Responsabile del servizio Tecnico di adottare ogni atto amministrativo, dovuto per competenza, in esecuzione del presente verbale

- Il presente verbale è stato approvato all'unanimità dei voti.

Omissis

Il Sindaco
Bruna Frache

Comune di Vinovo (Torino)

Deliberazione Consiglio Comunale n° 36 del 20/04/09. Piano di Recupero di iniziativa privata proposto dal signor Sandrone Carlo - Immobile sito in Vinovo strada delle Pignere 8, identificato in mappa N.C.T. al Fg. 1 mappale n. 86 - Approvazione definitiva.

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) di approvare il progetto definitivo del Piano di Recupero di iniziativa privata, pervenuto in data 05/12/08 prot. n. 11835, presentato dal signor Sandrone Carlo in qualità di proprietario, dell'immobile sito in Vinovo strada delle Pignere 8 identificato in mappa N.C.T. al Fg. 1 mappale n. 86, composto dalla seguente documentazione, depositata presso l'Ufficio Tecnico Urbanistica Edilizia Privata:

Relazione illustrativa; Relazione finanziaria; Norme specifiche d'attuazione; Schema di Convenzione; Relazione geologica; Documentazione fotografica. Tav. 1: Stato di fatto: inquadramento urbanistico, rilievo plan-altimetrico, allacciamenti, calcolo volumi; Tav. 2: Stato di fatto: piante – prospetti – sezioni; Tav. 3: Progetto: Progetto plano-altimetrico, allacciamenti, calcolo volumi; Tav. 4: Progetto: piante; Tav. 5: Progetto: prospetti – sezione; Tav. 6: Progetto piani volumetrico;

2) di dare atto che, ai sensi dell'art. 22 comma 3 lettera b) del D.P.R. 06/06/01 n° 380 e s.m.i.: sussistono precise disposizioni planovolumetriche, tipologiche, formali e costruttive; in conformità al citato disposto normativo (art. 22 comma 3 lettera b) del D.P.R. 06.06.2001 n° 380 e s.m.i), gli interventi di cui al progetto di Piano di Recupero potranno essere realizzati tramite permesso

di costruire o, in alternativa, mediante Denuncia d'Inizio Attività;

(omissis)

Vinovo, 4 maggio 2009

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Walter Angelini

Comune di Vinovo (Torino)

Deliberazione Consiglio Comunale n° 37 del 20/04/09. Piano di Recupero di iniziativa privata proposto dai signori Bergamasco Felice e Pautasso Lucia - Immobili siti in Vinovo in via Gavuzzi 20, identificati in mappa N.C.T. al Fg. 24 mappale n. 726 - Approvazione definitiva.

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) di approvare il progetto definitivo del piano di recupero di iniziativa privata, pervenuto in data 20/10/08 prot. n. 10099 e successiva integrazione del 12/12/08 prot. n. 11996, presentato dai signori Bergamasco Felice e Pautasso Lucia in qualità rispettivamente di proprietario e usufruttuaria degli immobili siti in Vinovo in via Gavuzzi n. 20, identificati in mappa N.C.T. al Fg. 24 mappale n. 726, composto dalla seguente documentazione, depositata presso l'Ufficio Tecnico Urbanistica Edilizia Privata: Relazione illustrativa; Relazione finanziaria; Norme specifiche d'attuazione; Schema di Convenzione; Relazione geologica e geotecnica; Documentazione fotografica. Tav. 1: estratti di mappa - planimetria generale; Tav. 2: urbanizzazioni; Tav. 3 verifiche urbanistiche; Tav. 4: piano interrato - stato attuale; Tav. 5: : piano terreno - stato attuale; Tav. 6 : piano primo - stato attuale Tav. 7: prospetti e sezioni - stato attuale; Tav. 8: piano interrato - stato in progetto; Tav. 9: piano terreno - stato in progetto; Tav.10: pianp primo - stato in progetto; Tav.11: piano secondo e tetto - stato in progetto; Tav.12: prospetti e sezioni - stato in progetto; Tav.13: piano interrato - stato definitivo; Tav.14: piano terreno - stato definitivo; Tav.15: piano primo - stato definitivo; Tav.16: piano secondo e tetto - stato definitivo; Tav.17: prospetti e sezioni - stato definitivo; Tav.17bis : prospetti e sezioni - stato definitivo; Tav.18: particolare costruttivo - stato definitivo; Tav.19: verifica normativa disabili; Tav.20: impianto fognario e allacciamento acquedotto.

2) di dare atto che, ai sensi dell'art. 22 comma 3 lettera b) del D.P.R. 06/06/01 n° 380 e s.m.i.: sussistono precise disposizioni planovolumetriche, tipologiche, formali e costruttive; in conformità al citato disposto normativo (art. 22 comma 3 lettera b) del D.P.R. 06.06.2001 n° 380 e s.m.i), gli interventi di cui al progetto di Piano di Recupero potranno essere realizzati tramite permesso di costruire o, in alternativa, mediante Denuncia d'Inizio Attività;

(omissis)

Vinovo, 4 maggio 2009

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Walter Angelini

Comunità Montana Valli Orco e Soana - Locana (Torino)
Lavori di "Ricostruzione ponte comunale di via Roma sul Rio Fara" - Avviso ad opponendum.

Il Sindaco

in esecuzione del disposto dell'art. 189 del Regolamento D.P.R. 21.12.1999, n. 554

Invita

tutti coloro che, per occupazioni permanenti o temporanee di immobili o danni relativi, fossero ancora creditori verso l'Impresa Roalpi s.r.l. con sede in Locana (TO) Via Torino, 12, esecutrice dei lavori di "Ricostruzione ponte comunale di via Roma sul Rio Fara", assunti con contratto in data 08 Ottobre 2008, Rep. n. 227, registrato all'Agenzia delle Entrate di Cuornè in data 20 Ottobre 2008 al n. 175, a presentare a questo Comune le domande ed i titoli del loro credito entro 30 (trenta) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, trascorsi i quali non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti.

Il Sindaco

Giovanni Bruno Mattiet

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Determinazione n. 132 del 06/04/2009 - Autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dal canale di restituzione della centrale idroelettrica di Possaccio, in Comune di Verbania - sig. Miccone Roberto.

Il Dirigente

(omissis)

determina

(omissis)

A. Di approvare il progetto (omissis), una copia del quale, opportunamente vidimata, dovrà essere allegata all'autorizzazione unica per costituirne parte integrante.

B. Di disporre che l'atto autorizzativo, completo del progetto vidimato, sia sempre disponibile presso il cantiere.

C. Di rilasciare al Sig. Miccone Roberto (omissis), l'autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dal canale di restituzione della centrale idroelettrica di "Possaccio" nonché per la realizzazione delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, ubicato in Comune di Verbania, in conformità al progetto approvato di cui alla lettera A. e nel rispetto delle seguenti prescrizioni: (omissis).

D. Di stabilire che l'autorizzazione è accordata fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà le amministrazioni ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione; inoltre è fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni, qualora se ne accertasse la necessità, a seguito di verifiche effettuate dai soggetti competenti, in corso d'opera, al termine dei lavori o durante l'esercizio dell'impianto; si precisa infine che l'inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente atto potrà

essere causa, valutate le circostanze, di sospensione e/o revoca dell'autorizzazione.

E. Di apporre, ai sensi del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., il vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dagli interventi in argomento.

F. Di dichiarare, ai sensi del combinato disposto dell'art. 1 comma 4 della L. 10/1991 e dell'art. 12 comma 1 del D.Lgs. 387/2003 e s.m.i., che le opere autorizzate sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti.

G. Di delegare al titolare dell'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 6 comma 8 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., l'esercizio dei poteri espropriativi per l'acquisizione delle aree necessarie alla realizzazione di quanto autorizzato; si precisa che la delega è riferita allo svolgimento di tutte le fasi previste dalla normativa vigente (notifica degli avvisi a tutti i proprietari dei terreni, pubblicazioni degli avvisi stessi nelle forme previste, determinazione provvisoria e definitiva delle indennità, eventuale occupazione d'urgenza, pagamento e deposito delle indennità, ecc.) ad eccezione dell'emanazione del decreto di esproprio, che verrà rilasciato dalla Provincia del VCO, sulla scorta di opportuna verifica dell'esattezza della procedura svolta; a tal fine la ditta stessa dovrà presentare alla Provincia tutta la documentazione necessaria a comprovare l'esattezza.

H. L'esecuzione dei lavori è subordinata al preventivo ottenimento della disponibilità delle aree oggetto di intervento, trasformazione e/o occupazione temporanea.

I. Di stabilire che il titolare dell'autorizzazione unica, a seguito della dismissione dell'impianto, ha l'obbligo dell'esecuzione di misure di reinserimento e recupero ambientale.

Verbania, 12/05/2009.

Il Responsabile del Procedimento
Pizzorni Fabrizio

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Ordinanza n. 28 del 13/05/2009-Domanda in data 15/07/2008 di autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dal rio Ballona, nei Comuni di Arizzano e Ghiffa - Richiedente: ditta Idroelettrica Lasincrona S.a.s.

Il Responsabile del Procedimento

Premesso che:

- Con domanda in data 15/07/2008 (ns. prot. n. 0039346 del 15/07/2008), la ditta Idroelettrica Lasincrona S.a.s. ha chiesto l'autorizzazione unica ai sensi del DLgs 387/2003 e s.m.i. per la costruzione e l'esercizio di impianto idroelettrico nonché la concessione di piccola derivazione d'acqua dal rio Ballona, in Comune di Ghiffa e restituzione nel rio dei Mulini, in Comune di Arizzano, con le seguenti caratteristiche: portata massima di prelievo l/s 300,00; portata media di prelievo l/s 100,00 - salto di concessione m 96,75 - potenza media nominale kW 94,85 - potenza installata alla turbina kW 270,00.

- Con note prot. n. 0039991/7° del 18/07/2008; prot. n. 0049582/7° del 22/09/2008 e prot. n. 0016929/7° del 26/03/2009 sono stati trasmessi gli elaborati tecnici e successive integrazioni, nell'ambito del procedimento unico, ai sensi del DLgs 387/2003 e s.m.i..

Acquisiti, in senso favorevole, mediante silenzio assenso, i pareri preliminari di cui all'art. 10 del DPGR 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i., richiesti con ns. nota prot. n. 0050082/7° del 23/09/2008.

Tutto ciò premesso, ai sensi dell'art. 11 del suddetto DPGR,

ordina

- Il deposito della domanda e del relativo progetto, presso gli uffici della Provincia del VCO - VII Settore - Servizio Risorse Idriche, per un periodo di 15 (quindici) giorni consecutivi decorrenti dal 21/05/2009, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

- L'affissione della presente ordinanza per 15 (quindici) giorni consecutivi, decorrenti dal 21/05/2009, all'Albo Pretorio dei Comuni di Arizzano e Ghiffa.

- La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del DPGR 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i., avente valore di conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 07/08/1990 n. 241 e s.m.i., alla quale potrà intervenire chiunque abbia interesse, è convocata per il 06/07/2009 alle ore 10:00 presso gli uffici del VII settore provinciale - Servizio Risorse Idriche, Via dell'Industria n. 25 - Verbania.

La presente ordinanza è pubblicata sul BURP ed inserita nella sezione "Bandi, Norme e Atti - Atti di altri enti - Annunci Legali e Avvisi" del sito Internet della Regione Piemonte; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella pubblicata, sono accettate e dichiarate concorrenti, se presentate non oltre 40 (quaranta) giorni dalla data di pubblicazione sul BURP della presente ordinanza.

Si avverte che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita locale di istruttoria potrà essere rinviata ad altra data.

La stessa ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990 e s.m.i.; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione precedente è la Provincia del VCO; l'ufficio interessato è il VII Settore - Servizio Risorse Idriche; la persona responsabile del procedimento è il geom. Pizzorni Fabrizio; il termine per la conclusione del procedimento è fissato secondo le disposizioni imposte dal procedimento unico ai sensi del DLgs 387/03 e s.m.i. (180 gg. dalla presentazione della domanda), fatte salve eventuali sospensioni; in caso di inadempienza dell'amministrazione entro il suddetto termine, è proponibile ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro un anno dalla scadenza del medesimo.

Il Responsabile del Procedimento
Fabrizio Pizzorni

Provincia di Alessandria

Determinazione Dirigenziale n. 289/48178 del 06/04/2009 - Ditta Guala Closures S.p.A. Concessione di derivazione di acque sotterranee ad uso produzione di beni e servizi (raffreddamento) e civile (irrigazione aree verdi) in Comune di Alessandria.

Il Dirigente di Direzione

(omissis)

determina

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, la concessione di derivazione di acque sotterranee tramite un pozzo in Comune di Alessandria ad uso produzione di beni e servizi (raffreddamento) e civile (irrigazione aree verdi) a favore della Ditta Guala Closures S.p.A. La concessione è accordata per anni quindici, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente Determinazione Dirigenziale, nella misura massima di 12 l/s di cui 6 l/s continui per uso produzione di beni e servizi (raffreddamento) e di 6 l/s massimi e di 0,1 medi per uso civile (irrigazione aree verdi);

b) di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 19/03/2009, costituente parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti.

Il concessionario si impegna in particolare:

- a corrispondere alla Regione Piemonte, a decorrere dal 01/01/2010, di anno in anno nel periodo compreso tra il 1° gennaio ed il 31 gennaio dell'anno di riferimento, il canone stabilito nella misura di legge, rideterminato con le modalità e secondo le periodicità definite dalle normative vigenti;

- a corrispondere alla Regione Piemonte, per l'anno 2009, entro trenta giorni dalla comunicazione dell'avvenuto rilascio del provvedimento di concessione, il canone complessivo di euro 871,00, relativo al periodo compreso tra la data della presente Determinazione Dirigenziale ed il 31/12/2009;

- ad applicare alla struttura esterna dell'opera di captazione in modo inamovibile, visibile e riconoscibile la targa assegnata (Codice Univoco AL P 05008) ed a mantenerla in buono stato di conservazione.

(omissis)

Il Dirigente Direzione

Tutela e Valorizzazione Ambientale Protezione Civile
Giuseppe Puccio

Estratto del disciplinare:

Art. 6 – Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione

(omissis)

E' fatta salva per l'Amministrazione concedente, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, la possibilità di rimodulare la portata assentita o di introdurre disposizioni che tengano conto della necessità di assicurare l'equilibrio tra i prelievi e la capacità di ricarica degli acquiferi, qualora se ne manifesti la necessità a seguito dell'adozione dei piani di tutela.

Il Responsabile Del Servizio
Mario Gavazza

Provincia di Alessandria

Derivazione n. 650 - Domanda a sanatoria della Errostrade Costruzioni S.p.A. e successiva istanza di subingresso della Itinera S.p.A. per la concessione di derivazione d'acqua ad uso produzione di beni e servizi dal subalveo del Torrente Erro e dal Fiume Bormida in comune di Terzo.

Il sottoscritto Dott. Giuseppe Puccio - Dirigente Responsabile della Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale – Protezione Civile;

(omissis)

Vista la domanda a sanatoria (Prot. Servizio OO.PP. Difesa Suolo n. 2392 del 08/05/1991) della Errostrade Costruzioni S.p.A. e la successiva istanza di subingresso (Prot. n. 182713 del 20/12/2007 e successive integrazioni Prot. n. 4363 del 15/01/2009) corredata dagli elaborati tecnici, della Itinera S.p.A. intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua dal Fiume Bormida, nella misura massima di 9,8 l/s e media di 0,034 l/s, e dal Torrente Erro, nella misura massima di 9,2 l/s e media di 0,473 l/s in territorio del Comune di Terzo per uso produzione di beni e servizi (confezionamento calcestruzzo);

Visto il nulla osta dall'Autorità di Bacino n. 786 del 12/03/2009;

Visto il nulla osta dell'A.I.P.O. – Agenzia Interregionale per il Fiume Po n. 7000 del 24/02/2009;

Ordina

- che la domanda suindicata unitamente agli atti del progetto sia depositata presso il Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche della Provincia di Alessandria per la durata di giorni 15 consecutivi a decorrere dal 15/05/2009 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio;

- che copia della presente ordinanza, della domanda e dei relativi atti progettuali vengano affissi per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data suddetta all'Albo Pretorio dei Comuni di Terzo, Melazzo e Acqui Terme.

Le osservazioni e/o le opposizioni scritte potranno essere presentate non oltre 20 giorni dall'inizio della suaccennata pubblicazione a questo Servizio ovvero ai Comuni presso i quali viene affissa la presente ordinanza.

Copia della presente ordinanza sarà trasmessa:

- alla Ditta richiedente;

- all'A.R.P.A. – Dipartimento Provinciale di Alessandria;

- al Comando R.F.C. "Piemonte" – Corso Vinzaglio, 6 – Torino.

La visita sopralluogo di cui al 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 15/06/2009 alle ore 11,00 con ritrovo nel luogo in cui viene esercitata la derivazione.

I Comuni di Terzo, Melazzo e Acqui Terme restituiranno alla Provincia di Alessandria – Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche - la presente ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per procedere alle constatazioni di legge.

Ai sensi della legge 241/90 si comunica che Responsabile del Servizio è il Dott. Mario Gavazza ed il Responsabile del Procedimento è il Geom. Massimiliano Giroto.

Il Dirigente Responsabile
Giuseppe Puccio

Provincia di Alessandria

Derivazione n. 3504 - Domanda della Ditta Brondelli di Brondello Luca per la trasformazione da licenza annuale di attingimento in concessione di derivazione d'acqua ad uso agricolo (irriguo) dal Torrente Stura del Monferrato in comune di Serralunga di Crea e Cereseto.

Il sottoscritto Dott. Giuseppe Puccio - Dirigente Responsabile della Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale - Protezione Civile;

(omissis)

Vista la domanda (Prot. n. 147100 del 09/10/2008) corredata dagli elaborati tecnici, della Ditta Brondelli di Brondello Luca intesa ad ottenere la trasformazione da licenza annuale di attingimento in concessione di derivazione d'acqua che viene esercitata alternativamente dal:

- Torrente Stura del Monferrato in Comune di Serralunga di Crea nella misura massima di 20 l/s e media di 2,5 l/s per irrigare a goccia ettari 12.50.00 a rotazione su di un comprensorio irriguo di ettari 24.54.00 di terreno;
- Rio Colobrio nei Comuni di Serralunga di Crea e Cereseto nella misura massima di 20 l/s e media di 3,5 l/s per irrigare a goccia ettari 17.50.00 a rotazione su di un comprensorio irriguo di ettari 34.21.00 di terreno;

Visto il nulla osta dall'Autorità di Bacino n. 786 del 12/03/2009;

Visto il nulla osta dell'A.I.P.O. - Agenzia Interregionale per il Fiume Po n. 14007 del 07/04/2009;

Ordina

- che la domanda su indicata unitamente agli atti del progetto sia depositata presso il Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche della Provincia di Alessandria per la durata di giorni 15 consecutivi a decorrere dal 15/05/2009 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio;

- che copia della presente ordinanza, della domanda e dei relativi atti progettuali vengano affissi per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data suddetta all'Albo Pretorio dei Comuni di Cereseto, Serralunga di Crea, Pontestura e Ozzano Monferrato.

Le osservazioni e/o le opposizioni scritte potranno essere presentate non oltre 20 giorni dall'inizio della suaccennata pubblicazione a questo Servizio ovvero ai Comuni presso i quali viene affissa la presente ordinanza.

Copia della presente ordinanza sarà trasmessa:

- alla Ditta richiedente;
- all'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Alessandria;
- al Comando Regione Militare Nord - Corso Vinzaglio, 6 - Torino.

La visita sopralluogo di cui al 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 18/06/2009 alle ore 11,00 con ritrovo nel luogo in cui viene esercitata la derivazione.

I Comuni di Cereseto, Serralunga di Crea, Pontestura e Ozzano Monferrato restituiranno alla Provincia di Alessandria - Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche - la presente ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché

le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per procedere alle constatazioni di legge.

Ai sensi della legge 241/90 si comunica che Responsabile del Servizio è il Dott. Mario Gavazza ed il Responsabile del Procedimento è il Geom. Massimiliano Giroto.

Il Dirigente Responsabile
Giuseppe Puccio

Provincia di Alessandria

Derivazione n. 1418 - Domanda (Prot. n. 58653 del 28/04/2009) della Immobiliare Pederbona S.p.A. per la variante della concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee ad uso agricolo (irriguo) in Comune di Alessandria.

Il sottoscritto Dott. Giuseppe Puccio - Dirigente Responsabile della Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale - Protezione Civile;

(omissis)

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 880 Prot. 88490 del 03/10/2002 con la quale è stata autorizzata in via provvisoria la concessione preferenziale n. 1418 alla Immobiliare Pederbona S.p.A. tramite n. 3 pozzi in Comune di Alessandria;

Viste le Ordinanze n. 103 del 22/05/2008, n. 108 del 26/05/2008 e n. 147 del 07/07/2008 con le quali il Sindaco di Alessandria, in seguito all'inquinamento rilevato della falda superficiale nella zona di Spinetta Marengo, disponeva di non utilizzare le acque emunte dalla falda medesima per usi potabili, irrigui e zootecnici (abbeveraggio animali), a meno che non si disponesse di documentazione idonea a certificare il rispetto dei limiti normativi;

Considerato che, dei 3 pozzi autorizzati in via provvisoria con la sopra richiamata Determinazione Dirigenziale n. 880/2002, il pozzo individuato con il n. 2 rientra tra quelli per i quali le Ordinanze del Sindaco di Alessandria non ne consentono l'utilizzo;

Vista la domanda (Prot. n. 58653 del 28/04/2009) corredata dagli elaborati tecnici, della Immobiliare Pederbona S.p.A., intesa ad ottenere la variante (spostamento del punto di captazione) della concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee, tramite una nuova trivellazione in sostituzione di un pozzo esistente (individuato con il n.2 nella planimetria allegata all'istanza), della profondità massima di m 50,00 dal piano campagna, da eseguirsi su di un fondo di proprietà, censito al N.C.T. del Comune di Alessandria al Foglio n. 195, Mappale n. 123, per irrigare in parte a pioggia ed in parte a scorrimento circa ettari 45 su di un comprensorio irriguo di circa ettari 90 di terreno;

ordina

- che la domanda suindicata unitamente agli atti del progetto sia depositata presso il Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche della Provincia di Alessandria per la durata di giorni 15 consecutivi a decorrere dal 21/05/2009 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio;

- che copia della presente ordinanza, della domanda e dei relativi atti progettuali vengano affissi per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data suddetta all'Albo Pretorio del Comune di Alessandria;

Le osservazioni e/o le opposizioni scritte potranno essere presentate non oltre 20 giorni dall'inizio della suaccennata pubblicazione a questo Servizio ovvero al Comune presso il quale viene affissa la presente ordinanza.

Copia della presente ordinanza sarà trasmessa:

- alla Società richiedente.
- alla Regione Piemonte - Direzione Industria - Settore Pianificazione e verifica attività estrattiva - Torino;

La visita sopralluogo di cui al 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 18/06/2009 alle ore 11,00 con ritrovo nel luogo in cui verrà esercitata la derivazione.

Il Comune di Alessandria restituirà alla Provincia di Alessandria - Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche - la presente ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per procedere alle constatazioni di legge.

Ai sensi della legge 241/90 si comunica che Responsabile del Servizio è il Dott. Mario Gavazza ed il Responsabile del Procedimento è il Geom. Massimiliano Giroto.

Il Dirigente Responsabile
Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale
Protezione Civile
Giuseppe Puccio

Provincia di Asti

Iscrizione al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato - Sezione Provinciale di Asti - Impegno civile e tutela e promozione dei diritti. Determinazione del Dirigente prot n. 2906 del 15.04.2009.

Il Dirigente del Servizio
determina

1. Di iscrivere al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato - Sezione Provinciale di Asti - Sezione impegno civile e tutela e promozione dei diritti l'Associazione di Volontariato "Santa Maria delle Ghiare" con sede a Castello di Annone in Via Ricci 26 (omissis);

2. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa;

3. Di inviare, successivamente, il presente provvedimento alla Segreteria Generale dell'Ente ai fini della pubblicazione della stessa all'Albo della Provincia, in ottemperanza alle disposizioni del vigente regolamento, nonché al competente Settore della Regione Piemonte e all'Organizzazione di Volontariato sopra indicata.

Il Dirigente del Servizio
Promozione Socio-Culturale
Laura Bosia

Provincia di Cuneo

Estratto Determinazione dirigenziale n. 628 del 3 novembre 2008 di permesso di ricerca per acque minerali in Comune di Roccaforte Mondovì ai sensi della Legge regionale 25/94.

Con Determinazione Dirigenziale n. 628 del 03.11.2008 è stato concesso alla società "Acque Minerali S.r.l." il permesso di ricerca per acque minerali denominato "Sorgente Valcocca" ubicato sul territorio del comune di Roccaforte Mondovì.

Cuneo, 22 aprile 2009

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

Provincia di Cuneo

Servizio Gestione risorse idriche ed energetiche

Pubblicazione avviso finale derivazione n. 5506 della sig.ra Baldo Pasqualina in Comune di Morozzo ad uso piscicolo.

Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R

Provincia di Cuneo (omissis) 24.04.2009 n. 197 del registro determinazioni (omissis) Il Responsabile del Centro di Costo 32 - Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche - (omissis) determina (omissis) di assentire alla signora Baldo Pasqualina (omissis), la concessione trentennale di derivare dalle sorgenti site sui mappali n. 20 - 21 del F. 18 del Comune di Morozzo una portata di l/s 97 ad uso piscicolo; (omissis)

Estratto del Disciplinare 8.04.2009, contenente le condizioni intese a tutelare i diritti dei terzi: Art. 8 - Riserve e garanzie da osservarsi.

La concessionaria terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone o alle cose nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. La concessionaria assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate dall'art. 12.

Cuneo, 27 aprile 2009

Il Responsabile della Posizione Organizzativa
Pier Carlo Bignami

Provincia di Cuneo

Politiche sociali e volontariato

Determinazione n. 162 del 21/04/2009 Oggetto: Sezione provinciale del registro regionale delle organizzazioni di volontariato. Cancellazione organizzazione: "Ferronecotto".

Il Responsabile del centro di costo

(omissis)

determina

- di revocare l'iscrizione alla Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato, sezione socio assistenziale dell'Organizzazione di Volontariato "Ferronecotto" con sede legale in 12084 Mondovì - Via S. Bernolfo n. 7;

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari per l'Ente.

Il Responsabile del centro di costo
Maria Maddalena Mondino

Provincia di Cuneo

Politiche sociali e volontariato

Determinazione n. 164 del 21/04/2009 Oggetto: Sezione provinciale del registro regionale delle organizzazioni di volontariato. Cancellazione organizzazione: "A.I.B. di Briga Alta".

Il Responsabile del centro di costo

(omissis)

determina

- di revocare l'iscrizione alla Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato, sezione protezione civile dell'Organizzazione di Volontariato "Squadra antincendi boschivi e Protezione Civile di Briga Alta" con sede legale in 12025 Briga Alta – Piazza Pastorelli n. 1;
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari per l'Ente.

Il Responsabile del centro di costo

Maria Maddalena Mondino

Provincia di Cuneo

Politiche sociali e volontariato

Determinazione n. 166 del 21/04/2009 Oggetto: Sezione provinciale del registro regionale delle organizzazioni di volontariato. Cancellazione organizzazione: "A.I.B. di Alto".

Il Responsabile del centro di costo

(omissis)

determina

- di revocare l'iscrizione alla Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato, sezione protezione civile dell'Organizzazione di Volontariato "Squadra antincendi boschivi e Protezione Civile di Alto" con sede legale in 12070 Alto – Piazza Caduti n. 1;
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari per l'Ente.

Il Responsabile del centro di costo

Maria Maddalena Mondino

Provincia di Cuneo

Politiche sociali e volontariato

Determinazione n. 158 del 21/04/2009 Oggetto: Sezione provinciale del registro regionale delle organizzazioni di volontariato. Cancellazione organizzazione: "ADOT - Associazione Donatori Organi e Trapiantati".

Il Responsabile del centro di costo

(omissis)

determina

- di revocare l'iscrizione alla Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato, sezione organismi di collegamento e coordinamento dell'Organizzazione di Volontariato "ADOT - Associazione Donatori Organi e Trapiantati" con sede legale in P.zza Risorgimento n. 1 e sede operativa in Corso Asti n. 3 c/o Casa di Riposo "G.B. Ottolenghi" 12051 Alba;
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari per l'Ente.

Il Responsabile del centro di costo

Maria Maddalena Mondino

Provincia di Cuneo

Politiche sociali e volontariato

Determinazione n. 157 del 21/04/2009 Oggetto: Sezione provinciale del registro regionale delle organizzazioni di volontariato. Cancellazione organizzazione: "A.I.B. di San Benedetto Belbo e Niella Belbo".

(omissis)

determina

- di revocare l'iscrizione alla Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato, sezione protezione civile dell'Organizzazione di Volontariato "Squadra Volontari A.I.B. di San Benedetto Belbo e Niella Belbo" con sede legale in 12060 San Benedetto Belbo – Via Fratelli Cora n. 1;
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari per l'Ente.

Il Responsabile del centro di costo

Maria Maddalena Mondino

Provincia di Cuneo

Politiche sociali e volontariato

Determinazione n. 155 del 21/04/2009 Oggetto: Sezione provinciale del registro regionale delle organizzazioni di volontariato. Cancellazione organizzazione: "Associazione per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali".

Il Responsabile del centro di costo

(omissis)

determina

- di revocare l'iscrizione alla Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato, sezione tutela e valorizzazione del patrimonio storico e artistico dell'Organizzazione di Volontariato "Associazione per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali" con sede legale in 12074 Cortemilia – Corso Einaudi, 1;
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari per l'Ente.

Il Responsabile del centro di costo

Maria Maddalena Mondino

Provincia di Cuneo

Politiche sociali e volontariato

Determinazione n. 154 del 21/04/2009 Oggetto: Sezione provinciale del registro regionale delle organizzazioni di volontariato. Cancellazione organizzazione: "Serralunga Insieme".

Il Responsabile del centro di costo

(omissis)

determina

- di revocare l'iscrizione alla Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato, sezione tutela e valorizzazione del patrimonio storico e artistico dell'Organizzazione di Volontariato "Serralunga Insieme" con sede legale in 12050 Serralunga d'Alba – Via Foglio n. 1;
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari per l'Ente.

Il Responsabile del centro di costo

Maria Maddalena Mondino

Provincia di Cuneo
Politiche sociali e volontariato

Determinazione n. 153 del 21/04/2009 Oggetto: Sezione provinciale del registro regionale delle organizzazioni di volontariato. Cancellazione organizzazione: "A.I.B. di Ceva".

Il Responsabile del centro di costo
(omissis)
determina

- di revocare l'iscrizione alla Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato, sezione protezione civile dell'Organizzazione di Volontariato "Corpo A.I.B. Squadra di Ceva" con sede legale in 12073 Ceva – Via Pio Bocca;
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari per l'Ente.

Il Responsabile del centro di costo
Maria Maddalena Mondino

Provincia di Cuneo
Politiche sociali e volontariato

Determinazione n. 169 del 21/04/2009 Oggetto: Sezione provinciale del registro regionale delle organizzazioni di volontariato. Cancellazione organizzazione: "Fraire De Coumboscuro".

Il Responsabile del centro di costo
(omissis)
determina

- di revocare l'iscrizione alla Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato, sezione promozione della cultura, istruzione, educazione permanente dell'Organizzazione di Volontariato "Fraire De Coumboscuro" con sede legale in 12020 Monterosso Grana – Fraz. S. Lucio;
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari per l'Ente.

Il Responsabile del centro di costo
Maria Maddalena Mondino

Provincia di Cuneo
Politiche sociali e volontariato

Determinazione n. 170 del 21/04/2009 Oggetto: Sezione provinciale del registro regionale delle organizzazioni di volontariato. Cancellazione organizzazione: "Assogio Busca Onlus".

Il Responsabile del centro di costo
(omissis)
determina

- di revocare l'iscrizione alla Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato, sezione socio assistenziale dell'Organizzazione di Volontariato "Assogio Busca Onlus" con sede legale in 12022 Busca – Via Cavour n. 28;
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari per l'Ente.

Il Responsabile del centro di costo
Maria Maddalena Mondino

Provincia di Cuneo
Politiche sociali e volontariato

Determinazione n. 156 del 21/04/2009 Oggetto: Sezione provinciale del registro regionale delle organizzazioni di volontariato. Cancellazione organizzazione: "Radio Club Centotorri".

Il Responsabile del centro di costo
(omissis)
determina

- di revocare l'iscrizione alla Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato, sezione protezione civile dell'Organizzazione di Volontariato "Radio Club Centotorri" con sede legale in 12051 Alba – Corso Michele Coppino n. 40/f;
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari per l'Ente.

Il Responsabile del centro di costo
Maria Maddalena Mondino

Provincia di Cuneo
Politiche sociali e volontariato

Determinazione n. 168 del 21/04/2009 Oggetto: Sezione provinciale del registro regionale delle organizzazioni di volontariato. Cancellazione organizzazione: "La formica".

Il Responsabile del centro di costo
(omissis)
determina

- di revocare l'iscrizione alla Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato, sezione impegno civile e tutela e promozione dei diritti dell'Organizzazione di Volontariato "La formica" con sede legale in 12042 Bra – Via Catalani n. 26;
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari per l'Ente.

Il Responsabile del centro di costo
Maria Maddalena Mondino

Provincia di Cuneo

Estratto Determinazione Dirigenziale di concessione derivazione d'acqua in Comune di Vernante ai sensi dell'art.11 D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R.

Publicazione ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R

Provincia di Cuneo (omissis) 14.04.2009 n. 169 del registro determinazioni (omissis) Il Responsabile del Centro di Costo 32 - Tutela e valorizzazione risorse naturali - (omissis) determina (omissis) di assentire alla Società Acquedotto delle Langhe e alpi cuneesi S.p.A. con sede in Cuneo Via Massimo D'Azeglio, 8 (omissis) la concessione trentennale di derivazione d'acqua dalla Sorgente San Macario in Comune di Vernante secondo le quantità fissate nel seguito: sino alla fine dei lavori di costruzione del nuovo tunnel di Tenda, la portata massima e media estraibile dalla sorgente non eccederà i 100 litri al secondo (omissis), alla conclusione dei lavori (omissis), la portata massima e media estraibile dalla sorgente non eccederà i 200 litri al secondo; (omissis).

Art. 11 - Riserve e garanzie da osservarsi

La Società Concessionaria terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione.

Saranno eseguite e mantenute a carico della Società Concessionaria tutte le opere necessarie, sia per gli attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del torrente Vermenagna in dipendenza della concessa derivazione, tanto se il bisogno di dette opere si riconosca prima di iniziare i lavori, quanto se venga accertato in seguito.

La Società Concessionaria è tenuta all'esecuzione a sue spese delle variazioni che, a giudizio insindacabile della Pubblica Amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti da terzi in tempo anteriore alla concessione.

La Società Concessionaria assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 16. (omissis).

Cuneo li, 5 maggio 2009

Il Responsabile
Pier Carlo Bignami

Provincia di Cuneo
Servizio Gestione risorse idriche ed energetiche
Estratto provvedimento di concessione derivazione n. 5485 del signor Costanzo Pierangelo di Frabosa Sottana

Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 N. 10/R (omissis) 24.04.2009 n. 196 del registro determinazioni (omissis). Il Responsabile del Centro di Costo 32 - Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche - (omissis) determina (omissis) di assentire al signor Costanzo Pierangelo la concessione di derivazione d'acqua n. 5485 dal torrente Maudagna in Comune di Frabosa Sottana per la portata di l/s max 55 e l/s medi 2,75 ad uso agricolo (irrigazione); (omissis)

Estratto del Disciplinare 12.02.2009, contenente le condizioni intese a tutelare i diritti dei terzi: Art. 7 - riserve e garanzie da osservarsi.

Il concessionario terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone o alle cose nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Il concessionario assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate dall'art. 11.

Cuneo, li 27 aprile 2009

Il Responsabile della Posizione Organizzativa
Pier Carlo Bignami

Provincia di Cuneo
Estratto deliberazione del Consiglio Provinciale n. 13 in data 20.04.2009 avente per oggetto: Declassificazione di un tratto della S.P. n. 53 tr. Camerana-Gottasecca e dismissione al Comune di Camerana

(omissis)

Il Consiglio Provinciale

Delibera

1. di prendere atto della deliberazione del Consiglio Comunale di Camerana n. 27 in data 24 novembre 2008, con cui il Comune ha deliberato l'assunzione a proprio carico ed il relativo inserimento nel demanio comunale del tratto della S.P.N. 53 tronco Camerana-Gottasecca in quanto sotteso dalla variante di recente costruzione, compreso tra la progressiva Km 0+000 e la progressiva Km 0+080 ricadente sul Foglio n. 3 del Comune di Camerana;

2. di declassificare e pertanto dismettere dal demanio provinciale il tratto di strada della S.P. N. 53 tronco Camerana-Gottasecca in quanto sotteso da variante, compreso tra la progressiva Km 0+000 e la progressiva Km 0+080 per un totale di m 80, ricadente sul Foglio n. 3 del Comune di Camerana, in quanto non più rispondente all'uso ed alle tipologie di collegamento proprie delle strade provinciali, ai sensi del combinato disposto del D.Lgs. 30.4.1992 n. 285 s.m.i. del D.P.R. 16.12.1992 N.495 s.m.i. e della L.R. 21.11.1996 n. 86 s.m.i.;

3. di trasmettere estratto della presente deliberazione di declassificazione, congiuntamente all'estratto della deliberazione di classificazione del Comune di Camerana alla Regione Piemonte per la pubblicazione delle stesse sul Bollettino Ufficiale della Regione;

(omissis)

Comune di Dogliani - deliberazione del Consiglio Comunale di Camerana n. 27 in data 24.11.2008 avente per oggetto; "Dismissione al Comune di Camerana dei tratti di strada sottesa da variante S.P. n. 53. Determinazioni.

(omissis)

Il Consiglio Comunale

Delibera

Di acquisire, per le motivazioni tutte esposte in premessa, gratuitamente dalla Provincia di Cuneo il tratto di strada provinciale sotteso dalla variante di recente costruzione in loc. Contrada alla strada provinciale n. 53, tronco Camerana-Gottasecca e, precisamente dalla progressiva chilometrica Km 0+000 alla progressiva chilometrica Km 0+080 ricadente sul foglio 3 di questo Comune:

di stabilire che il sedime del predetto tratto di strada viene acquisito al patrimonio disponibile di questo Comune (omissis)

Provincia di Cuneo

Politiche sociali e volontariato

Determinazione n. 159 del 21/04/2009. Oggetto Sezione provinciale del registro regionale delle organizzazioni di volontariato. Cancellazione "Associazione Comunità Cristiana Ortodossa - Missione San Giuda Taddeo".

Il Responsabile del centro di costo

(omissis)

determina

- di revocare l'iscrizione alla Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato, sezione socio assistenziale dell'Organizzazione di Volontariato "Associazione Comunità Cristiana Ortodossa - Missione

San Giuda Taddeo” con sede legale in 12037 Saluzzo – Via Romani n. 8;

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari per l’Ente.

Il Responsabile del centro di costo
Maria Maddalena Mondino

Provincia di Cuneo
Politiche sociali e volontariato

Determinazione n. 163 del 21/04/2009 Oggetto: Sezione provinciale del registro regionale delle organizzazioni di volontariato. Cancellazione organizzazione: “Arches”.

Il Responsabile del centro di costo
(omissis)
determina

- di revocare l’iscrizione alla Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato, sezione tutela e valorizzazione dell’ambiente dell’Organizzazione di Volontariato “Arches (Architettura Bioecologica, Rispetto per gli esseri viventi, Cultura medica e alimentare, Habitat interno ed esterno, Ecovillaggi ed ecologia totale, Sostenibilità di vita)” con sede legale in 12100 Cuneo – Via Carlo Emanuele III n. 34;

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari per l’Ente.

Il Responsabile del centro di costo
Maria Maddalena Mondino

Provincia di Cuneo
Politiche sociali e volontariato

Determinazione n. 167 del 21/04/2009 Oggetto: Sezione provinciale del registro regionale delle organizzazioni di volontariato. Cancellazione organizzazione: “Amici del teatro politeama Boglione”.

Il Responsabile del centro di costo
(omissis)
determina

- di revocare l’iscrizione alla Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato, sezione promozione della cultura, istruzione, educazione permanente dell’Organizzazione di Volontariato “Associazione amici del teatro politeama Boglione” con sede legale in 12042 Bra – Via G. B. Gandino n. 12;

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari per l’Ente.

Il Responsabile del centro di costo
Maria Maddalena Mondino

Provincia di Cuneo
Politiche sociali e volontariato

Determinazione n. 165 del 21/04/2009 Oggetto: Sezione provinciale del registro regionale delle organizzazioni di volontariato. Cancellazione organizzazione: “I love politica”.

Il Responsabile del centro di costo
(omissis)
determina

- di revocare l’iscrizione alla Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato, sezione impegno civile e tutela e promozione dei diritti dell’Organizzazione di Volontariato “I love politica” con sede legale in 12100 Cuneo – Via Roma n. 56;

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari per l’Ente.

Il Responsabile del centro di costo
Maria Maddalena Mondino

Provincia di Cuneo
Politiche sociali e volontariato

Determinazione n. 160 del 21/04/2009 Oggetto: Sezione provinciale del registro regionale delle organizzazioni di volontariato. Cancellazione organizzazione: “Centro studi Giovanni Francesco Pressenda per la musica, la cultura, il territorio”.

Il Responsabile del centro di costo
(omissis)
determina

- di revocare l’iscrizione alla Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato, sezione promozione della cultura, istruzione, educazione permanente dell’Organizzazione di Volontariato “Centro studi Giovanni Francesco Pressenda per la musica, la cultura, il territorio ” con sede legale in 12050 Lequio Berria – Via Roma n. 20;

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari per l’Ente.

Il Responsabile del centro di costo
Maria Maddalena Mondino

Provincia di Cuneo
Politiche sociali e volontariato

Determinazione n. 161 del 21/04/2009 Oggetto: Sezione provinciale del registro regionale delle organizzazioni di volontariato. Cancellazione organizzazione: “Incontrarci”.

Il Responsabile del centro di costo
(omissis)
determina

- di revocare l’iscrizione alla Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato, sezione impegno civile e tutela e promozione dei diritti dell’Organizzazione di Volontariato “Incontrarci ” con sede legale in 12100 Cuneo – Via Carlo Emanuele III n. 34 (c/o Arci);

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari per l’Ente.

Il Responsabile del centro di costo
Maria Maddalena Mondino

Provincia di Cuneo
Servizio Gestione risorse idriche ed energetiche
D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R. Istanza intesa ad ottenere la concessione per la derivazione dalle sorgenti del Creus nel comune di Bagnolo Piemonte ad uso civile, presentata in data 22 febbraio 2008 dal Comune

**di Bagnolo Piemonte con sede in Bagnolo Piemonte.
Concessione n. 5499. Ordinanza n. 1859.**

Il Dirigente

Vista l'istanza presentata in data 22 febbraio 2008 dal Comune di Bagnolo Piemonte (omissis) con sede in Bagnolo Piemonte via Divisione Alpina Cuneense 5, intesa ad ottenere la concessione con procedura ordinaria per derivare dalle sorgenti del Creus in comune di Bagnolo Piemonte, la portata media di 0,4076 l/s ad uso civile dal 1 giugno al 31 agosto di ogni anno;

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del distretto idrografico Padano rilasciato – ai sensi del D.Lgs 03.04.2006 n. 152 – pervenuto con nota in data 15 settembre 2008 prot. 3361;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.04.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.03.1997 n. 59;

Visto il regolamento regionale recante “Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61), emanato con D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R;

ordina

La presente Ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed affissa presso l'Albo Pretorio del Comune di Bagnolo Piemonte per la durata di quindici giorni decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse Naturali della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo, Corso Nizza n. 30, e presso il Comune di Bagnolo Piemonte a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre quindici giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Bagnolo Piemonte; potranno inoltre essere prodotte in sede di visita sopralluogo.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord - Torino

All'Agenzia Regionale Protezione Ambientale – ARPA - Cuneo

Al Sindaco del Comune di Bagnolo Piemonte

Al Comune di Bagnolo Piemonte

Un rappresentante del richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui al 1° comma dell'art. 14 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R, fissata il giorno 4 giugno 2009 alle ore 10,00 con ritrovo presso il municipio di Bagnolo Piemonte; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Bagnolo Piemonte restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse Naturali - la presente Ordinanza munita del referto di pubblicazione, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi dell'art.11, comma 4°, lettera f) del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse Naturali della Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il dirigente del Settore Dott. Ing. Fabrizio Cavallo e che il referente è il Dott. Valle Stefano.

Cuneo, 22 aprile 2009

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 239-12879/2009 del 18-3-2009 - Codice univoco: TO-P-10287. Concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo, in Comune di Cavour, in misura di litri/sec max 37 e medi 24,1 ad uso irriguo senza restituzione assentita al Consorzio Irriguo S. Gregorio Cursaglie.

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 239-12879/2009 del 18-3-2009 - Codice univoco: TO-P-10287.

“Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

1. nei limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi di assentire al Consorzio Irriguo S. Gregorio Cursaglie - (omissis) - con sede legale in Cavour, Via Giolitti n. 70, la concessione di derivazione d'acqua sotterranea da falda superficiale mediante pozzo, in Comune di Cavour - dati catastali di ubicazione dell'opera: Fgl 65 n. 178 - in misura di litri/sec massimi 37 e medi 24,1 per complessivi metri cubi annui 381.024 ad uso agricolo da utilizzarsi dal 1 Aprile al 30 Settembre di ogni anno;

2. di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3. di riservarsi la facoltà di disporre prescrizioni o limitazioni, temporali o quantitative, qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque di cui al D. Lgs 152/2006, senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva l'eventuale relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

4. salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, di accordare la concessione per anni quaranta successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento di concessione subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

5. di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodi-

cit  definita dalle leggi;

6. di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla data della sua adozione, all'interessato ed alla Regione Piemonte ai fini della riscossione del canone, e di darne notizia ai soggetti previsti dall'art. 2 comma 3 della L.R. 9.8.1999 n. 22. Il concessionario   tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia nonch  all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge. (...omissis...)"

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 18-3-2009.

(omissis)

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 240-12884/2009 del 18-3-2009 - Codice univoco: TO-P-10282. Concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo, in Comune di Campiglione Fenile, in misura di litri/sec max 2,5 e medi 0,34 ad uso irriguo senza restituzione assentita all'Azienda Agricola Falco Angelo.

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 240-12884/2009 del 18-3-2009 - Codice univoco: TO-P-10282.

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

1. nei limiti di disponibilit  dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi di assentire all'Azienda Agricola Falco Angelo - (omissis) - con sede legale in Campiglione Fenile, Via Gemerello n. 4, la concessione di derivazione d'acqua sotterranea da falda superficiale mediante pozzo, in Comune di Campiglione Fenile - dati catastali di ubicazione dell'opera: Fgl 4 n. 41 - in misura di litri/sec massimi 2,5 e medi 0,34 per complessivi metri cubi annui 5.300 ad uso agricolo senza restituzione, da utilizzarsi dal 1 Aprile al 30 Settembre di ogni anno;

2. di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3. di riservarsi la facolt  di disporre prescrizioni o limitazioni, temporali o quantitative, qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque di cui al D. Lgs 152/2006, senza che ci  possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva l'eventuale relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

4. salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, di accordare la concessione per anni quaranta successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento di concessione subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

5. di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalit  e secondo la periodicit  definita dalle leggi;

6. di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla data della sua adozione, all'interessato ed alla Regione Piemonte ai fini della riscossione del canone, e di darne notizia ai soggetti previsti dall'art. 2 comma 3 della L.R. 9.8.1999 n. 22. Il concessionario   tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia nonch  all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge. (...omissis...)"

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 18-3-2009.

(omissis)

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 237-12860/2009 del 18-3-2009 - Codice univoco: TO-P-10286. Concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo, in Comune di Trofarello, in misura di litri/sec max 5,1 e medi 2,43 ad uso irriguo senza restituzione assentita all'Azienda Agricola Vidotto Mario.

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 237-12860/2009 del 18-3-2009 - Codice univoco: TO-P-10286.

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

1. nei limiti di disponibilit  dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi di assentire all'Azienda Agricola Vidotto Mario - (omissis) - con sede legale in Trofarello, Via Piave n. 43, la concessione di derivazione d'acqua sotterranea da falda superficiale mediante pozzo, in Comune di Trofarello - dati catastali di ubicazione dell'opera: Fgl 2 n. 36 - in misura di litri/sec massimi 5,1 e medi 2,43 per complessivi metri cubi annui 76.692 ad uso agricolo da utilizzarsi dal 1 Gennaio al 31 Dicembre di ogni anno;

2. di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3. di riservarsi la facolt  di disporre prescrizioni o limitazioni, temporali o quantitative, qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque di cui al D. Lgs 152/2006, senza che ci  possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva l'eventuale relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

4. salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, di accordare la concessione per anni quaranta successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento di concessione subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

5. di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalit  e secondo la periodicit  definita dalle leggi;

6. di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla data della sua adozione, all'interessato ed alla

Regione Piemonte ai fini della riscossione del canone, e di darne notizia ai soggetti previsti dall'art. 2 comma 3 della L.R. 9.8.1999 n. 22. Il concessionario è tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge. (...omissis...)”
- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 18-3-2009.

(omissis)

Provincia di Torino

Determinazione di indennità provvisoria. S.P. 158 di Garzigliana. Ponte sul Torrente Chisone tra Garzigliana e Macello (Prat. 117/2003)

Il Dirigente del Servizio Espropriazioni

(omissis)

Determina

Art. 1 Le indennità da corrispondere in favore degli aventi diritto per l'espropriazione degli immobili necessari ai lavori relativi alla S.P. 158 di Garzigliana – Ponte sul Torrente Chisone tra Garzigliana e Macello siti nel Comune di Garzigliana, sono stabilite nella misura indicata nell'allegato elenco ditte che forma parte integrante della presente determinazione;

Art. 2 Copia della presente determinazione sarà notificata agli aventi diritto nelle forme previste per la notifica degli atti processuali civili.

Gli espropriandi - proprietari dei beni siti in zona agricola - ai sensi dell'art.12 della legge 22.10.1971 n. 865 e successive modificazioni ed integrazioni, entro trenta giorni dalla notifica della presente determinazione, potranno comunicare all'Ente espropriante:

- 1 - se intendono accettare l'indennità proposta;
- 2 - se intendono convenire con l'Ente espropriante la cessione volontaria degli immobili per un prezzo maggiorato del 50% dell'indennità provvisoria;

Ove l'area da espropriare sia coltivata dal proprietario diretto coltivatore, nel caso di cessione volontaria ai sensi dell'art. 12, il prezzo di cessione è determinato in misura tripla rispetto all'indennità provvisoria.

Gli espropriandi - proprietari dei beni siti in zone edificabili - potranno comunicare, fino al momento dell'adozione del decreto di espropriazione, se intendono accettare l'indennità proposta, che in caso di rifiuto verrà ridotta del 40% ai sensi dell'art. 5 bis della legge 359 del 1992.

In caso di silenzio le indennità si intendono rifiutate.

Art. 3 Estratto della presente determinazione sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, nonché affisso all'Albo Pretorio di questa Amministrazione Provinciale e del Comune di Garzigliana.

Art. 4 Avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla data di notificazione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 07 maggio 2009

Il Dirigente del Servizio Espropriazioni
Renato Bessone

Provincia di Torino

XX Giochi Olimpici Invernali “Torino 2006”. S.P. 236 della stazione alpina. Ricostruzione della galleria della stazione in Sauze d'Oulx (Prat. 115/2003)

Il Dirigente del Servizio

Espropriazioni

omissis

Determina

Art. 1 Le indennità da corrispondere in favore degli aventi diritto per l'espropriazione degli immobili necessari ai lavori relativi alla S.P.236 della stazione alpina – ricostruzione della galleria della stazione alpina in Sauze d'Oulx siti nel Comune di Sauze d'Oulx sono stabilite nella misura indicata nell'allegato elenco ditte che forma parte integrante della presente determinazione.

Art. 2 Copia della presente determinazione sarà notificata agli aventi diritto nelle forme previste per la notifica degli atti processuali civili.

Gli espropriandi - proprietari dei beni siti in zona agricola - ai sensi dell'art.12 della legge 22.10.1971 n. 865 e successive modificazioni ed integrazioni, entro trenta giorni dalla notifica della presente determinazione, potranno comunicare all'Ente espropriante:

- 1 - se intendono accettare l'indennità proposta;
- 2 - se intendono convenire con l'Ente espropriante la cessione volontaria degli immobili per un prezzo maggiorato del 50% dell'indennità provvisoria.

Ove l'area da espropriare sia coltivata dal proprietario diretto coltivatore, nel caso di cessione volontaria ai sensi dell'art. 12, il prezzo di cessione è determinato in misura tripla rispetto all'indennità provvisoria.

Gli espropriandi - proprietari dei beni siti in zone edificabili - potranno comunicare, fino al momento dell'adozione del decreto di espropriazione, se intendono accettare l'indennità proposta, che in caso di rifiuto verrà ridotta del 40% ai sensi dell'art. 5 bis della legge 359 del 1992.

In caso di silenzio le indennità si intendono rifiutate.

Art. 3 Estratto della presente determinazione sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, nonché affisso all'Albo Pretorio di questa Amministrazione Provinciale e del Comune di Sauze d'Oulx.

Art. 4 Avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla data di notificazione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 07 maggio 2009.

Il Dirigente del Servizio Espropriazioni
Renato Bessone

Provincia di Vercelli

Determinazione del Dirigente n. 472 del 25.03.2009 - Subingresso nella concessione di derivazione d'acqua dal Fiume Sesia in Comune di Borgosesia assentita alla ditta C.B. S.r.l. per uso idroelettrico con determinazione n. 472 del 25/3/2009. Pratica n. 347.

Il Dirigente Responsabile

Omissis

determina

1) Di riconoscere, salvo i diritti di terzi, alla ditta C.B. s.r.l., con sede legale in Via Marconi, 52 del Comune di Castagnito (CN) - (omissis), la titolarità del diritto di derivazione di cui alla D.P.G.R. n. 1571 del 22.02.1985 e al disciplinare n. 6058 del 02.12.1983

2) Di stabilire che la concessione dovrà continuare ad essere vincolata agli obblighi ed alle condizioni prescritte dalla D.P.G.R. n. 1571 del 22.02.1985, nonché dal disciplinare sottoscritto in data 02.12.1983 n. 6058 di rep.

(omissis)

7) Di imporre a carico della ditta C.B. s.r.l., l'onere dei canoni rimasti eventualmente insoluti, nonché il versamento di € 4.470 (quattromilaquattrocentosettanta) a titolo di cauzione, così come stabilito dall'articolo 31, comma 2, del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R e quantificato, a termini dell'art. 11 del R.D. 11.12.1933 n. 1775 e s.m.i., sulla base dell'importo indicato nella determinazione regionale n. 283 del 15.11.2006. Il predetto versamento potrà effettuarsi con una delle seguenti modalità:

- mediante deposito, da costituirsi presso il Servizio Tesoreria dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli (c/o Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli - Biverbanca S.p.A. - fil. principale - Via S., Cristoforo, 9 - 13100 Vercelli);

- mediante polizza fidejussoria bancaria della durata di mesi diciotto;

- mediante bonifico bancario intestato all'Amministrazione Provinciale di Vercelli indicando il codice IBAN: IT- 50 D 06090 10000 000000009888.

Il Responsabile del Settore

Giorgetta Liardo

Provincia di Vercelli

Determinazione del Dirigente n. 634 del 08.04.2009. Rinnovo concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea in Comune di Santhià per uso produzione beni e servizi e civile assentita alla ditta Sicor S.p.A. con determinazione n. 634 del 8/4/2009. Pratica n. 944.

Il Dirigente Responsabile

Omissis

determina

1) Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 01.03.2009, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della Determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli.

2) Di assentire, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, alla ditta Sicor S.p.A., con sede legale in Via Senato, 19 del Comune di Milano (omissis), il rinnovo della concessione, già oggetto della determinazione dirigenziale n. 64 del 02.12.1997, per poter continuare a derivare da falda sotterranea a mezzo di un pozzo in Comune di Santhià le seguenti quantità d'acqua:

- lt/sec. 32,00 massimi e lt/sec. 7,7 medi corrispondenti ad un volume annuo derivabile di mc. 242.827 da utilizzare per produzione beni e servizi (indu-

striali-produzione di materie prime destinate all'industria farmaceutica);

- lt/sec. 1,33 massimi e lt/sec. 0,3 medi corrispondenti ad un volume annuo derivabile di mc. 9461 da utilizzare per scopi civili (igienici).

Complessivamente lt/sec. 33,33 massimi e lt/sec. 8 medi corrispondenti ad un volume annuo derivabile di mc. 252.288.

3) Di accordare la concessione di che trattasi per anni quindici successivi e continui decorrenti dal 02.12.2007, giorno successivo alla scadenza della precedente concessione assentita con determinazione dirigenziale n. 64 del 02.12.1997, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del canone annuo di legge, ai sensi dell'art. 4 del D.P.G.R. 06.12.2004 n. 15/R, aggiornato con le modalità e secondo la periodicità definite dalla Regione Piemonte, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

4) Di stabilire che il canone dovrà essere corrisposto alla Regione Piemonte mediante versamento o sul c/c postale n. 22208128, intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - P.zza Castello, 165 - Torino, oppure mediante bonifico bancario intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - P.zza Castello, 165 - 10122 Torino", codice IBAN: IT 03 T 07601 01000 000022208128 con la causale "Canone per l'uso delle acque pubbliche". Il canone sarà dovuto per anno solare e dovrà essere versato, anticipatamente, nel periodo compreso tra il 1. gennaio e il 31 gennaio dell'anno di riferimento. Relativamente all'anno in corso detto canone sarà di € 2.074,00 pari al minimo ammesso a termini della determinazione regionale n. 283 del 15.11.2006. Ai sensi dell'art. 8 del D.P.G.R. 06.12.2004 n. 15/R, a decorrere dal 01.01.2010, il canone di legge in vigore a tale data, verrà triplicato in quanto trattasi di utilizzo per scopi produzione beni e servizi di acqua proveniente da falda profonda che, a termini dell'art. 16, comma 1 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R, è riservata all'uso potabile

6) Di stabilire inoltre che saranno a carico del concessionario tutte le spese dipendenti dalla concessione nonché quelle per le variazioni che, a giudizio insindacabile della pubblica amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione.

Il concessionario dovrà inoltre agevolare tutte le verifiche ed ispezioni che l'autorità concedente ritenga di eseguire nell'interesse pubblico.

Eventuali ricorsi alla presente determinazione andranno proposti al Tribunale competente e notificati, entro il termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione della presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, sia al concessionario che all'Amministrazione concedente.

Firmato: Il Responsabile del Settore (Ing. Giorgetta Liardo)

Estratto del Disciplinare n. 12 del 05.05.2009

omissis

Art. – 8 – Riserve e garanzie da osservarsi

Il concessionario terrà sollevata e indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione.

omissis

Provincia di Vercelli

Istanza in data 29/11/2000 del Comune di Ronsecco ora SII Biellese e Vercellese S.p.A. per concessione preferenziale di derivazione d'acqua da falda sotterranea in Comune di Ronsecco per uso potabile. Prat. n. 1290. Determinazione del Dirigente n. 517 del 30/3/2009.

Il Dirigente Responsabile

(omissis)

determina

1) Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 16.12.2008, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della Determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli.

2) Di assentire, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, al Servizio Idrico integrato del Biellese e del Vercellese s.p.a., con sede legale in Via F.lli Bandiera, 16 del Comune di Vercelli (omissis), la concessione preferenziale di derivazione da falda sotterranea, a mezzo di un pozzo in Comune di Ronsecco, di lt/sec 38 massimi d'acqua cui corrisponde un volume annuo di metri cubi 50.000 da utilizzare per scopo potabile.

3) Di accordare la concessione di che trattasi per anni trenta successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del canone annuo di legge, ai sensi dell'art. 4 del D.P.G.R. 06.12.2004 n. 15/R, aggiornato con le modalità e secondo la periodicità definite dalla Regione Piemonte, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

4) Di stabilire che il canone relativo alla suddetta concessione dovrà essere versato ogni anno anticipatamente, nel periodo compreso fra il 1° gennaio e il 31 gennaio, o sul c/c postale n. 22208128, intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte – P.zza Castello, 165 – Torino, oppure mediante bonifico bancario intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - P.zza Castello, 165 - 10122 Torino", codice IBAN: IT 03 T 07601 01000 000022208128 con la causale "Canone per l'uso delle acque pubbliche", riportando nel modulo gli estremi identificativi dell'utente, nonché il codice utenza, ovvero, gli estremi del provvedimento di concessione. Relativamente all'anno in corso detto canone sarà di € 347,00 pari al minimo ammesso a termini della determinazione regionale n. 283 del 15.11.2006.

5) Di stabilire inoltre che saranno a carico del concessionario tutte le spese dipendenti dalla concessione nonché quelle per le variazioni che, a giudizio insindacabile della pubblica amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla

concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione.

Il concessionario dovrà inoltre agevolare tutte le verifiche ed ispezioni che l'autorità concedente ritenga di eseguire nell'interesse pubblico.

Eventuali ricorsi alla presente determinazione andranno proposti al Tribunale competente e notificati, entro il termine di sessanta giorni dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, sia al concessionario che all'Amministrazione concedente.

Il Direttore del Settore
Giorgetta Liardo

Estratto del disciplinare n. 15 del 6/5/2009

omissis

Art. – 7 – Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione

omissis ...Il titolare della derivazione terrà sollevata e indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione...omissis

omissis

Provincia di Vercelli

Istanza in data 29/11/2000 del Comune di Asigliano ora SII Biellese e Vercellese S.p.A. per concessione preferenziale di derivazione d'acqua da falda sotterranea in Comune di Asigliano per uso potabile. Prat. n. 1296. Determinazione del Dirigente n. 528 del 30/3/2009.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

(omissis)

determina

1) Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 16.12.2008, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della Determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli.

2) Di assentire, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, al Servizio Idrico integrato del Biellese e del Vercellese s.p.a., con sede legale in Via F.lli Bandiera, 16 del Comune di Vercelli (omissis), la concessione preferenziale di derivazione da falda sotterranea, a mezzo di un pozzo in Comune di Asigliano, di lt/sec 10 massimi d'acqua cui corrisponde un volume annuo di metri cubi 100.000 da utilizzare per scopo potabile.

3) Di accordare la concessione di che trattasi per anni trenta successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del canone annuo di legge, ai sensi dell'art. 4 del D.P.G.R. 06.12.2004 n. 15/R, aggiornato con le modalità e secondo la periodicità definite dalla Regione Piemonte, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

4) Di stabilire che il canone relativo alla suddetta concessione dovrà essere versato ogni anno anticipatamente, nel periodo compreso fra il 1° gennaio e il 31 gennaio, o sul c/c postale n. 22208128, intestato a “Tesoreria della Regione Piemonte – P.zza Castello, 165 – Torino, oppure mediante bonifico bancario intestato a “Tesoreria della Regione Piemonte - P.zza Castello, 165 - 10122 Torino”, codice IBAN: IT 03 T 07601 01000 000022208128 con la causale “Canone per l’uso delle acque pubbliche”, riportando nel modulo gli estremi identificativi dell’utente, nonché il codice utenza, ovvero, gli estremi del provvedimento di concessione. Relativamente all’anno in corso detto canone sarà di € 347,00 pari al minimo ammesso a termini della determinazione regionale n. 283 del 15.11.2006.

5) Di stabilire inoltre che saranno a carico del concessionario tutte le spese dipendenti dalla concessione nonché quelle per le variazioni che, a giudizio insindacabile della pubblica amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell’ambiente naturale, dell’alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione.

Il concessionario dovrà inoltre agevolare tutte le verifiche ed ispezioni che l’autorità concedente ritenga di eseguire nell’interesse pubblico.

Eventuali ricorsi alla presente determinazione andranno proposti al Tribunale competente e notificati, entro il termine di sessanta giorni dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, sia al concessionario che all’Amministrazione concedente.

Il Direttore del Settore
Giorgetta Liardo

Estratto del disciplinare n. 16 del 6/5/2009
omissis

Art. – 7 – Condizioni particolari cui e’ soggetta la derivazione

omissisIl titolare della derivazione terrà sollevata e indenne l’Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione...omissis

omissis

Provincia di Vercelli

Istanza in data 13/11/2000 del Comune di Tricerro ora SII Biellese e Vercellese S.p.A. per concessione preferenziale di derivazione d’acqua da falda sotterranea in Comune di Tricerro per uso potabile. Prat. n. 1341. Determinazione del Dirigente n. 518 del 30/3/2009.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

(omissis)

determina

1) Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 16.12.2008, relativo alla derivazione d’acqua in oggetto, costituente parte integrante della Determinazione e conservato agli atti dell’Amministrazione Provinciale di Vercelli.

2) Di assentire, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell’acqua, al Servizio Idrico integrato del Biellese e del Vercellese s.p.a., con sede legale in Via F.lli Bandiera, 16 del Comune di Vercelli (omissis), la concessione preferenziale di derivazione da falda sotterranea, a mezzo di un pozzo in Comune di Tricerro, di lt/sec 80 massimi d’acqua cui corrisponde un volume annuo di metri cubi 50.000 da utilizzare per scopo potabile.

3) Di accordare la concessione di che trattasi per anni trenta successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del canone annuo di legge, ai sensi dell’art. 4 del D.P.G.R. 06.12.2004 n. 15/R, aggiornato con le modalità e secondo la periodicità definite dalla Regione Piemonte, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

4) Di stabilire che il canone relativo alla suddetta concessione dovrà essere versato ogni anno anticipatamente, nel periodo compreso fra il 1° gennaio e il 31 gennaio, o sul c/c postale n. 22208128, intestato a “Tesoreria della Regione Piemonte – P.zza Castello, 165 – Torino, oppure mediante bonifico bancario intestato a “Tesoreria della Regione Piemonte - P.zza Castello, 165 - 10122 Torino”, codice IBAN: IT 03 T 07601 01000 000022208128 con la causale “Canone per l’uso delle acque pubbliche”, riportando nel modulo gli estremi identificativi dell’utente, nonché il codice utenza, ovvero, gli estremi del provvedimento di concessione. Relativamente all’anno in corso detto canone sarà di € 347,00 pari al minimo ammesso a termini della determinazione regionale n. 283 del 15.11.2006.

5) Di stabilire inoltre che saranno a carico del concessionario tutte le spese dipendenti dalla concessione nonché quelle per le variazioni che, a giudizio insindacabile della pubblica amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell’ambiente naturale, dell’alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione.

Il concessionario dovrà inoltre agevolare tutte le verifiche ed ispezioni che l’autorità concedente ritenga di eseguire nell’interesse pubblico.

Eventuali ricorsi alla presente determinazione andranno proposti al Tribunale competente e notificati, entro il termine di sessanta giorni dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, sia al concessionario che all’Amministrazione concedente.

Il Direttore del Settore
Giorgetta Liardo

Estratto del disciplinare n. 17 del 06/5/2009
omissis

Art. – 7 – Condizioni particolari cui e’ soggetta la derivazione

omissisIl titolare della derivazione terrà sollevata e indenne l’Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione...omissis

omissis

Provincia di Vercelli

Ordinanza n° 0034989 del 11/05/2009 - Istanza in data 22/02/2009 della Ditta De Vecchi Achille per concessione e autorizzazione alla ricerca di acqua sotterranee da falda sotterranea in territorio di Crescentino per uso agricolo. Prat. 1789.

Il Dirigente del Settore

Vista la Legge Regionale 26/04/2000 n° 44;

Vista la Legge Regionale 29/12/2000 n° 61;

Visto il D.P.G.R. 29/07/2003 n° 10/R;

Vista la domanda in data 22/02/2009 di De Vecchi Achille con sede legale in Cascina Casello, 1 del Comune di Paullo (MI), corredata dal progetto datato Febbraio 2009, a firma del Dott. Geol. Paolo Momo, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee da falda profonda da effettuarsi su terreno distinto a catasto sul foglio 4, particella 2 del Comune di Crescentino - Loc. Cascina Slitta, nonché la concessione per poter utilizzare l'acqua scoperta nella misura di 10 l/s massimi e 0,27 l/s medi, corrispondente ad un volume annuo massimo derivabile di circa 8.640 m³ da utilizzarsi per uso agricolo;

Vista la nota n° 3566/DB1605 del 20/03/2009 con la quale, ai sensi del comma 4 dell'art. 16 del D.P.G.R. 29/07/2003 n° 10/R, il Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva della Regione Piemonte ha espresso il proprio parere favorevole;

Vista la nota n° 867 del 12/03/2009 con la quale, ai sensi del comma 4 dell'art. 16 del D.P.G.R. 29/07/2003 n° 10/R, l'Autorità di Bacino del Po ha espresso il proprio parere favorevole;

ordina

La domanda sopraccitata sarà depositata unitamente agli atti di progetto presso il Settore Turismo, Marketing Territoriale e Gestione Risorse Idriche - Servizio Risorse Idriche dell'Amm.ne Provinciale di Vercelli per la durata di 15 gg. consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio. Copia dell'Ordinanza sarà affissa per 15 gg. consecutivi all'Albo Pretorio del Comune di Crescentino a decorrere dal 21/05/2009. Eventuali domande concorrenti potranno essere presentate non oltre 40 gg. dalla data di pubblicazione della presente Ordinanza sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte. Eventuali memorie scritte e documenti potranno essere presentate dai soggetti interessati al Settore Turismo, Marketing Territoriale e Gestione Risorse Idriche - Servizio Risorse Idriche dell'Amm.ne Provinciale di Vercelli. Copia della presente Ordinanza sarà comunicata, al Comune di Crescentino, all'Autorità di Bacino, alla Regione Piemonte - Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva, al Comando Regione Militare Nord-Ovest di Torino, all'ARPA di Vercelli. La visita sopralluogo, di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29/07/2003 n° 10/R ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 08/07/2009 con ritrovo alle ore 10,00 presso l'ufficio tecnico del Comune di Crescentino, con l'avvertenza che la predetta visita potrà essere rinviata ad altra data qualora vengano ammesse ad istruttoria eventuali domande concorrenti.

La presente ordinanza, ai sensi della Legge 241/90, costituisce altresì comunicazione di avvio del procedimento

riguardo l'istanza indicata in oggetto e pertanto si rende noto che l'Ente procedente è l'Amm.ne Provinciale di Vercelli, il Servizio responsabile del procedimento è il Servizio Risorse Idriche, la persona responsabile del procedimento è l'Ing. Giorgetta Liardo.

La presente ordinanza sarà pubblicata, sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 11, comma 1 del D.P.G.R. 29/07/2003 n° 10/R.

Il Dirigente del Settore
Giorgetta Liardo

Provincia di Vercelli

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua da falda sotterranea in Comune di Santhià assentita alla ditta Sicor S.p.A. per uso produzione beni e servizi di processo e civile con determinazione n. 636 del 08/04/2009. Prat. 1429. Determinazione del Dirigente n. 636 del 08.04.2009.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

Omissis
determina

1) Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 01.03.2009, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della Determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli.

2) Di assentire, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, alla ditta Sicor s.p.a., con sede legale in Via Senato, 19 del Comune di Milano (omissis), la concessione preferenziale di derivazione da falda sotterranea, a mezzo di un pozzo in Comune di Santhià, di complessivi lt/sec 17 massimi d'acqua cui corrisponde un volume annuo di metri cubi 79.000 da utilizzare per scopo potabile.

3) Di accordare la concessione di che trattasi per anni quindici successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del canone annuo di legge, ai sensi dell'art. 4 del D.P.G.R. 06.12.2004 n. 15/R, aggiornato con le modalità e secondo la periodicità definite dalla Regione Piemonte, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

4) Di stabilire che il canone relativo alla suddetta concessione dovrà essere versato ogni anno anticipatamente, nel periodo compreso fra il 1° gennaio e il 31 gennaio, o sul c/c postale n. 22208128, intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - P.zza Castello, 165 - Torino, oppure mediante bonifico bancario intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - P.zza Castello, 165 - 10122 Torino", codice IBAN: IT 03 T 07601 01000 000022208128 con la causale "Canone per l'uso delle acque pubbliche", riportando nel modulo gli estremi identificativi dell'utente, nonché il codice utenza, ovvero, gli estremi del provvedimento di concessione. Relativamente all'anno in corso detto canone sarà di € 2.074,00 pari al minimo ammesso a termini della determinazione regionale n. 283 del 15.11.2006.

5) Di stabilire inoltre che saranno a carico del concessionario tutte le spese dipendenti dalla concessione

nonché quelle per le variazioni che, a giudizio insindacabile della pubblica amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione.

Il concessionario dovrà inoltre agevolare tutte le verifiche ed ispezioni che l'autorità concedente ritenga di eseguire nell'interesse pubblico.

Eventuali ricorsi alla presente determinazione andranno proposti al Tribunale competente e notificati, entro il termine di sessanta giorni dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, sia al concessionario che all'Amministrazione concedente.

Il Dirigente del Settore
Giorgetta Liardo

Estratto del disciplinare n. 13 del 05.05.2009

omissis

Art. - 8 - Condizioni particolari cui e' soggetta la derivazione

omissis ...Il titolare della derivazione terrà sollevata e indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione...omissis

(omissis)

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Regione Piemonte

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005, art. 13 e 14 c.2) - Sig.ra Giovanna Cigliuti ed altri - Cortemilia - sistemazione area demaniale adiacente corso d'acqua torrente Uzzone in comune di Cortemilia.

Data di avvio: 05/05/2009 prot. 34212/DB1410;

Responsabile del procedimento Direzione: Opere Pubbliche Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n° 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Girauda

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP.

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento: Livio Gullino

Telefono: 0171/321911 e-mail: livio.gullino@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 180 gg

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo – Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo – Corso Kennedy n° 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Girauda

Regione Piemonte

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

Bongiasca Costruzioni di Bongiasca Luciano & C. s.n.c. - Sampeyre - intervento di ricalibratura e movimentazione materiale litoide interno alveo torrente Varaita loc. confine comuni di Sampeyre e Casteldelfino, trasporto materiale litoide interno stesso alveo in comune di Bellino. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005, art. 13 e 14 c. 2).

Data di avvio: 06/05/2009 prot. 34691/DB1410.

Responsabile del procedimento

Direzione: Opere Pubbliche

Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n° 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Girauda

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP.

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento: Ing. Gianluca Comba

Telefono: 0171/321911 e-mail: walter.bessone@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 120 gg

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo – Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo – Corso Kennedy n° 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Girauda

Regione Piemonte

Avviso di rettifica - "S.R. 457 - Adeguamento del tracciato da Portacomaro Stazione sino all'innesto sul nuovo tracciato già realizzato a Madonnina di Pontestura 2° e 3° lotto". Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10, comma 2 della L.R. 40/1998 e contestuale Valutazione d'Incidenza.

Sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 18 del 07 maggio 2009 è stato pubblicato il comunicato di "avvio di procedimento e avviso al pubblico di avvenuto deposito degli elaborati" relativamente al progetto in oggetto.

Con il presente avviso si intende rettificare il precedente comunicato che, per mero errore materiale, in merito alla documentazione presentata messa a disposizione per la consultazione da parte del pubblico indicava "... per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato" con l'indicazione corretta sottoindicata:

"... per quarantacinque giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato."

Il Responsabile del Procedimento
Giuseppe Iacopino

Regione Piemonte

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

Comune di Villar San Costanzo – realizzazione ripristino opera di presa del canale Comella in corrispondenza torrente Maira loc. Copetta in comune di Dronero. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005, art. 13 e 14 c.2).

Data di avvio: 04/05/2009 prot. 33514/DB1410;

Responsabile del procedimento

Direzione Opere Pubbliche Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP. Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento: Ing. Antonio Rollo
Telefono: 0171/321911 e-mail: antonio.rollo@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 90 gg

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo – Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo – Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

MITTENTE

PROT.N.

DATA

Alla Redazione del Bollettino Ufficiale
 REGIONE PIEMONTE
 Piazza Castello 165
 10122 Torino - Fax 011 4324363

Con la presente si richiede la sottoscrizione di un abbonamento al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

(*)		TIPOLOGIA ABBONAMENTO	IMPORTO
TIPO S1	<input type="checkbox"/>	6 MESI ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO	€ 52,00
TIPO S3	<input type="checkbox"/>	6 MESI CONCORSI APPALTI ANNUNCI	€ 23,00

(*) indicare una o più tipologie – Il versamento può essere cumulativo

DATI IDENTIFICATIVI DI RINNOVO

RINNOVO <input type="checkbox"/> CODICE ABBONAMENTO []	COMPILARE IN MANCANZA DEL CODICE ABBONAMENTO O PER SOPRAVVENUTE VARIAZIONI	
	INTESTATARIO	
	INDIRIZZO	

DATI IDENTIFICATIVI DEL NUOVO ABBONAMENTO

NUOVO <input type="checkbox"/>	INDICARE I DATI DELL'INTESTATARIO E L'INDIRIZZO COMPLETO	
	INTESTATARIO	
	INDIRIZZO	

In allegato si trasmette copia del versamento su C.C.P. n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore protocollo ed archivio generali della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot. n.7133/5.9 del Dirigente del Settore protocollo ed archivio generali, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste Italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al responsabile del Settore protocollo ed archivio generali, piazza Castello 165, Torino





Il Lago delle Streghe, nel Parco naturale Alpe Veglia Devero.

Nelle Alpi Lepontine, al confine con la Svizzera, il “Grande Est” e il “Grande Ovest” dell’Alpe Devero, sono un vero paradiso per il camminatore. In tutte le stagioni, con e senza la neve, sono davvero molte le possibilità di conoscere questo angolo di montagna piemontese giustamente tutelata. Istituito nel 1990, su una superficie di 8.600 ettari, il Parco naturale Alpe Devero, costituisce, insieme al confinante Alpe Veglia (tutelato dal 1978), un storica area di pascolo. Ancora oggi praticata, la pratica dell’alpeggio contribuisce alla conservazione dell’ambiente e del paesaggio.



**BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE**

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363

Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>

e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

Direttore Laura Bertino
Direttore responsabile Roberto Moisis
Abbonamenti Daniela Romano
Coordinamento Immagine Alessandra Fassio

Dirigente Roberto Falco
Redazione Carmen Cimicchi
Rosario Copia, Sauro Paglini
Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs.196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.